QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-949 al 40-949

# LA STAMPA

MARTEDI' 16 Ottobre 1956
Anno XII - Num. 243
L. 30 (sped. in abb. postale)



*Ampio esame della situazione politica al Congresso nazionale di Trento*

# Fanfani invita la DC a una vigilante attesa di fronte agli sviluppi dell'unificazione socialista

**Caldo elogio a Scelba ed a Segni per la loro opera di governo - Il Parlamento invitato ad attuare la Costituzione ed a rendere effettiva l'istruzione gratuita fino al 14° anno di età - Impegno solenne di realizzare il piano Vanoni a favore delle zone depresse - Chiesto un Ministero delle partecipazioni statali per coordinare con nuovi criteri di economicità le pubbliche aziende**

## Discorso prudente

*(Dal nostro inviato speciale)* Trento, 15 ottobre.

In un discorso di tre ore ci si può far entrare tutto e quando questo discorso è pronunciato da un politico come Fanfani, abilissimo nel lasciarsi sempre molti punti alle spalle, può dar luogo alle interpretazioni più contrastanti. E' appunto quello che è avvenuto stamane, dopo la relazione che ha aperto i lavori del Congresso democristiano, soprattutto per la parte dedicata al problema socialista che domina da qualche mese e dominerà ancora per molto tempo tutta la vicenda politica italiana.

C'è chi l'ha trovato molto «chiuso» e chi straordinariamente «aperto». Qualcuno ha accentuato il valore di questa o quella affermazione isolata, qualche altro ha preferito cercare indicazioni più probanti nel tono e nella costruzione generale del discorso. Eppure, se si sfronda la relazione di tutte le numerose concessioni alle esigenze congressuali, se si prescinde dalle preoccupazioni di non scontentare del tutto la destra e nello stesso tempo di togliere carte alla sinistra, se, infine, si cerca il nucleo centrale del ragionamento di Fanfani, ci si trova di fronte a una tesi già nota e abbastanza lineare.

La D.C. — dice il segretario del partito — intende mantenere nei confronti dell'unificazione socialista una posizione di attesa. C'è della diffidenza, in questa attesa, se non altro perché il nuovo partito sarà un concorrente di più, e quanto più pericoloso dei precedenti, col quale dovrà fare i conti. Sino a quel giorno, però, il partito di maggioranza non farà nulla per aiutare o ostacolare il compimento dell'operazione. Non cercherà di mettere in imbarazzo i socialdemocratici sostenendo l'incompatibilità tra la collaborazione al governo e le trattative con Nenni — come vorrebbe Andreotti — né tenterà di inserirsi nel giuoco prospettando sin d'ora la possibilità di una collaborazione tra cattolici e socialisti — come vorrebbero Gonella e la sinistra del partito —. Starà agli interessati, cioè al Congresso, dire se si ritengono soddisfatti di questa impostazione così tattica ed attendista. Quanto ai socialisti, dell'uno e dell'altro partito, ci sembra che avranno tutto da guadagnarvi e nulla da perdervi, come del resto i loro osservatori a Trento hanno già fatto capire.

Da un punto di vista più vasto si può fin d'ora segnare all'attivo un risultato che interessa la condotta generale della lotta politica nel nostro Paese: nonostante i ripetuti interventi della gerarchia cattolica, Fanfani ha insistito nel mantenere la discussione tra cattolici e socialisti sul terreno politico e non ha ceduto alla tentazione di trasferirla su quello dei non possumus teologici e fideistici. E' un tentativo, sia pure timido, di rispondere all'interrogativo sull'autonomia politica dei cattolici e di scagionare l'attuale gruppo dirigente dalle accuse di «integralismo» che l'hanno sempre accompagnato.

Un altro tentativo è necessario sottolineare, ed è quello di elaborare per la D.C. una piattaforma ideologico-programmatica più sicura di quella che l'ha sostenuta in quest'ultimo decennio. Anche questo lo si potrebbe definire un tentativo timido, appesantito dall'eredità di un certo sociologismo cattolico ormai ingenuo per ogni avvertita coscienza moderna. (E' difficile, ad esempio, rimanere convinti di una politica agraria tendente a moltiplicare sempre più la piccola proprietà contadina come quella che s'è prospettata stamane). Ma ne risultano già abbastanza chiaramente alcune linee, prima tra tutte l'esigenza di una economia programmata decisa a far procedere di pari passo lo sviluppo produttivo e la ridistribuzione della ricchezza nazionale.

Sono linee che non possono piacere ad una parte dell'attuale maggioranza governativa e dello stesso partito democristiano. Fanfani ha trascurato la sua destra e per gli altri, i liberali, ha mostrato di non temere eccessivamente la prospettiva di una dissoluzione dell'attuale maggioranza centrista. Ma dopo? Una collaborazione organica con i socialisti unificati — dice l'oratore — sarà possibile, se sarà possibile, soltanto dopo le nuove elezioni. Sino a quel giorno l'unica forma di collaborazione potrà essere «la confluenza nelle urne», cioè quella tattica dei «voti aggiunti» che è servita a Segni nella prima e più attiva fase del suo governo e che potrebbe servire allo stesso Fanfani per il suo monocolore. In ogni caso — è stato l'avvertimento finale — i democristiani dovranno essere sin da domani pronti ad affrontare le nuove elezioni. Forse è proprio questo l'elemento necessario per completare il senso della «vigilante attesa» sul quale si è attestato il segretario democristiano.

**Enzo Forcella**

## Essere pronti per le elezioni anche se anticipate al 1957

**"La nuova direzione farà bene a prepararsi a ogni evenienza,, - Per la nomina dei dirigenti d.c. sarà scelto il sistema maggioritario proposto da Fanfani**

(Dal nostro inviato speciale) Trento, 15 ottobre.

*L'on. Fanfani ha parlato stamane al VI Congresso Nazionale della D.C. per tre ore e mezzo leggendo una relazione il cui testo occupa sessantatrè cartelle dattiloscritte: forzatamente, di un così ampio discorso, non possono essere qui riprodotti che i punti essenziali e più attuali. Tralasciamo così la parte introduttiva, quasi a carattere storico ormai, sulle vicende del partito dalla Liberazione alle elezioni del '48, del '53 e del '56, limitandoci a notare il caldo elogio che — nel commentare i progressi democratici del Paese — il segretario della D. C. ha tenuto a tributare a più riprese sia a Scelba che a Segni per la loro opera di governo.*

### Mosca e Suez

*Affrontando il problema della situazione politica attuale ed accennando prima all'aspetto internazionale, il segretario d. c. ha sostenuto che il mondo sovietico ha, sotto certi aspetti, rafforzato le sue posizioni (progressi dell'industria pesante e delle applicazioni nucleari, penetrazione in Asia e in Medio Oriente, aggiornamenti politici di Tito, fallimento della C.E.D., discorde politica occidentale per Cipro e Suez). A bilanciare questi fattori è intervenuta, per contro, la destalinizzazione, «che è certamente una crisi con gravi riflessi su quel piano delle idee che è, in fondo, il più importante ai fini del mantenimento della solidarietà tra l'U.R.S.S. e le forze comuniste sparse nel mondo... I suoi stessi ideatori sono corsi ai ripari proclamando la via della libertà per l'amore dei singoli popoli verso il socialismo... Ma oggi come oggi intanto l'operazione Kruscev ha indubbiamente indebolito il comunismo mondiale, come ci dimostrano le prese di posizione dei vari partiti comunisti, la rivolta e il processo di Poznan, le stesse trivalenti dichiarazioni di Togliatti sulla destalinizzazione.*

*«La crisi moscovita ha avuto ripercussioni anche in seno al comunismo italiano in un momento in cui esso, per nostra iniziativa e del sindacalismo libero, si trovava già in difficoltà. Di tale crisi, ci hanno dato gli elettori in maggio; ci stanno avvertendo i comunisti stessi da mesi nei comitati e nelle cellule; continuano a farlo constatare gli operai con i voti per le commissioni interne. E più ancora lo rivelano le varie rettifiche d'azione sindacale tentate dai dirigenti della C.G.I.L.*

*«Anche il P.S.I. — ha continuato l'on. Fanfani — ha avvertito la crisi e per conto suo Nenni, secondo le affermazioni fatte a Commin, ha tentato di correre ai ripari imbastendo l'operazione della unificazione socialista. Il P.C.I. fa del suo meglio per tallonare Nenni. Consentendogli di agganciare il P.S.D.I. confida di trovarsi alla conclusione in condizioni di agganciare tutti: P.S.I., P.S.D.I., Unità Popolare e altri minori gruppi socialisti. Per ogni evenienza autorizza Di Vittorio a prevenire Nenni provocando una unificazione su quel campo sindacale in cui imprigionò finora il P.S.I. e dove spera evidentemente di imprigionarlo ancora insieme alla socialdemocrazia».*

*Secondo l'oratore soltanto i continui insuccessi comunisti dal '48 in poi ed i risultati elettorali del 27 maggio di quest'anno hanno consigliato a Togliatti di consentire ad una più accentuata divisione da Nenni, sempre, però, al riparo del patto di consultazione e sempre all'unico fine di isolare la D. C. «L'oggetto delle vigilanti manovre di Togliatti è ora il P.S.D.I.; caduto questo bastione sarebbe la volta del P.R.I., e magari del P.L.I., per di arrivare all'ultimo intento: ridurre la forza della D. C. ed averla a discrezione. L'operazione diventa più urgente perché ormai è chiaro che la U.R.S.S. rinuncia alla vecchia politica ed attende la caduta dell'Occidente in un tempo troppo lungo per le impazienze viminalesche dell'estrema sinistra nostrana.*

*«La storia politica dell'ultimo decennio non può non essere danneggiata, l'on. Nenni, per i fallimentari risultati della sua decennale collaborazione con Togliatti e con il Cremlino. Ciò potrebbe indurci a dar credito alle voci che danno per sicuro un desiderio di autonomia finalmente sbocciato nell'animo del segretario del P.S.I. Ma non possiamo negare che al posto di Nenni anche un fedele di Mosca finora non si sarebbe comportato diversamente. E' questa constatazione che invita ad essere più che mai guardinghi. Chi ha responsabilità di un popolo, come in gran parte noi abbiamo, non può lasciarsi prendere dalla benevolenza, dalla stanchezza. Tanto più che una nostra ingenua arrendevolezza o una nostra benevola imprudenza, agevolando il gioco del comunismo, non solo comprometterebbe tutto ciò che finora abbiamo difeso, ma riaccrebbe anche la crisi che a destra stanno subendo altri avversari che non possiamo perdere di vista».*

*Dopo queste nette dichiarazioni sul problema dell'unificazione socialista (ma ritornerà più tardi, come vedremo, sul tema e con tono diverso), l'on. Fanfani è passato a illustrare diffusamente il programma per il rafforzamento della democrazia in Italia attraverso una azione decisa e contemporanea in tutti i campi. Eccone in breve le linee principali.*

Attuazione della Costituzione. *Il Congresso esorti i parlamentari a sollecitare l'approvazione delle norme di attuazione contenute nei vari disegni di legge ed inviti il governo a provvedere e proporre tutte le altre misure necessarie. «La D. C., infatti, riconosce nell'insieme della Costituzione non solo una conquista democratica, ma anche il fondamento della nostra libertà e la garanzia del nostro ordinato progresso».*

### La disoccupazione

Istruzione e educazione. *Occorre una politica dell'istruzione civica e professionale che dia ad ogni cittadino piena coscienza dei suoi diritti, dei suoi doveri, della sua missione come membro della Nazione italiana. Tra i vari mezzi indicati a tale scopo dall'oratore, ci limiteremo a ricordare una misura di legge per rendere non solo possibile, ma effettiva la istruzione gratuita fino al 14° anno d'età in ogni comune.*

Avvio dello schema Vanoni. *E' un impegno solenne che l'on. Fanfani ha oggi chiesto di prendere al partito. «Resi fiduciosi dall'avvenuta costituzione del Comitato consultivo degli esperti, noi dobbiamo in questo Congresso chiedere al governo che l'attuazione dello schema non risulti da provvedimenti slegati per quanto importanti, ma secondo una chiara e ferma progressione».*

*In particolare, l'on. Fanfani si sofferma su alcuni punti: valorizzazione dell'agricoltura; ricerca scientifica, politica dell'energia, e progresso produttivo («senza i quali è inutile sperare in ulteriori progressi dell'industria italiana»); approvazione della legge sugli idrocarburi con eventuali miglioramenti, se occorrono, onde conseguire il massimo sforzo comune delle iniziative private italiane e straniere, e dell'Ente di Stato. Per l'energia elettrica si chiede al governo di fissare e seguire fermamente una linea onde consentire nuovi sufficienti impianti e larga produzione con tariffe che facilitino applicazioni agricole, artigiane, industriali ed economici consumi domestici; in vista, inoltre, della scadenza delle concessioni elettriche, «si studi in tempo una linea tenendo conto del dettato della Costituzione, dei diritti dello Stato, della possibilità di controllo da parte di enti pubblici, della convenienza per lo sviluppo economico italiano».*

*Riaffermato il costante impegno del partito per una politica di sviluppo del Mezzogiorno e delle zone depresse in genere, l'on. Fanfani ha toccato il problema delle industrie di Stato: «La D. C. chiede il rispetto dei criteri di economicità, non essendo più ammissibile che il contribuente italiano riversi continuamente miliardi di imposte in imprese per varie ragioni insufficienti... Questo vale per alcune aziende I.R.I. e, fatte le opportune distinzioni, per l'azienda ferroviaria». Si auspica, quindi, al più presto la costituzione del Ministero per le partecipazioni statali, dal quale si attendono le riforme necessarie.*

### Solidarietà atlantica

*Torniamo ora ai temi di politica internazionale con la riaffermazione dell'assurdità di una politica estera italiana di equidistanza dai due blocchi, della necessità del nostro schieramento nell'ambito della solidarietà atlantica, dell'indispensabile superamento della unità di misura nazionale con l'integrazione sopranazionale europea, di una nostra presenza sia economica che culturale in Paesi come quelli asiatici ed africani i cui popoli si affacciano ora alla ribalta mondiale.*

Politica interna. *«Fu ed è nostro proposito riunire tutte le forze che hanno vocazioni affini alla nostra... Ma non possiamo andare d'accordo con forze politiche che non ammettono i fini dell'ordinamento sociale che noi ammettiamo e non intendono perseguirli con il metodo e con l'azione che a noi sembrano non solo legittimi, ma efficaci». L'on. Fanfani nega recisamente che si possa collaborare «per raggiungere cose concrete»: per questi obiettivi basta il convergere occasionale dei voti dell'opposizione con quelli della maggioranza nell'urna parlamentare.*

*«Per una vera collaborazione — il Congresso segue con estrema attenzione queste dichiarazioni di evidente decisiva importanza — attraverso lo strumento governativo, bisogna definire obiettivi finali, strade, metodi per percorrerla... Settimane fa sembrò che in linea teorica possibilità potessero sorgere dalla realizzazione di un obiettivo che ogni democratico si augura possa un giorno essere raggiunto (a patto — ripete ancora Fanfani — che si tratti di una riduzione delle forze totalitarie e di un aumento di quelle democratiche)... La segreteria politica della D. C. assunse allora un atteggiamento calmo e riservato, la direzione centrale approvò; gli sviluppi della vicenda ne hanno confermato la bontà e la validità.».*

*Al suo discorso di La Verna, che rileggo in parte, l'oratore ha tenuto oggi ad aggiungere i seguenti punti. L'unificazione — che evidentemente riguarda solo il P.S.D.I. e il P.S.I. quanto ai tempi, ai modi, agli obiettivi — «diventa anche di nostra competenza quando pone il problema della collaborazione con noi del partito unificando, e della nostra costituzione con esso alla direzione del Paese.*

*«Il patto di consultazione del 2 ottobre 1956 tra il P.C.I. e il P.S.I. dopo tante parole e vicende può persino essere ritenuto più pro-comunista del patto di unità d'azione del 1946. Non è per questa via che ci si avvicina ad assumere i caratteri che la D. C. ha ancora apprezzato nei propri alleati. Tali caratteri, rischierebbero di perderli — come si è letto in un chiaro articolo di Saragat — anche coloro che incautamente accettassero di diventare consulteri dei consiglieri dei comunisti».*

*E, quanto al problema della costituzione al governo della D. C. con le forze socialiste unificate, sono inutili le parole: saranno gli elettori a decidere. Di qui l'avvio alla conclusione del discorso dell'on. Fanfani sulla necessità di un rinnovato impegno del partito nel prossimo futuro immediato («poiché — egli dice — Nenni e Togliatti sembrano ora disposti ad accettare il '58 per le elezioni, Malagodi il '57; per noi vanno bene tutt'e due le date, anche se fra diciotto mesi saremo più pronti che fra sei. La nuova direzione farà bene a tenersi pronta per ogni evenienza). Tutta questa parte finale della relazione crediamo possa essere sintetizzata con questa unica frase: «Rivendichiamo alla D. C. i titoli e il diritto di aspirare alla maggioranza, sicuri di poter garantire — e il 18 aprile lo dimostra — che anche in tal giorno non abuseremo del potere che avremo ancora lieti di poter condividere con chi avrà idee da aggiungere alle nostre, programmi da integrare ai nostri, forze da completare con le nostre».*

*Così, con un omaggio al Presidente della Repubblica ed un ringraziamento a tutti i collaboratori, ha chiuso la sua relazione il segretario del partito, salutato da un prolungato applauso e persino dal lancio di molti dei garofani bianchi che adornano la sala del teatro.*

*Sulla relazione di Fanfani la discussione non è cominciata subito. C'era da affrontare uno dei più grossi problemi di questo Congresso: se, cioè, il nuovo Consiglio nazionale dev'essere eletto col sistema maggioritario, come vogliono gli attuali dirigenti, o con la proporzionale, come desiderano le «basi», gli amici e «forze sociali».*

*Le correnti di sinistra si sono trovate inaspettatamente alleate anche l'ex-Presidente del Consiglio on. Scelba il quale, dopo avere rifiutato l'intesa con la corrente di Fanfani, si è pronunciato a favore del sistema proporzionale. «Io sopporterei anche il maggioritario — ha detto Scelba — però bisognerebbe essere tanto onesti da portare la stessa proporzione fra maggioranza e minoranza anche nella direzione (oggi composta da rappresentanti della corrente maggioritaria). Non dimentichiamo che ormai la direzione non è più solo un organo direttivo, ma un organo che fa e disfà i governi, nomina i ministri ed i sottosegretari. Ha praticamente in mano tutti i poteri del partito».*

*A favore della maggioritaria si è invece pronunciato l'on. Piccioni, accolto da affettuosissime manifestazioni del Congresso. La decisione è stata infine affidata per scrutinio segreto alle urne.*

*Il risultato conosciuto all'una è stato il seguente: su 1.307.290 voti, 865.190 (64 %) sono risultati a favore del sistema maggioritario proposto dalla segreteria; 412.100 (32 %) a favore della proporzionale pura. I primi immediati commenti attribuiscono il rilevante successo della tesi direzionale all'apporto dei voti della corrente di Andreotti (11-12% circa) e quelli (36-37 % circa) di «Iniziativa democratica».*

**Giovanni Giovannini**

*La relazione del segretario democristiano*

L'on. Fanfani parla ai congressisti democristiani nel Teatro Sociale di Trento (Telefoto)

*L'avvenire dei giovani è legato all'unità europea*

# Un'intesa fra otto giornali per la causa dell'Europa unita

Un invito del «News Chronicle» di Londra accolto da «La Stampa» e da quotidiani di Parigi, Francoforte, Bruxelles, Amsterdam e Lussemburgo - Sarà svolta un'azione concreta per illustrare all'uomo della strada gli interessi comuni - Progetti per scambi di studenti, operai e impiegati fra scuole ed aziende dei sette Paesi

Su iniziativa del *News Chronicle*, organo dei liberali britannici, otto grandi giornali dell'Occidente europeo hanno concluso un accordo per lavorare assieme, sul piano pratico, alla causa dell'unità dell'Europa. Gli otto quotidiani appartengono a sette Paesi ed interpretano opinioni politiche diverse, pur nella comune fede democratica: sono, oltre al *News Chronicle* di Londra, il *Figaro* ed il *Franc-Tireur* di Parigi, *La Stampa* di Torino, la *Frankfurter Neue Presse* di Francoforte, il *Luxemburger Wort* di Lussemburgo, il *Het Laatste Nieuws* (in lingua fiamminga) di Bruxelles ed il *De Volkskrant* di Amsterdam.

Le otto direzioni, concordando sulla necessità dell'unione europea con una partecipazione della Gran Bretagna e sull'importanza di diffondere insieme comuni valori morali, politici ed economici, hanno firmato la seguente dichiarazione:

«1) *Noi dichiariamo di avere una comune fede nell'idea dell'Europa unita.*

«2) *Ci impegniamo a far sì che i nostri giornali compiano ogni sforzo per abbattere le frontiere internazionali e rendere l'unità europea una realtà concreta per l'uomo della strada.*

«3) *Per agevolare il conseguimento di questi fini, noi ci impegniamo a mettere in atto le seguenti iniziative pratiche: a) organizzare uno scambio costante di idee fra i nostri giornali; b) organizzare uno scambio di articoli di comune interesse; c) fornire speciali facilitazioni ai redattori dei giornali del nostro gruppo.*

«4) *Ci impegniamo a far sì che, qualora dispute politiche economiche o sociali sorgessero fra i nostri Paesi, i nostri giornali pubblichino resoconti obbiettivi dei contrastanti punti di vista*».

La direzione de *La Stampa* ha accolto volentieri l'invito del *News Chronicle*, poiché da anni sostiene la necessità dell'unione europea con partecipazione britannica. Vi ha aderito tanto più volentieri, in quanto l'iniziativa ha un carattere pratico, non si propone di far propaganda a piani teorici, perfetti ed astratti, ma di lavorare giorno per giorno, in concreto, alla realizzazione dell'Europa unita.

Per ora non si può dire che siano popolari né la causa della federazione europea, né i vari organismi intereuropei già costituiti; ben pochi si occupano del Consiglio di Strasburgo o sanno esattamente in che consistano l'OECE e l'UEO. L'idea europea diverrà popolare soltanto se sarà presentata nei suoi aspetti concreti e verrà attuata attraverso iniziative, che incidano favorevolmente sulla vita quotidiana di tutti. Per credere nell'Europa unita, l'uomo della strada deve vedere con chiarezza i vantaggi che ne deriveranno per sé od almeno per i suoi figli. Se si convince che essa preparerà ai suoi ragazzi un avvenire migliore, sarà disposto a rinunciare a qualche pregiudizio, a sacrificare qualche interesse immediato ed a guardare agli altri popoli con occhio più amichevole. Per costruire l'Europa, bisogna credere nella continuità della vita e pensare alle generazioni future.

L'idea europea deve attrarre soprattutto i giovani. Il loro avvenire dipende in larga misura dalla sua attuazione. Le loro possibilità di lavoro e di carriera, il loro benessere, la loro stessa sicurezza saranno garantiti soltanto se vivranno in una Comunità europea legata da amichevoli rapporti di collaborazione con gli Stati Uniti. Solo con l'aiuto dei giovani potremo superare i molti ostacoli, che tuttora si oppongono alla creazione di un'Europa unita.

La prima misura concreta potrà consistere in visite-scambio fra i lettori degli otto giornali, soprattutto fra i più giovani lettori. Non pensiamo solo a brevi viaggi durante le vacanze, ma anche a prolungati soggiorni di studio e di lavoro nelle scuole, negli uffici e nelle fabbriche più moderne dei sette Paesi. Lo scambio è più facile fra gli studenti universitari, ma dovrà essere esteso ai ragazzi delle medie, agli impiegati ed agli operai; intanto, per cominciare, verrà organizzato uno scambio di corrispondenza fra i lettori dei vari Stati.

Scrivere ad amici stranieri, viaggiare e lavorare oltre le frontiere nazionali non serve soltanto ad imparare le lingue, ma anche a vedere la realtà con idee più chiare, a cogliere la concatenazione degli avvenimenti e degli interessi senza grettezze provinciali, a pensare con un respiro più vasto e soprattutto a capire la necessità di una collaborazione fra tutti gli uomini che amano la libertà.

### Come il giornale di Londra ha lanciato ieri l'iniziativa

Londra, 15 ottobre.

(m. c.) Il *News Chronicle*, organo del Partito liberale di questa mattina ha pubblicato in prima pagina, con eccezionale rilievo, la notizia che otto grandi giornali di sette Paesi hanno accettato la proposta del quotidiano liberale inglese e costituito il «Gruppo della Stampa Europea» per promuovere e diffondere l'idea dell'Europa unita.

Sotto il manifesto degli otto, sempre in prima pagina, il giornale informa di una proposta concreta per attuare tale programma. Si sta preparando — dice un vistoso neretto — uno scambio di visite fra giovani lettori del *News Chronicle* e lettori scelti dai sette giornali associati. «Stiamo elaborando i piani per una elettrizzante nuova serie di concorsi, i cui premi saranno costituiti da vacanze gratuite, nella prossima Pasqua, presso famiglie tedesche, francesi, italiane, belghe, olandesi e lussemburghesi».

Nelle pagine interne (secondo l'uso anglosassone) un editoriale commenta l'iniziativa, «senza precedenti nella storia del giornalismo». L'obiettivo degli otto grandi giornali — afferma l'editoriale — è di incoraggiare la cooperazione europea proprio nella quotidiana attività dell'uomo della strada. Soprattutto fra gli inglesi, l'europeismo non è mai stato sentito come un ideale concreto e vicino; lo stesso progetto di mercato comune non significa quasi nulla per il cittadino medio.

«La maggior parte della gente ha soltanto una vaghissima idea della materia in discussione. Fino a quando non verrà fatto uno sforzo per dare forma "aerodinamica" alle varie organizzazioni che oggi operano per consentire l'unione europea, non si avrà che confusione. Fino a quando il "mercato comune" non potrà essere descritto con lo stesso linguaggio che si usa nei mercati rionali, esso sarà sempre vulnerabile».

«Non è nostra intenzione — prosegue l'articolo — porre una aureola all'unità europea ed esigere che il pubblico si rechi in adorazione a questo tempio. E' nostra intenzione spiegarne le realtà pratiche, esaminare i suoi effetti sul lavoratore e sulla sua famiglia, agevolare insomma la giusta decisione».

Il *News Chronicle* conclude affermando che gli europei stanno per fare la loro scelta su uno dei più gravi problemi del XX secolo; tocca ai giornali responsabili rendere limpidi i termini della scelta.

*Una proposta alla Camera*

### Un Alto commissariato per il lavoro all'estero

Roma, 15 ottobre.

E' stata distribuita stasera a Montecitorio la relazione, elaborata a nome della Commissione interni dall'on. Lucifredi, sulla proposta di legge Dazzi e altri numerosi deputati che propugna l'istituzione dell'Alto commissariato per il lavoro all'estero. Il relatore osserva che la eccezionale importanza del problema dell'emigrazione, sotto il profilo economico e sotto il profilo sociale, fa nascere parallelamente un problema strumentale di notevole rilievo nel quadro dell'organizzazione amministrativa dello Stato: si tratta, cioè, di vedere a quali organi debba essere affidata l'azione in cui si esplica l'intervento dello Stato, ed a questo provvede la proposta Dazzi.

Dopo avere elencato i difetti dell'attuale sistema, dopo la soppressione, avvenuta nel 1927, del Commissariato generale per l'emigrazione, l'onorevole Lucifredi formula l'augurio che l'istituendo Alto commissariato possa svolgere in modo efficace e penetrante, con spirito di dedizione e di comprensione, l'azione delicatissima che gli è affidata, studiando a fondo le possibilità concrete di emigrazione, preparando e selezionando opportunamente gli emigranti, agevolandone la sistemazione, e, soprattutto, seguendo la loro vita all'estero e quella delle loro famiglie.

### Polemica tra PSDI e Togliatti

*La "Giustizia,, risponde ad un discorso del capo comunista - "I socialisti non hanno bisogno di tutele paternalistiche; il problema dell'unificazione riguarda solamente noi,, - Giovedì il PSI e i socialdemocratici nomineranno la "giunta comune,,*

Roma, 15 ottobre.

Togliatti parlando ieri a Genzano, ha fra l'altro qualificato come ingiusta e incredibile la campagna che si è aperta in conseguenza della firma del «patto di consultazione»: «Non tutti coloro che si dicono favorevoli all'unità — ha affermato il capo comunista — sono amici dell'unità, e quando costoro io non potrei più stringere la mano al vecchio compagno socialista che è qui con noi e che conosco da dieci anni. Non solo — ha proseguito Togliatti — ma si vorrebbe addirittura mettere al bando una grande parte della classe operaia. Noi comunisti respingiamo questi tentativi di divisione e di discriminazione. Coloro che lavorano veramente per l'unificazione socialista debbono avere sempre presente che la classe operaia è una sola».

Gli ha risposto molto vivacemente, questa sera, la *Giustizia*: «L'on. Togliatti continui pure a stringere tutte le mani che vuole, ma non si ingerisca nelle faccende di casa nostra. I socialisti non hanno bisogno di tutele paternalistiche. Abbiamo già detto e ripetuto che invano l'on. Togliatti si atteggia a tutore dell'unità socialista. Il problema dell'unificazione socialista riguarda i socialisti e solo i socialisti. Inutilmente i comunisti tentano di inserirsi per assolvere il loro compito abituale di guastatori».

Il giornale prosegue denunciando il discorso come una manovra per riaffermare una ipoteca comunista sull'unificazione, che il P.C.I. concepisce come «una delle solite operazioni frontiste», delle quali — dichiara — «ha beneficiato la D.C. guadagnando dal 2 giugno 1946 al 18 aprile 1948 alcuni milioni di voti». La *Giustizia* termina con una intimazione abbastanza rude: «D'ora in poi la direzione del P.C.I. dovrà preoccuparsi solo della crisi interna del partito e della crisi del comunismo internazionale senza cercare puntelli o coperture fra i socialisti».

Mentre i socialdemocratici hanno prontamente reagito, l'*Avanti!* di domani fingerà quasi di ignorare il discorso; ne darà cenno in sede informativa, senza pronunciarsi nel merito. E' anche probabile che Nenni intenda lasciarlo cadere, approfittando della circostanza che domani partirà da Roma, diretto in Svizzera per un breve soggiorno a Berna ed a Lugano.

Giovedì e venerdì le due direzioni socialiste si riuniranno per procedere alla nomina della Commissione comune che deve studiare i tempi ed i modi del processo per l'unificazione socialista. Per il P.S.I. si fanno i nomi di Nenni, Pertini, Vecchietti, Mazzali e De Martino. La direzione prenderà anche in esame il programma del partito che dovrà essere presentato al congresso di gennaio. Esso è stato redatto da una Commissione presieduta dall'onorevole Basso, e contiene, oltre alle formulazioni programmatiche, affermazioni ideologiche come la dichiarazione che «l'accettazione piena del sistema democratico non risponde ad una tattica contingente, ma rappresenta una scelta di fondo». Ispirazione analoga hanno anche i punti propriamente programmatici in quanto le richieste riforme nel campo industriale, agricolo e previdenziale non debbono essere intese «sotto un profilo massimalistico rivoluzionario, ma nell'ambito di un pacifico e vigoroso sviluppo democratico». Secondo il documento, il rafforzamento della democrazia e quindi l'attuazione piena della Costituzione sono le esigenze prime del P.S.I.

v. g.

### Messaggio di Gronchi al Congresso della D.C.

Roma, 15 ottobre.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma al sen. Zoli, presidente del Consiglio nazionale della d.c.: «Ringrazio insieme con Lei il presidente avv. Odorizzi, il segretario politico on. Fanfani ed i partecipanti tutti al VI Congresso nazionale della d.c. per il saluto rivoltomi all'inizio dei lavori. Spiritualmente partecipe all'omaggio reso alla memoria di Alcide De Gasperi, al quale fui legato dagli ideali comuni che egli servì così nobilmente, mi associo nel voto che da queste assise tragga fecondo impulso una concorde opera volta ad una sempre maggiore affermazione delle istituzioni democratiche del Paese nella giustizia e nella libertà».

### Protesta italiana per il comizio di Vienna

Roma, 15 ottobre.

Il Ministro degli Esteri Martino ha invitato l'ambasciatore d'Italia a Vienna ad esprimere al Governo austriaco il rammarico del Governo italiano per la manifestazione di sabato scorso a Vienna. L'ambasciatore italiano ha avuto inoltre l'incarico di porre in rilievo il fatto che, da parte austriaca, sia stata lasciata cadere nel vuoto l'esortazione del ministro Martino per una tregua nelle manifestazioni di stampa e di piazza, allo scopo di dar modo a Palazzo Chigi di esaminare con serenità la nota austriaca per la costituzione di una commissione paritetica che dovrebbe esaminare obiettivamente i termini dell'applicazione dell'accordo De Gasperi-Grüber.

# CRONACA CITTADINA

*Un articolo del Sindaco sul suo viaggio a Francoforte*

## Torino sede della Comunità che unisce 1800 città europee

**La scelta decisa dai rappresentanti di nove nazioni - «E' un motivo d'orgoglio e di legittimo compiacimento: la nostra città ha assunto una funzione di ponte europeo» - Verrà creata una Banca per finanziare le opere pubbliche dei Comuni associati (case, scuole, strade, ospedali), capitale 175 miliardi di franchi francesi**

Come i giornali han dato notizia, si sono testé chiusi a Francoforte sul Meno, gli Stati Generali dei Comuni d'Europa; vale a dire l'Assemblea dei Comuni, riunita per importanti decisioni. La delegazione italiana, forte di circa duecento partecipanti, svolse un buon lavoro, apprezzato da tutte le altre delegazioni (francese, tedesca, belga, svizzera, lussemburghese, austriaca, danese e scandinava) rappresentanti 1800 Comuni.

L'argomento di maggiore interesse è stato, senza dubbio, quello relativo all'assestamento e regolamento della Comunità europea di credito comunale. Tale comunità, progettata a Versailles nel 1953, approvata a Venezia nel 1954, fu consolidata a Francoforte e a Bad Homburg proprio la settimana scorsa. Il concetto sul quale essa si fonda è molto semplice: offrire ai Comuni, su piano europeo, la possibilità di risolvere taluni problemi per i quali sono necessari importanti capitali. E ciò, operando un travaso di denaro da dove i capitali sono in cerca di impiego, ai luoghi dove vi è penuria di denaro, o lo si trova soltanto a condizioni onerosissime.

A tal compito provvederà l'Istituto Europeo di Credito ai Comuni (tipo tutto particolare di banca internazionale) che avrà sede in Svizzera. Tale Istituto sarà governato e regolato, per ottenere uniformità di indirizzo, per conseguire giustizia distributiva tra paese e paese, per favorire saggezza di investimenti, per garantire un controllo sul genere di opere pubbliche da finanziare, da un organismo internazionale che sarà studiato, preparato e rappresentato dalla *Comunità Europea di Credito Comunale*. La Comunità già esiste e funziona nel proprio difficile lavoro preparatorio, ed ha attualmente la sua sede a Ginevra. Tale sede, per unanime deliberazione degli Stati Generali di Francoforte, verrà ben presto trasferita a Torino.

Nella risoluzione votata il 6 ottobre corrente si auspica a finanziamenti a carattere economico e sociale, quali case di abitazione a fitto moderato; acquedotti; impianti di distribuzione gas, elettricità; trasporti urbani; ospedali; asili infantili; colonie; mercati.

E' stato pure preso atto con soddisfazione dagli Stati Generali del progetto annunziato nella Conferenza di Messina, per la creazione d'un fondo europeo di investimento e venne indirizzato un appello solenne ai Parlamenti, ai Governi, al Consiglio di Europa, alle istituzioni finanziarie e amministrative (segnatamente agli Istituti nazionali di credito ai Comuni), affinché tutti portino il proprio aiuto al ventilato progetto di credito ai Comuni, progetto che dovrebbe essere uno degli elementi principali del «rilancio europeo». E' stato anche raccomandato ai Sindaci ed ai Consigli comunali di iscrivere per intanto nei propri bilanci preventivi del 1957 un contributo alla Comunità Europea di Credito.

L'Istituto di credito comunale (banca) sarà un organismo federale europeo, dotato di larga autonomia e nella direzione del quale le collettività locali (Comuni e Province) avranno la maggioranza, ma non la esclusività; l'Istituto dovrà essere in grado di garantire e assicurare contro i rischi della svalutazione monetaria e della intrasferibilità delle valute. In una parola, essere un organismo propriamente finanziario, che mutua o contrae prestiti, sotto la propria responsabilità.

Ma esaminiamo il problema un po' più da vicino. La prima preoccupazione dei Sindaci e dei Consigli comunali è quella di procurarsi i mezzi finanziari, senza i quali non è possibile fare un piano di opere pubbliche. Vi sono è vero le imposte, ma non è conveniente accontentarsi delle risorse fiscali ed inoltre non è giusto far sopportare alla generazione presente, il carico di opere di cui beneficieranno anche quelle future; si dà quindi luogo, nella finanza pubblica veramente ortodossa, alle operazioni di mutuo a lungo termine e cioè si segue la massima che le opere straordinarie debbono essere alimentate dalla finanza straordinaria. Mettere a disposizione dei Comuni i capitali necessari per la realizzazione di importanti programmi di opere pubbliche, è quindi compiere un'opera veramente lodevole. Il farlo su scala europea, consente di ottenerlo a condizioni ben più favorevoli.

Il signor Nobs, ex-ministro delle finanze svizzere, diceva qualche tempo fa che la Svizzera produce ogni anno da due miliardi e mezzo a tre miliardi di franchi svizzeri, pronti ad essere collocati a meno del tre per cento di interesse, purché sia garantita la sicurezza di impiego. E' risaputo inoltre che capitali dell'Europa occidentale, ammontanti a miliardi di dollari, cercano rifugio sicuro negli Stati Uniti d'America, a tassi di interesse irrisori. Dobbiamo fare in modo che codesti capitali restino in Europa e vengano impiegati fecondamente in opere pubbliche comunali.

Se gli imprestiti fossero espressi in una moneta stabile, ad esempio il dollaro di conto detto U.E.P. (Unione Europea dei Pagamenti), moneta che oggi è solamente a disposizione dei governi e non degli enti locali e dei privati, si potrebbe dare quella garanzia che l'ente che impresta richiede. Garanzia che è triplice: di stabilità di valore di moneta, di possibilità agevole di cambio, di facile trasferibilità da paese a paese. Un dollaro UEP corrisponde oggi a 350 fr. francesi circa.

Tutto ciò è possibile in un clima di relativa stabilità monetaria, quale è quello che va consolidandosi in Europa da qualche anno a questa parte. Tale clima può favorire la costituzione di quel grande Istituto di credito europeo di cui abbiamo parlato e che deve indispensabilmente essere circondato da una atmosfera di assoluta fiducia. E' tutt'altro che semplice giungere ad una organizzazione simile, ma le premesse sono state poste con chiarezza ed esatta visione del problema, nella recente riunione di Francoforte.

Differenze di legislazione fiscale, amministrativa e monetaria, tra nazione e nazione, potranno suggerire modifiche sul piano europeo ai fini di una comune intesa. La necessità di garanzia del rischio monetario, che è il lato più interessante del problema, potrà far sorgere da sola notevoli difficoltà pratiche, ma l'impostazione generale data, agganciando le operazioni ad una moneta europea poco conosciuta dai più, ma già in circolazione, appare assai promettente, ai fini di una favorevole risoluzione dei vari problemi.

Il progetto contempla un istituto (banca) con 500 milioni di dollari UEP, pari a circa 175 miliardi di franchi francesi, di capitale; da sottoscriversi per intanto per una quota del 20%, con la compartecipazione di enti pubblici; governi ed enti locali; Banche di emissione, Casse Depositi, enti e privati sottoscrittori di azioni. I titoli sarebbero al portatore, liberamente negoziabili e trasferibili in tutta Europa, quotati nelle diverse borse. Molti altri particolari di una certa importanza sono ancora da definire, a me bastava di dare qualche notizia generale per illustrare un progetto di organismo europeo, tra i più geniali ed i più utili.

Che gli studi per completare l'opera maturino ben presto a Torino, dove si trasferirà fra poco la Comunità Europea di Credito Comunale, mi pare di buon auspicio per la nostra città. Essa sarà così sede di un importante organismo internazionale, teso a feconde opere di pace, quale quella di aiutare le amministrazioni comunali a rimarginare le proprie ferite di guerra e a proseguire sul cammino della ricostruzione, per il benessere delle popolazioni.

Che tutto ciò provenga ora da Torino, è motivo per tutti di orgoglio e di legittimo compiacimento, in quanto non potrà che riverberarsi prestigio e vantaggio per la nostra amata città, in funzione di ponte europeo, quale ho avuto l'onore di illustrare nel programma della Civica Amministrazione.

**Amedeo Peyron**

*Selvaggia aggressione in una ditta di via Buenos Aires*

## Impiegata sedicenne accoltellata in ufficio da un operaio che la rapina delle buste-paga

**Un giovane dipendente entra per ritirare il salario e s'infuria per un immaginario ammanco - Scaglia un coltello addosso alla ragazza, poi tenta di strozzarla - Si ferisce mentre fugge col denaro - L'ardimentoso inseguimento di un gruppo di passanti - Arrestato in una cantina di via Tripoli - Una crisi di pazzia?**

Il rapinatore Enrico Carena, 19 anni, appena catturato

Fulminea, pazzesca, brutale la rapina avvenuta ieri pomeriggio in via Buenos Aires: una giovanissima impiegata, mentr'era sola nell'ufficio, è stata assalita da un dipendente della ditta che le ha scagliato in pieno viso un coltello, l'ha afferrata per la gola tentando di strozzarla e che infine è fuggito con un bottino di quasi mezzo milione. Venti minuti dopo il rapinatore è stato arrestato in una cantina di via Tripoli e s'è arreso dinanzi alle rivoltelle spianate della polizia.

Nel cortile della casa di via Buenos Aires 56 vi è la sede della società «C.R.E.M.», una ditta che ha l'appalto delle riparazioni di impianti idraulici e igienici nei grandi stabilimenti industriali. Si tratta di un piccolo ufficio sistemato al pianoterra, in un locale che originariamente doveva essere stato costruito per servire come garage. Ieri alle 14,25 in punto arrivava l'impiegata, una graziosa signorina, la sedicenne Luigina Romano, abitante a Ciriè in via Matteotti 10: poco prima di infilare il portone dello stabile notava, ad una cinquantina di metri di distanza, fermo con le spalle appoggiate al muro, e la testa bassa, un giovanotto con un basco blu in testa e un giaccone di cuoio nero, di quelli che usano i motociclisti: nel giovanotto essa riconosceva un operaio dipendente della «C.R.E.M.», Enrico Carena di 19 anni, domiciliato in piazza Sofia 5. «A proposito — pensava la Romano — stamattina il Carena non è venuto a lavorare... forse si sarà sentito poco bene...».

Entrava sotto l'androne, apriva il cancello a vetri, passava nel cortile e andava ad aprire l'ufficio. Si sedeva dietro il tavolo e in attesa dell'arrivo del segretario della società, signor Luigi Martinetto, cominciava a ordinare le buste-paga della quindicina: 33 buste per un importo complessivo di 463 mila lire. Ad un tratto aveva l'impressione che qualcuno la guardasse dalla soglia. Alzava gli occhi e scorgeva il Carena: pallido, cupo, con le mani sprofondate nelle tasche dei pantaloni.

— Oh, buongiorno — esclamava la ragazza; — non è venuto a lavorare oggi... Come mai?

— Non faccia tante storie — replicava secco l'operaio — e mi dia la paga.

— Che brutto carattere! — diceva la Romano e, cercatala fra il mazzo, consegnava al Carena la sua busta.

Il Carena controllava la cifra segnata in un angolo della busta ed esclamava subito, alzando la voce in tono minaccioso:

— Qui mancano dei soldi!

— Non ne so nulla... mi spiace...

— Qui mancano dei soldi e io li voglio! — urlava il Carena; gli tremavano gli angoli della bocca e la faccia era stravolta. La Romano si sdegnava:

— Senta — diceva al giovanotto — mi usi la cortesia di abbassare la voce e di non far questioni con me, che in ogni caso non c'entro. Tra pochi minuti sarà qui il segretario. Se lei crede di dover reclamare, si rivolga a lui.

— Basta! — sbraitava il Carena — voglio i miei soldi!

E poiché la Romano lo invitava ad andarsene egli balbettava una frase come «E' ora di finirla... adesso ti faccio vedere io...»; nel tempo stesso faceva un passo indietro e di tasca estraeva un piccolo e robusto coltello, con la lama lunga dieci centimetri. Prima che la ragazza potesse chinarsi, lo afferrava per la lama e lo scagliava di tutta forza. Il coltello, roteando, colpiva di striscio la testa della malcapitata e la punta le lacerava profondamente la pelle lungo la tempia sinistra. Tale era la violenza del lancio che la lama, battendo contro il muro, si piegava. Subito dopo il Carena, con gli occhi fuori dalle orbite e i lineamenti del volto orribilmente alterati, si avventava sulla terrorizzata Romano, la strappava via dalla sedia e la ghermiva al collo, piantandole selvaggiamente le unghie nella carne. Semistrozzata la ragazza si dibatteva rantolando e cercando invano di chiamare aiuto. Alla fine l'operaio la buttava al suolo, tra il muro e la scrivania e convulsamente arraffava tutte le buste paga, cacciandole alla rinfusa sotto il giaccone: indi si dava alla fuga.

Ma nell'uscire dalla casa incappava in un curioso incidente: non si sa perché non riusciva ad aprire il cancello a vetri ed allora seguiva un'altra strada: quella cioè che, per mezzo di una porticina pure a vetri, conduce nel vano della tromba delle scale e poi, con una seconda porticina, nuovamente sotto l'androne. Il Carena non s'avvedeva o non si ricordava che la prima porta si apre tirando indietro il battente e non spingendolo: la dimenticanza gli costava cara perché andava a sbattere di faccia contro i vetri e si feriva il naso, la fronte e le guance. Col sangue che sprizzava e colava, il rapinatore usciva fuori in istrada e si metteva a correre.

Proprio in quel momento scendeva dalla sua vettura, davanti al n. 60 di via Buenos Aires, dove si recava in visita ai genitori, il rappresentante di commercio, signor Renato Tamagnone di 33 anni, abitante in via Cristoforo Colombo 48. Il Tamagnone vedeva passare a precipizio il Carena con il viso trasformato in una maschera di sangue e si fermava perplesso: quattro o cinque secondi dopo udiva le disperate grida della Romano. Costei, con uno sforzo di volontà, si era alzata e si era trascinata fin sotto l'androne, barcollando, con il sangue che le scendeva giù dalla tempia e le bagnava metà del volto.

— M'ha ferita... ha portato via le buste-paga... presto, chiamate la polizia...

Il Tamagnone non esitava un solo istante. E a piedi balzava all'inseguimento del fuggitivo. Questi era appena svoltato in via Tripoli. Quando il Tamagnone arrivava in via Tripoli il giovanotto era scomparso. Tuttavia un ragazzino sapeva dare la giusta informazione: l'aveva scorto entrare nel portone dello stabile n. 103. Il Tamagnone, cui intanto s'erano uniti il padre, signor Maurizio, e quattro o cinque passanti, bloccava la casa e cominciava ad ispezionarla. Ad un certo momento si capiva che il rapinatore era andato a nascondersi in cantina: si era chiuso in trappola. Temendo che fosse armato, nessuno, giustamente, scendeva nel sotterraneo. Tuttavia il Tamagnone, stando sulle scale, gli gridava:

— Ormai t'abbiamo preso! Vieni fuori, arrenditi, è meglio per te! Non far sciocchezze!

Dal buio della cantina, però, non giungeva alcuna risposta. Sul luogo arrivava una pattuglia del commissariato di P.S. Mirafiori al comando del maresciallo Pandolfi.

Per fortuna non c'era bisogno di ricorrere alle armi. Il Carena, inquadrato dalla luce delle lampadine, si era alzato da dietro una cassa e solleva le braccia in segno di resa. Ai suoi piedi, sparpagliate sul pavimento, erano le buste-paga rubate. Il maresciallo Pandolfi lo accompagnava al Commissariato; qui si provvedeva anzitutto a medicargli le ferite al viso, poi i funzionari lo interrogavano. Il Carena aveva perso ogni baldanza e ogni aggressività. Tremava, pareva sul punto di svenire e alle pressanti domande rispondeva:

— Non capisco come sia successo... ricordo tutto confusamente... ho perso la testa, ho sentito dentro di me un gran furore che mi spingeva a colpire e a percuotere...

Dopo una sosta in Questura è stato spedito alle «Nuove». Oggi sarà visitato da un medico che controllerà il suo equilibrio psichico, apparso ieri sera certamente alterato. Il giovane appartiene ad un'onesta e stimata famiglia di lavoratori che abita nelle case popolari di piazza Sofia. Padre, madre, fratello e sorella, alla notizia, sono rimasti annichiliti, dal dolore, dalla sorpresa, dalla vergogna.

La Romano è stata trasportata immediatamente dopo l'aggressione all'ospedale Mauriziano. Il dottor Rinaldi l'ha medicata e ne ha ordinato il ricovero in osservazione. Prima di sera la ragazza s'è ripresa. Avvolta di bende, sorrideva debolmente e mormorava «Che avventura terribile».

Luigina Romano al Mauriziano assistita dalla madre

Il piazzista Renato Tamagnone

*Nuovo allarmante episodio: protagonista la follia*

## Un pazzo s'avventa con un bastone su un gruppo di bambini di una colonia

**Camminavano in fila in una strada campestre verso Venaria - Li accompagnava un'assistente - L'esaltato balza da un cespuglio e ferisce il primo bimbo, poi fugge - Catturato nei campi - La madre nascondeva l'anormalità del giovane**

La vittima Giuseppe Cappelli

Un altro grave episodio di follia ha suscitato allarme ieri nella zona di Venaria. Un'intera scolaresca, uscita da un collegio per una breve passeggiata insieme con tre maestre, è stata aggredita da un giovane squilibrato. Impugnando un grosso randello egli si è scagliato contro i bambini; mentre gli altri sono riusciti a sottrarsi con la fuga alla furia del pazzo, uno di essi è stato selvaggiamente percosso ed è ora ricoverato in ospedale. Le maestre, subito accorse in difesa dei loro scolari, sono riuscite a liberarsi dell'aggressore, che più tardi è stato catturato dai carabinieri.

Il drammatico episodio è avvenuto ieri nel pomeriggio. Verso le 14 un gruppo di una sessantina di ragazzi, ospiti dell'Istituto Profilattico che sorge in strada Druent 175, stavano facendo la quotidiana passeggiata. Li guidavano le insegnanti Marisa Bassignani di 22 anni, Fatima Rossi e Giuseppina Levrini. I bambini camminavano incolonnati per due: i più piccoli avanti e i più grandicelli nell'ultimo gruppo. Chiacchierando tra loro o intonando cori infantili, i bambini avevano imboccato una strada campestre che porta ad Altessano. Erano giunti nei pressi della località detta «Pagliuca»: ad un tratto, prima che la Bassignani, che si trovava in testa alla fila, avesse il tempo d'intuire il pericolo e di dare l'allarme, da dietro una siepe balzò avanti un giovane dal viso stralunato. Brandiva un bastone, e senza pronunciare parola si scagliò contro il gruppo dei più piccoli.

Con un sol grido i bimbi si sparpagliarono fuggendo per i campi. Ma uno di essi, Giuseppe Cappelli di 6 anni, non fece in tempo a scansarsi: il giovane squilibrato, lo fissò per un attimo con gli occhi allucinati, sogghignando, poi lo colpì con una randellata tra il capo e la spalla. Il piccolo gettò un urlo di spavento e di dolore, prima di accasciarsi sull'erba con il volto rigato di sangue. La Bassignani e le altre due maestre si lanciavano ad affrontare l'energumeno, gli strappavano la piccola vittima, contro la quale egli stava per accanirsi con altre randellate. L'uomo restava un attimo inebetito, poi, s'allontanava di corsa per la campagna.

Mentre una maestra prestava i primi soccorsi al piccolo Cappelli, le altre correvano a radunare e a calmare i bambini terrorizzati. Ma alcuni di questi, nella fuga, avevano raggiunto le prime case di Venaria e raccontato ai passanti la terribile scena. Venivano avvisati i carabinieri e una pattuglia al comando del maresciallo Comune batteva la campagna alla ricerca del folle aggressore.

Intanto, il bambino ferito era trasportato fino alla strada provinciale e caricato su un'auto di passaggio, che a tutta velocità si dirigeva verso l'ospedale Maria Vittoria di Torino. I medici hanno riscontrato al Cappelli ferite e contusioni, e l'hanno trattenuto in osservazione. La prognosi, se non sopravverranno complicazioni è di giorni 20. Accanto al suo lettino è accorso in serata il suo tutore, Ambrogio Peirolero di 40 anni, abitante in via Monte Cengio 42. A lui il piccolo era stato affidato tre anni fa, essendo la madre, Maria Boffo, gravemente inferma.

Dopo un'ora di ricerche i carabinieri riuscivano a scovare il pazzo: si era fermato poco lontano dalla stradicciola, dando sfogo alla sua follia. Si era messo a saltellare sull'erba, sempre brandendo il bastone come fosse una sciabola o un'ascia, e lanciando grida incomprensibili si era tolto gli indumenti fino a restare completamente nudo. All'avvicinarsi dei carabinieri non tentò di fuggire, nè oppose resistenza alla cattura. Quando gli chiesero il suo nome disse tranquillamente che si chiamava Giancarlo Bardella, aveva 19 anni e abitava a Venaria in via Cesare Battisti 24. Nella caserma dei carabinieri è stato visitato dal medico condotto, che lo ha dichiarato pericoloso a sè e agli altri. Con un'autoambulanza il Bardella è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale psichiatrico di Collegno.

Subito dopo i carabinieri si recavano nella sua abitazione a Venaria per dare la dolorosa notizia alla madre e interrogarla sui precedenti del figlio. La donna appariva purtroppo preparata. Essa ha precisato che il giovane già da qualche giorno aveva dato indubbi segni di squilibrio mentale. Tuttavia, pensando si trattasse di una crisi passeggera non si era preoccupata di far visitare subito il figlio dal medico.

Quel che è successo sulla strada di Venaria prova ancora una volta che è indispensabile esercitare una maggior vigilanza. Sorvegliare meglio i bambini nelle scuole e fuori. Ed esercitare ogni più assiduo controllo sugli sventurati che dànno segni di squilibrio mentale.

## Più bocciati nelle tecniche che negli istituti classici

**Bilancio degli esami di riparazione - Abilitazione tecnica: respinti 33%; maturità classica: respinti 17%**

Anche le scuole medie superiori hanno ripreso ieri mattina la loro attività: più che altro si è trattato di un primo contatto tra professori e studenti. In taluni casi l'inizio delle lezioni sarà ritardato di qualche giorno per varie ragioni: temporanea indisponibilità dei locali, attesa di insegnanti provenienti da fuori Torino. Dei 55 mila giovani nella nostra provincia iscritti, per il nuovo anno, nelle medie superiori.

L'apertura dell'anno scolastico è stata celebrata con particolare solennità al liceo scientifico «Galileo Ferraris»: davanti alla lapide dei Caduti in guerra, alla presenza del Presidente della Provincia prof. Grosso e del vice-provveditore agli studi, sono stati premiati gli alunni che si sono segnalati in modo particolare agli esami finali.

Concluse ormai le prove di maturità ed abilitazione, è possibile trarre un bilancio quasi completo della sessione autunnale: la percentuale dei bocciati è del 13 per cento negli istituti classici e del 33 per cento in quelli tecnici e scientifici.

Ecco gli ultimi risultati: Maturità classica. Liceo Cavour: VIII Commissione: 24 promossi e 3 respinti; IX Commissione: 11 promossi, 17 respinti. Liceo Alfieri: I Commissione: 30 promossi e 3 respinti; II: 20 e 2; III: 15 e 3. Complessivamente, in base ai dati sinora noti, risulta che nella sessione autunnale a Torino su 300 candidati alla maturità classica 182 sono stati promossi.

Istituto Sommeiller. Esami per l'abilitazione al ruolo di ragioniere: I Commissione: 64 promossi, 12 respinti; III: 43 e 10; IV: 36 e 18; V: 24 e 8; VI: 44 e 40; VII: 27 e 9; VIII: 54 e 23. Esami per l'abilitazione al titolo di geometri: I Commissione: 35 promossi e 11 respinti; II: 29 e 23; III: 38 e 64.

Liceo Scientifico G. Ferraris, maturità scientifica. I Commissione: 33 e 16; II: 11 e 6. Liceo privato Faà di Bruno: 2 candidate respinte, 1 promossa.

**TEMPERATURA DI IERI**
**MASSIMA + 18,4**
**MINIMA + 3,6**

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: temper. media + 11,0, umidità 90%, pressione 741,8. Cielo sereno. - Previsioni: al mattino zone di nebbia. Temperatura media stazionaria.

## L'uomo-struzzo gravissimo per un chiodo mal digerito

L'uomo-struzzo Salvatore Scandurra, catanese di 23 anni, provvisoriamente domiciliato a Torino presso un albergo di via della Basilica 5, è stato ricoverato nel pomeriggio di ieri all'ospedale San Giovanni Vecchio in gravi condizioni per un semplice chiodo lungo quattro centimetri ingerito un paio d'ore prima.

Il mestiere di Salvatore Scandurra è appunto quello di «mangiare» tutto ciò che per gli altri uomini è ritenuto assolutamente immangiabile: sassi, sfere d'acciaio, pezzi di pietra, pezzi di ferro, piatti, lamette da barba, fiaschi, lampadine.

Una volta scommise che in un anno avrebbe mangiato una «Topolino A» intera se gli fosse stata presentata in pezzi di proporzioni ragionevoli, tali comunque da passare per la gola. Con la pazienza di un certosino e la voracità di un animale famelico lo Scandurra attaccò boccone per boccone l'utilitaria, un giorno un pezzo del monoblocco, un giorno un pezzo di carrozzeria. Finchè vinse.

A Napoli, un giorno, si sentì nausea e leggeri capogiri. Lo portarono in camera operatoria e gli tolsero dallo stomaco due chili e 100 grammi di materiali vari. Il prelievo fu fatto, per la verità, da uno dei due stomachi di cui Scandurra è risultato essere provvisto: oltre a quello normale che gli serve per la pasta asciutta ne ha un altro rudimentale, formato di un tessuto inattaccabile da alcun elemento esterno nel quale egli fa finire gli svariati ammennicoli che inghiotte nei teatri e sulle piazze.

Ieri, improvvisamente, lo Scandurra è sbiancato in viso. Stava sulla piazza della Repubblica circondato da un folto pubblico plaudente. Aveva appena finito di mangiare una partita di chiodi con contorno di cocci di bicchieri piatti e lampadine, si è portato una mano al petto e si è accasciato a terra.

Le fitte erano sempre più forti e l'impresario si vedeva costretto a sospendere lo spettacolo. Salvatore Scandurra veniva premurosamente accompagnato in albergo; ma anche qui le trafitture continuavano. Alle 18 l'impresario chiamava un'ambulanza municipale e faceva trasportare lo Scandurra al San Giovanni dove i medici lo hanno accolto con prognosi riservata.

## Il saluto alle autorità del prefetto Gargiulo

Prima di lasciare la nostra città per raggiungere il nuovo incarico, al quale è stato destinato presso il ministero dell'Interno, il prefetto dottor Gargiulo ha offerto ieri, nelle sale del Palazzo del Governo, un ricevimento alle autorità e personalità torinesi. Sono intervenuti il primo presidente della Corte d'appello prof. De Litala, il procuratore generale dott. Nigro, il comandante militare del territorio gen. Re, il presidente della Provincia prof. Grosso, il sindaco avv. Peyron, il questore dott. Chiriaco, l'intendente di Finanza dott. Tortorella e numerosi parlamentari, tra cui gli on. Villabruna, Chiaramello, Bovetti e Savio. Fra gli esponenti del mondo economico e culturale cittadino erano il presidente della Fiat prof. Valletta, il rettore dell'Università prof. Allara, il direttore del Politecnico prof. Capetti, il presidente dell'Unione Industriale dott. Gurgo Salice, il presidente dei commercianti comm. Demarchi.

## Specchio dei tempi

**"Sono una mamma: a Terrazzano io non avrei atteso," - Non è un "W. C.," la carrozza di tutti - I telefoni di Stato: "Genova più lontana di Marte," "perso l'aereo per Sidney," - La miracolata di Lourdes**

*Una lettrice ci scrive:*

«Ho letto l'articolo di Emanuelli sul dramma di Terrazzano. Siamo d'accordo. Ma alla sua domanda: "Perché a salire per primo fu un giovane operaio che non aveva né bimbi, né fratellini fra gli alunni?" ne aggiungo un'altra. Perché, domando io, non fu un padre a slanciarsi per salvare la sua creatura? Possibile che non ce ne fosse uno? Come ha potuto rimanere fra la folla, sapere che la sua creatura poteva, non solo essere uccisa, ma annientata da un pazzo, e non muoversi, come ha potuto aspettare?

«Aspettava il miracolo? Il povero giovane che si sacrificasse, e al quale vorrei in ginocchio baciare le mani? Io sono soltanto una donna, ma sono una mamma, e sento con tutta l'anima che non avrei atteso che qualcuno salisse prima di me a difendere mio figlio. Perdonatemi questo sfogo».

*Anna Valerio*

*Un lettore ci scrive:*

«Sabato 13 corrente, sul tram n. 14, transitante verso le 14,10 al sottopassaggio di corso Regina, diretto in via Borgaro, c'era una donna sulla cinquantina con una giovanissima sposa che teneva sulle ginocchia un bimbo di 18 mesi. Ad un certo momento la donna chiede un pezzo di carta ai vicini. Glielo dànno. La donna stende la carta in terra sulla piattaforma centrale della vettura, di fronte al bigliettario. La giovane sfila le mutandine al bimbo che resta nudo dalla pancia in giù: lo mette in posizione, al disopra della carta, com'è necessario per fargli fare i suoi bisogni, il fra i passeggeri esterrefatti.

«Io dovevo scendere alla prima fermata (angolo via Caserta) e non ho visto, fortunatamente, compiersi la bisogna. Tuttavia altri hanno visto e possono testimoniare: del non-intervento del fattorino e della retrograda mentalità di certe persone».

*Dott. Luigi Ferrero*

*Un lettore ci scrive da Genova:*

«Ieri sera alle 18 sono stato chiamato da Torino. La comunicazione era particolarmente importante per me: era la mia nipotina di 5 anni, che dopo una lunga e dolorosa degenza in ospedale aveva fatto ritorno a casa. Ho sentito la sua vocina chiara, limpida: "Ciao zio". Poi scariche, echi, vibrazioni. Dico "pronto", passano uno, due, tre minuti. Silenzio di tomba. Riattacco. Il telefono suona di nuovo. Questa volta è mio fratello a cui la piccola ha passato il telefono. Sento il suo saluto, poche parole e ancora silenzio. Ai miei "pronto", ripetuto più volte, alle mie rimostranze, la telefonista mi dice: "Stia calmo, sia più educato". Riattacco, mi richiama e mi dice: "Ecco Torino, parli". Ho avuto tempo di salutare mio fratello e di riattaccare, a mezzo di polemiche e discussioni. Capisco che la signorina del telefono non ha colpa e non è a lei che vanno rivolte le lagnanze e qualche volta gli improperi. Io mi domando: la distanza di 170 km. non è una distanza marziana; perché se chiamo da Genova la telefonata è ottima? Il circuito è sempre lo stesso; dunque sono le attrezzature di Torino che sono difettose. Perché non sono aggiornate, nonostante si parli continuamente di miglioramenti che nessuno vede e di stanziamenti di cui nessuno si accorge?».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive:*

«Alle 17,4 la B.E.A. di Torino (British European Airways) ha richiesto "urgente" la B.E.A. di Roma. Dopo 30 minuti la telefonata è stata sollecitata "urgentissima". La comunicazione è arrivata soltanto alle 18,5. A quell'ora l'ultimo posto sull'aereo per Sidney, della cui prenotazione un industriale aveva incaricato l'agenzia, non era più disponibile».

*Il direttore della B.E.A.*

*Una lettrice ci scrive:*

«Sono la miracolata di Lourdes. Ho subito cinque operazioni, poi ho ottenuto il miracolo ed è sparita la paralisi che mi impediva di camminare. Ma le mie condizioni economiche sono così tristi che non posso procurarmi le maglie di cui ho tanto bisogno perché patisco il freddo. Ho il papà al ricovero, vivo sola in una stanza. Mi rivolgo al buon cuore di chi conosce la mia vicenda. Se qualcuno potesse aiutarmi!».

*Maria Ferrari*

### Per la famiglia Zennaro

*Abbiamo ricevuto ieri altre offerte in favore dei fratelli di Sante Zennaro l'eroico operaio morto a Rho per salvare i cento scolaretti. Sante Zennaro era l'unico sostegno dei suoi.*

Paolo e Cristina, L. 1000; Marco, 5000; La piccola Maria Grazia per la più piccola sorella di Sante Zennaro, 1000; Gli amici del Caffè Osano, 2000; Eugenio, 1000; N. M., 1000; Bettina Lungo, 1000; R. P., 1000; Palmaro Dentis, 1000; N.N., 1000; La piccola Gianna Maria per la guarigione della sua cara nonna, 2000; Vittorio B., 500; Palmieri, 1000; Massimo e Maura Gunetti ricordando nonna Gina, 1000. **Totale L. 18.800. Totale precedente L. 147.200. Totale generale L. 166.000.**

## Sconvolta da un fallimento una donna si getta dal 6° piano

Una madre di tre figli si è tolta la vita gettandosi dal sesto piano. E' la signora Ines Oriani di 48 anni, abitante in corso Rosselli n. 117. Da qualche tempo le sue condizioni psichiche non erano normali. Aveva notevolmente influito sul suo stato il dissesto che aveva colpito il marito, il geometra Sebastiano Galarza, titolare di una impresa edile. Fra gli altri egli aveva costruito, sull'area dell'ex-Itala, anche il palazzo dove ora abita con la famiglia.

Domenica i due coniugi e i loro figli, uno di 22, uno di 18 e il terzo di 7 anni, avevano passato la serata guardando la televisione. Verso mezzanotte erano andati a dormire; dopo essersi preparata un calmante, anche la donna s'era messa a letto. Poco dopo le due il marito si svegliò: s'accorse che la moglie non era al suo fianco. Accese la luce e scese dal letto.

Trovò aperta la porta dell'alloggio. Guardò per le scale e vide che la vetrata, che immette sul balcone verso il cortile, era socchiusa. Lo colse un tremito di spavento: s'affacciò e, alla fioca luce di una lampada, scorse, a terra, sei piani più in basso, una sagoma bianca. Era il corpo della moglie. Il geometra Galarza si mise a gridare per invocare aiuto. Accorsero inquilini, scesero nel cortile: per la povera donna non c'era più niente da fare.

## Salite a due le vittime della sciagura di Settimo

La sciagura di domenica a Settimo ha avuto un'altra vittima: è morto all'alba di ieri, nell'ospedale Martini, il quarantottenne Francesco Abrug, abitante in via Verdi 48 e che era stato l'involontario responsabile della morte di un uomo e del ferimento della moglie di quest'ultimo. L'Abrug, mentre in motocicletta percorreva lo stradale di Settimo, aveva perduto il controllo del veicolo ed era piombato sui coniugi Vittorio e Maria Begotti, rispettivamente di 55 e 50 anni, che in motoretta stavano viaggiando in direzione contraria. Il Begotti era rimasto ucciso sul colpo, la moglie versa in gravi condizioni.

### STATO CIVILE

**14 ottobre 1956**

Andrina Caterina in Buo, a. 59, casal., v. Bertholet 28; Pirosa Natalia, a. 36, suora, v. Consolata 20; Bosso Luigia, a. 84, inv., str. delle Vallette 209; Borlengo Eugenio, a. 59, commerc., v. Sturla 43; Casale Serafino, a. 55, spazzino, v. Vivaldi 12; Costamagna Maria in Ponzone, a. 61, pens., v. Asti 8; Monasterolo Giuseppina in Rossi, a. 67, casal., c. Vercelli 81; Pignocco Caterina in Vaccarono, a. 82, pens., v. Vibò 21.

Deceduti in ospedale: De Simon Maddalena ved. Alta, a. 44, pens.; Diasia Elena ved. Cappello, a. 90, casal.; Gazzotti Giuseppe, a. 60, impiegato; Santangelo Vincenzo, a. 55, pens.; Fornara Giuseppe, a. 82, pens.; Bianco Luigi, a. 78, pens.; Riva Gan Maria, a. 67, casal.; Raimondi Primo, a. 18, barista; Fividori Rodolfo, a. 54, manovale; Garzino Giuseppe, a. 54, invalido; Daniele Mario, a. 33, terrazziere; Del Giorno Antonio.

**Morti 20 - Nati 26**

**15 ottobre 1956**

Tapella Antonia in Scala, a. 80, pens., str. Mongreno 12; Dentis Marianna ved. Chiappero, a. 72, casal., v. Montanaro 49; Bosco Regina ved. Broodolo, a. 76, pens., v. S. Secondo 33; Porta Ferdinando, a. 66, pens., v. Tesso 18; Sessa Cesare, a. 64, pens., c. Vitt. Emanuele 44; Fenocchio Giovanni, a. 71, commerc., p. Statuto 14; Morra Di Sandigliano Delfina ved. Antonielli d'Oulx, a. 83, casal., c. G. Matteotti 32; Pateri Vittorio, a. 66, pens., v. Sarre 9; Tirone Rosa in Testa, a. 59, casal., corso Tassoli 45; Gavello Giuseppe, a. 63, pens., v. Mario Leoni 2; Falciola Ermelia, a. 60, pens., v. Lanino 2; Bosso Emilio, a. 68, pens.

Deceduti in ospedale: Massaro Salvatore, a. 7, scolaro; Carando Natale, a. 52, manovale; Tamburini Carlo, a. 61, autista; Goyaud Giovanna ved. Quaranta, a. 75, casal.; Asselini Eugenio, a. 52, autista; Tarabra Aldo, a. 31, rappresentante; Sartoris Elisabetta in Prieri, a. 64, casal.; Dotoma Emilio, a. 79, pens.

**Morti 20 - Nati 29 - Matrimoni 50**

MEMORIE DELL'ALTRA MIA VITA

# Tiberio a Capri

Vidi Tiberio a Capri l'ultima volta l'anno 32 della nostra èra, 785 dalla fondazione di Roma. Ero andato a trovarlo per motivi personali che non è il caso che io ricordi qui. Lo trovai nella sua villa di Damecuta, la preferita fra le molte che si era fatto costruire nell'isola, la più remota la più adatta al suo desiderio di solitudine, sopra un promontorio dell'altipiano di Anacapri che guarda verso occidente e verso settentrione; più piccola delle altre, ma non meno sontuosa, ricca di marmi e di opere d'arte, con una bella loggia per passeggiare e godersi il vento di ponente, proprio sul ciglio della rupe che cade a picco sulla cupa scogliera ove si apre oggi la Grotta Azzurra. Danneggiata l'anno 79 dalla pioggia delle ceneri del Vesuvio, subito abbandonata e presto demolita, oggi se ne rivedono le tracce e la disposizione grazie all'attento lavoro di scavo di Amedeo Maiuri; è stato sgombrato il luogo del belvedere e della loggia, e rimesso alla luce il quartierino segreto dell'imperatore scavato nel vertiginoso pendio sotto l'orlo della parete rocciosa. Ci sono venuto l'altro giorno per la bella e nuova strada pedonale, che va solitaria fra vigneti e umili casupole, con rare macchie di ginepri, di pinastri, di elci e di mirti; mi è tornato prepotente il ricordo della mia ultima visita al vecchio imperatore.

Lo trovai che passeggiava solo nella loggia, aperta verso le nuvole azzurre di Ischia e di Procida. Sulla fine di quell'anno 32 era ormai sulla settantina. Ancora diritto, solido, col viso conciato da tante campagne di guerra e arrostito dal sole di settembre, aveva un aspetto di salute fisica, morale che gli dava una solennità quasi divina; sembrava una delle tante sue statue dedicategli dal Senato che avesse preso vita all'improvviso. Certe macchie vinose dal collo sotto la nuca invadevano fino a metà la guancia destra. Indugiai con lo sguardo sul viso forse un po' più del conveniente, perché mi chiese con un certo sospetto come lo trovassi dall'ultima volta che l'avevo veduto.

— Benissimo — gli dissi, ed era vero.

— Si vede che quanto più ci si distacca dalla consuetudine con gli uomini, tanto più il corpo prospera in sereta e inerte vegetazione, come la quercia investita dal fulmine, che frondeggia più vigorosa nei rami superstiti. Ti piace l'idea? Vuoi che ci faccia sopra un distico greco?

Rise. Davvero non gli ritrovavo quell'aspetto tristo e funereo di cui mi avevano parlato appena sbarcato. («Sei venuto per parlare con Tiberio? — mi aveva detto il cavaliere Curzio Attico. — Sarà difficile. Dopo l'uccisione di Seiano e tutti quegli scandali che sono venuti fuori è stato chiuso mesi nel suo eremo a Damecuta e non ha voluto vedere nessuno; adesso si è un po' ripreso, ma è più selvatico che mai»). Ma capivo che rivestiva così di leggeri propositi una sua profonda cronica amarezza.

— Ho uno schifo, riprese a dire, di quei trafficanti e imbroglioni di Roma, un orrore di avere avuto fiducia negli uomini e indulgenza per ciò che mi pareva ovvia e innocente ambizione di chi mi stava più vicino, ed era arte di dominio e di strage. Sono così stufo di intrighi, di adulazioni, di maneggi, rivelazioni, che non mi dò premura che di stare bene, e mangiare con gusto, e discutere con amici dotti e sfiduciati come me di funghi porcini e beccafichi e ostriche e tordi, qualsiano i migliori bocconi. Sei arrivato in tempo per concorrere, ho messo in gara duemila sesterzi per chi darà la migliore risposta. Tu che ne dici?

Risposi che a mio parere meglio fra i quattro erano i porcini lessati e conditi con olio, sale, e pepe, vino vecchio e coriandolo verde tritato fino. «Ma molto più raffinati delle quattro golosità che proponi a giudizio sono i tartufi bianchi del Piemonte e delle colline bolognesi; bisogna prendere i più grossi, e cuocerli nel vino vecchio e nel brodo, e condirli con sale, pepe, cipolla, erbe aromatiche e servirli coperti da fettine sottilissime di tartufi crudi».

— Per Ercole, questo piatto lo devi insegnare al mio cuoco, solo a sentirne recitare la ricetta mi è venuta l'acquolina in bocca. Dò subito ordine che facciano arrivare quei tartufi da... dove hai detto che crescono i migliori?

— Intorno ad Alba Pompeia, nella nona regione, sotto le Alpi Cozie.

— Alba Pompeia? Me lo ricorderò. Ma adesso sta' a vedere.

Fece cenno ad uno schiavetto biondo dai lunghi capelli lisci e lucidi che stava poco distante con un paniere di frutta. Il giovanetto si avvicinò arrossendo, salutò in greco. Tiberio prese dal paniere del fanciullo una grossa mela. «Ti par fresca, ti par sana, ti par solida?», chiese, porgendomela in mano.

— Sembra di marmo.

E davvero il frutto era duro e compatto sotto le dita. Tiberio me lo riprese, e tenendolo ben fermo nella destra appoggiò la punta dell'indice sinistro, teso, sul polo del frutto, donde era stato spiccato il gambo, e così spingendo lo trapassò da parte a parte senza visibile sforzo.

— Diglielo, quando sarai tornato a Roma, a quei blateroni, a quei diffamatori, che bazzicano fra il Senato e il Foro e i Septa Julia e sussurrano ammiccando e ridacchiando che sono un rimbambito, che mi perdo fra le vergini e gli efebi, che sono un vecchio bavoso; io so, lo so che c'è chi dice questo. Qualche sudicio filosofo andato a male, e magari sono sempre le storie che metteva in giro Seiano. Ma ti pare che in un luogo come questo, la patria delle Sirene, il più armonioso, il più lirico luogo del mondo, dove l'acqua nelle grotte rimormora versi d'Omero, debba circondarmi di schiavi neri e deformi come quelli che ci vengono di Spagna, o di quei grossi corpacci bovini catturati nelle guerre di Pannonia e di Germania? Ho fatto cercare in Grecia i più bei ragazzi che ci fossero sul mercato perché mi piacciono le cose belle. E vedrai stasera a cena, farò servire in tavola da fanciulle vestite soltanto di un perizoma alle reni e di una benda sul seno, non vedrai spettacolo più armonioso, tanto sono giovani e ben fatte e contegnose: le più caste del mondo, non sono così caste le vestali che non dormono la notte tormentate da aspri sogni, se debbo credere ad una mia zia, che quando uscì dal venerato collegio in tre anni si fece tre mariti e tre amanti, non per nulla era della Gente Claudia. Ma preferiresti avere intorno sedendo a mensa ragazzotti negri sudanti, che hai un bel farli depilare e lavare, esalano sempre odore di terra o peggio?

Passeggiava in su e in giù, nella dolcezza del primo pomeriggio; e Tiberio ogni tanto si fermava, mi piantava addosso quegli occhi grandissimi e chiari, di nordico; limpidi, puliti, di uomo di guerra e di pensiero.

Povero Tiberio, chi me l'avesse detto allora che quei libelli che correvano per Roma, e ne avevo veduto qualcuno, dove si inventavano di lui le più strane cose che una mente malata possa immaginare, chi me l'avesse detto che sarebbero stati poi la sola fonte di storici in frenesia di scandali, di scrittori in fregola di vizio. Con la sua vita morigerata, di gaudente sì, ma senza vizi e morbosità; e l'ingegno vivo anche nell'età più tarda, e le dilettose conversazioni con i più intelligenti e colti dei suoi contemporanei, e la cura costante e intelligente degli affari di Stato, veduti anzi con maggiore nettezza nella lontananza del suo eremo.

— Hai veduto molta gente giù nel Foro? Non c'è giorno che non arrivi una nave in porto carica di pezzi grossi.

— Molta gente. Governatori di province, proprietari, procuratori, cavalieri, una folla.

— Li tengo lontani il più possibile, pochi riescono a filtrare fra le maglie dei miei liberti. Tutti vorrebbero vedermi, ma invece di contarmi come fanno per i loro amministrati, come provvedono al malessere della provincia, tutelano la pace ai confini, che come stanno tramando parti e armeni e sarmati e germani, vengono solo a parlarmi male l'uno dell'altro; e c'è chi mi chiede il posto di un altro, e c'è quello che teme, se non viene a farmi la corte, di essere sostituito. Dovrebbero avere capito che io non uso che due sistemi, o punizione subito, o lungo favore... Quelli che proprio non rubano a man salva e non le fanno troppo grosse, una volta nominati li lascio dove sono il più a lungo possibile, nell'interesse a sé si contentano di tosare il gregge invece di scorticarlo. Sono in fondo come le pulci; che una volta che si sono ben gonfiate del sangue del corpo su cui stanno, restano tranquille, e satolle per un pezzo. Ma se non facessi che scacciare le pulci vecchie e sostituirle con le nuove, che rovina sarebbe per i succhiati.

Stette un po' in silenzio, guardando lontano e socchiudendo gli occhi, con il capo un po' inclinato, come era suo costume quando non parlava. Riprese con tutt'altro tono:

— Quel farabolano di Trasillo che non è contento se non mi fa un oroscopo ogni settimana, sai che mi ha detto l'altro giorno? Che sarò per diciotto o venti secoli il più ingiustamente calunniato dei Cesari, ma alla fine sarò celebrato come il più saggio amministratore che questo impero abbia mai avuto. Be', ci fo la scritta. Più la sentenza è tarda, e più è giusta.

**Paolo Monelli**

## INGRID IN BELGIO

Una grande, entusiastica accoglienza ha avuto Ingrid Bergman a Bruxelles ove si è recata per la prima del suo film: «Eliana e gli uomini» che già ebbe successo a Parigi

I CONGRESSI SCIENTIFICI

# Una imponente riunione di medici e chirurghi a Milano

*Omaggio alla memoria di Gian Maria Fasiani - L'inizio dei lavori sul tema: "Le anurie" Fenomeni nervosi, sensitivi, affettivi che influenzano il lavoro renale - Complessità di cura Una statistica capovolta: 80 per cento di guarigioni là dove l'80 per cento costituiva la mortalità*

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 15 ottobre.

Quanti erano stamane i medici ed i chirurghi convenuti all'inaugurazione dell'annuale assise nazionale delle rispettive società? Il Teatro Lirico ne rigurgitava nella platea ed in ogni ordine di palchi. E fu anche solenne omaggio alla memoria di un luminare della chirurgia, che questa grandiosa riunione (57° Congresso Nazionale di Medicina Interna e 58° di Chirurgia Generale) aveva voluta a Milano, Gian Maria Fasiani. Dopo i discorsi ufficiali d'apertura, di lui disse documentatamente i meriti un altro chirurgo insigne, il Paolucci; che nella brillante orazione associò all'esaltazione del Maestro scomparso le fulgide glorie della Scuola di Torino, dalla quale il Fasiani provenne.

Poi lestamente sono cominciati i lavori scientifici della prima giornata congressuale a classi riunite sul tema: «Le anurie». Etimologia del termine? Si sa che quel certo liquido, che emettiamo di buon mattino e poi ancora, soprattutto per espellere con esso sostanze tossiche o comunque impure, e che, se trattenute, ci porterebbe a guai grossissimi, i greci lo chiamavano ouron, dal che venne il termine nostro, tanto foneticamente eguale che non occorre ripeterlo. Orbene, proprio sulla sua scia è sorto quello di anuria, che, mediante un lieve prefisso privativo significa dunque non poter spandere acqua. Teniamolo a mente per non ripeterne più, lungo il discorso, la scabrosetta spiegazione.

Se l'anuria è stata posta ad argomento dei congressi abbinati di medicina e di chirurgia, gli è che può trarre motivo sia da cause di indole medica, sia da ragioni di dominio chirurgico. Vai quindi parlarne al plurale e premettere d'altra parte che di anurie ci sono anche forme false accanto alle vere. Difatti, mentre i tipi veri dipendono in sostanza da uno sciopero dei reni, cioè di quei due ghiandoloni che a forma di giganteschi fagioli ci portiamo ai fianchi, quali filtri del sangue e in conseguenza fabbrica permanente del liquido; i tipi falsi simulano tale sciopero, mentre sono semplicemente l'espressione di ostacoli insinuatisi lungo le vie urinarie di escrezione, che ne vengono tappate come da certi calcoli, oppure compresse, come da taluni tumori affioranti da organi vicini.

E' dello sciopero vero renale, cioè della mancata secrezione comunque indotta, che i congressisti si sono deliberatamente occupati, considerando tuttavia nella vasta collezione di quadri clinici, che diversamente si formano per differenti genesi iniziali, anche quelle singolari situazioni in cui un ostacolo inerente un solo rene agisce in via riflessa, inibendo la funzionalità del rene gemello. Si potrebbe dir questo un caso di singolare simpatia, di ammirevole solidarietà nell'avversa fortuna, e che, per apparente analogia, richiama al proscenio altre anurie, che si possono considerare triste echeggiamento sulla funzionalità renale di traumatismi dell'addome, ivi compresi talora interventi chirurgici o di semplici affezioni dolorose acute addominali, tra cui magari una colica epatica.

Non confondasi l'anuria, che significa soppressione completa, assoluta e persistente della secrezione urinaria, con l'oliguria; la quale consiste soltanto in una riduzione. E neppure si equivochi con sospensioni rapidamente transitorie che rientrano ancora nella normalità. Si sa, difatti, che il rene per la sua struttura e la sua complessa irrigazione sanguigna sente profondamente le alternative funzionali della vita dell'intero organismo, sì da rispondere ad esse mediante modificazioni della sua attività specifica. Sono particolarmente le variazioni del circolo sanguigno che hanno influenza; ma anche quelle di ormoni — diuretico ed antidiuretico — che provengono da una porziuncola del cervello, il diencefalo.

Non v'ha neppur dubbio che ad influenzare la laboriosità renale entrino anche fenomeni nervosi, sensitivi, sensoriali, affettivi. Ira, timore, paura, sono sufficienti; però in genere si tratta di variazioni lievi e per lo più con accentuazione della secrezione diuretica. Solo in rare circostanze se ne ha una sospensione transitoria. Occorrono, tuttavia, cause morbose perché essa diventi anuria vera; essendo questa, in sostanza, un fenomeno molto complesso, sulla cui formazione confluiscono almeno una lesione renale e inderogabilmente un grave disturbo circolatorio, generale o del rene stesso, oppure una spiccata alterazione dell'equilibrio dei vari sali negli umori organici. Si possono avere pertanto (ma, intendiamoci, non obbligatoriamente) anurie in corso di nefriti, oppure per gravi scompensi cardiaci, o per intossicazioni, od infezioni e persino a causa di intolleranza di medicamenti, nonché per trasfusione di sangue non adatto, infine per ustioni diffuse, per traumatismi, come si è detto, ed in particolare per schiacciamento.

Indubbiamente il meccanismo dell'anuria è intricatissimo e variabile da caso a caso; per cui è stata oggi encomiabile fatica quella che i relatori (prof. Gino Meldolesi, clinico medico di Palermo, ed il prof. A. Ciminata, primario chirurgo di Monza) hanno sostenuta per mettere un po' d'ordine tra le varie teorie in proposito, affacciando il proprio punto di vista, basato soprattutto su osservazioni personali. Le applaudite relazioni hanno suscitato pure un'animata discussione, nella quale interloquirono numerosi clinici e patologi.

Prognosi e cura delle anurie sono naturalmente anch'esse correlate a forma e grado di ogni caso di anuria, non dimenticando la malattia fondamentale sulla quale l'anuria si instaura. Punta immediatamente la terapia medica sul ristabilimento della circolazione sanguigna inceppata e sulla correzione degli equilibri dei sali nei liquidi organici; ma se tentenna la sua azione ristabilitrice tosto un ago chirurgico può correre ad anastetizzare i nervi del rene nel punto di imbocco in esso. In certi casi, però, ciò non può bastare ed allora c'è da scegliere opportunamente tra vari mezzi che dalla decapsulazione del rene, vera decorticazione per liberarlo da una morsa che l'opprime, arrivano infine alla applicazione del cosiddetto rene artificiale; l'apparecchio che permette di depurare il sangue, anziché attraverso il filtro renale scioperante, mediante membrane dializzanti che, interposte tra il sangue da depurare e una soluzione adatta, permettono uno scambio di sostanze diffusibili, mentre impediscono al sangue di perdere sia le proteine che la parte corpuscolata. Con l'applicazione di tale sistema si sono andati moltiplicando gli esiti favorevoli; tanto che Meldolesi ha tenuto a sottolineare la recentissima statistica di Hamburger che ha portato all'80 per cento le guarigioni, là dove sino a poco prima l'80 per cento costituiva la mortalità.

**Angelo Viziano**

## I funerali a Roma del maestro Perosi

Città del Vaticano, 15 ottobre.

Si sono svolti stamani alle 10,30 i solenni funerali di Lorenzo Perosi nella cappella dei santi Processo e Martiniano, nella basilica di San Pietro. Ha celebrato la messa funebre il vicario generale del Papa per la Città del Vaticano, il vescovo olandese mons. Canisio Van Lierde. Il rito è stato accompagnato dalla «Messa dei Cardinali», scritta dal Perosi ed eseguita dalla Cappella Sistina.

Erano presenti fra le personalità i cardinali Piazza, Costantini, Micara, Canali, Ottaviani e Valeri; l'on. Brusasca, per il governo, e l'avv. Ciocchetti, per il Sindaco di Roma, il sindaco di Tortona, avv. Silvio Pilotti, e il dott. Nicolò Ruggeri, per l'amministrazione provinciale d'Alessandria.

STORIE DI ANIMALI SELVATICI NEL TRENTINO

# *Bonario incontro con l'orso personaggio di monte e di bosco*

E' una bestia che fugge gli uomini per non essere seccata; detesta il chiasso e la confusione; si ciba di fragole e di mirtilli - Di giorno dorme tra i cespugli, russando fragorosamente; di notte gira per la valle, se c'è burrasca è anche più felice - Per i ripidi canaloni dà spettacolo: con la testa tra le zampe rotola giù, a balzelloni, come una grossa palla pelosa - Il timore dei suoi amici è che scompaia in una ventina d'anni

(Dal nostro inviato speciale)
Val di Genova, ottobre.

*Lo vidi improvvisamente, col binoccolo, in località Ciso Larce a quota 1700. Era ad una distanza di 150 metri in linea d'aria, ma lì per lì, nell'incerta luce dell'alba, lo scambiai per un uomo grosso e impellicciato. Solo dopo qualche minuto capii che era l'orso. Enorme, bruno-lucido, con molte pieghe attorno al collo come se portasse un maglione da ciclista, era dritto in piedi e fregava nel tronco di un albero. Due o tre volte si grattò la testa. Poi ci sentì. Il vento gli aveva portato il nostro odore: smise di fregare, si girò, cadde sulle quattro zampe, fiutò l'aria sollevando il grande naso. Fu la questione di un attimo: si risollevò in piedi e con agilità insospettabile per un individuo così pesante (chi m'accompagnava lo giudicò sui [illegible] chili) si aggrappò al tronco, salì, scomparve tra i rami. Questo — in tanti giorni di permanenza nella val di Genova, in tante ore di ricerche e di appostamenti — fu il mio unico incontro con il favoleggiato orso del Trentino.*

*La val di Genova, suggestiva misteriosa silenziosa, si diparte dalla val Rendena e corre fra i massicci dell'Adamello e della Presanella. Dopo Pinzolo, si lascia l'asfalto e si va per una strada stretta, dal fondo cattivo, percorribile solo dagli automobilisti di buona volontà: ad un certo momento la pendenza è così forte che qualsiasi macchina, in «prima», stenta ad inerpicarsi. In compenso il paesaggio è meraviglioso. Per alcuni chilometri la strada si inoltra per boschi fitti, impenetrabili, austeri, dove i pini sono giganteschi, il profumo di erbe intensissimo e dove non di rado la lepre e i caprioli guizzano di cespuglio in cespuglio. Più avanti la valle s'allarga e al di sopra del verde cupo delle pinete e del verde-giallo dei pascoli ecco scintillare l'imponente ghiacciaio dell'Adamello ed elevarsi contro il cielo azzurro e calmo d'ottobre le aspre rocce della Presanella e un intrico di punte rosse e aguzze e orridi salti e cascate che paiono nastri d'argento. E' questo il regno dei superstiti orsi delle Alpi.*

*All'inizio del secolo gli orsi vivevano abbastanza numerosi nell'intera regione e comparivano anche nel Tirolo e nel Cadore; ma la caccia spietata sotto l'Austria (il cui governo pagava un premio per ogni «belva» uccisa), le due guerre e soprattutto il dilagare dell'uomo, delle sue opere e dei suoi mezzi di trasporto li hanno perseguitati dispersi decimati. Per non morire si sono rifugiati in val di Genova, la valle più selvaggia ed appartata del Trentino. Di quando in quando scienziati, naturalisti, appassionati provenienti dall'Italia e dall'estero (mi sono imbattuto la settimana scorsa in due professori del Museo Zoologico di Monaco, armati di macchine fotografiche e cinematografiche) arrivano quassù e dalle testimonianze, dalle tracce e dall'osservazione diretta studiano la vita e le abitudini dell'orso. Ma non è facile vederlo. L'orso trentino fugge l'uomo, ma non per paura, come è stato detto da qualcuno con una buona dose di ingenuità: lo fugge semplicemente perché non vuol essere seccato. E' una bestia aristocratica, che detesta il chiasso e la confusione e il contatto con estranei. Si ciba di erbe, di coleotteri, di fragole, di mirtilli e di lamponi. E' ghiotto di miele e va all'assalto degli alveari incurante della furibonda reazione delle api che cercano di pungerlo sul naso. Come passatempo pilucca formiche e si diverte ad acchiappare le rane nei torrenti. Se gli capita a tiro un albero di frutta impazzisce di gioia e si allontana solo dopo averlo spogliato completamente.*

*Di giorno si nasconde. Sa che con la luce circola l'uomo e preferisce non incontrarlo. Di giorno si muove quel tanto che è indispensabile per trovar da mangiare: soddisfatte le esigenze dello stomaco si distende fra i cespugli e dorme, russando fragorosamente. Di notte si sveglia e gira per la valle, signore e padrone incontrastato. Meglio ancora se la notte è senza luna e c'è pioggia e burrasca: l'orso è felice perché è sicuro di non essere infastidito da nessuno. La sua pigrizia diurna non gli impedisce, tuttavia, di compiere camminate sorprendenti: dalla val di Genova sale con disinvoltura sul ghiacciaio dell'Adamello e si spinge sino a Madonna di Campiglio e in val del Sole o attraverso le Dolomiti del gruppo di Brenta s'affaccia in val di Non. Uno dei posti che frequenta più volentieri quando s'allontana dalla val di Genova è la selva magnifica e tenebrosa che circonda il lago di Tovel (detto lago Rosso per certe erbe color sangue che crescono sul fondo) e che si estende sino ai pascoli di Malga Flavona: una plaga deserta che non vede uomini per dieci mesi all'anno. In montagna l'orso è un arrampicatore infaticabile e se marcia spedito non è possibile che un alpinista, per quanto tenace, gli tenga dietro. Nelle discese, lungo i ripidi canaloni pieni di sassi, dà spettacolo: si raggomitola tutto su se stesso, riparandosi la testa fra le zampe anteriori, e simile ad una palla pelosa rotola giù, velocemente, a balzelloni, per centinaia di metri.*

*Dalla fine di agosto alla fine di ottobre s'affanna a mangiare, preoccupato di accumular grasso per l'inverno: di solito verso i primi di novembre si rintana in una grotta e per lui comincia il lungo riposo. Non cade in letargo, ma dorme moltissimo, non tocca cibo ed esce dal nascondiglio solo per impellenti necessità (bestia ordinata e pulita, non tollera di vivere nel sudiciume e va a sporcare ad almeno 50-100 metri dalla tana). E' nel cuore dell'inverno che l'orsa partorisce, dopo essere stata incinta otto o nove mesi, periodo durante il quale, per portare a termine felicemente la lunga e travagliata gravidanza, avrebbe bisogno di vivere in completa tranquillità (tranquillità che a cominciare da settembre le manca per colpa della caccia). In aprile, quando la val di Genova è ancora colma di neve e immersa nel silenzio, l'orso esce; le sue orme annunciano la primavera. E' magro, debole, affamato. Ma egli sa dove prendere il cibo. Attorno alle malghe, in quell'epoca disabitate, il terreno è fertile per la permanenza delle greggi durante l'estate e qui cresce, al timido calore del sole, il rabarbaro alpino: antipasto che serve a calmare i morsi di una terribile fame arretrata di mesi.*

*Il più strenuo e battagliero difensore dell'orso in val di Genova è un maestro elementare, Benedetto Collini. Il maestro Collini è di Pinzolo, ma abita stabilmente nella valle a quota 1450, in località detta «Carel», dove sorge una stazione del Consiglio Nazionale delle ricerche, sezione studi alpini, provvista dei consueti apparecchi meteorologici. Collini, che è il direttore della stazione, ama tutti gli animali e adora gli orsi che definisce «esseri intelligenti, simpatici e inoffensivi». Li ha incontrati molte volte e li ha visti mentre si strofinavano la schiena con movimento ritmico contro la scorza degli alberi o si bagnavano nei torrenti o ritti in piedi giocavano lanciando senza sforzo a grande distanza massi del peso di mezzo quintale. Addirittura commovente, dice Collini, è vedere l'orsa con il piccolo. L'amore materno dell'orsa è qualcosa che supera ogni immaginazione: gli è sempre attorno a lambirlo, a carezzarlo dolcemente, gli procura il cibo a prezzo di qualsiasi fatica o difficoltà e ne rimane priva essa stessa pur di saziarlo; lo fa divertire buttandosi sulla schiena e dimenando le zampe all'aria e lo rincorre per il bosco; quando l'orsacchiotto è molto piccolo l'orsa, a volte, sta seduta e se lo stringe al petto con l'attitudine di una donna. Due settimane fa in val Gabbiolo (una valletta laterale della val di Genova) il maestro Collini e i due guardiacaccia Mosè e Tisi notarono alcuni camosci che fermi sopra una rupe a picco contemplavano, giù, qualcosa di estremamente interessante. I tre avanzarono e d'improvviso, in una radura, scorsero un'orsa che stava schiantando il tronco di un albero forse alla ricerca di un nido d'insetti. L'orsa, di notevoli proporzioni, li vide, vide gli uomini, e cominciò a urlare: le sue erano urla disperate, acute, impressionanti e tutta la valle ne rimbombava. Nel tempo stesso avanzò contro i tre uomini obbligandoli ad arretrare. Ad un tratto un cespuglio si aprì e ne schizzò fuori pieconamente un orsetto che teneva ancora in bocca un arbusto con cui si trastullava. L'orsa smise di urlare, corse da lui e lo fece fuggire su per il fianco della montagna; e ne protesse la fuga volgendosi a lanciare un'ultima rauca minaccia. «Solo nel caso in cui teme che il suo piccolo sia in pericolo — dice Collini — può essere ostile all'uomo. Altrimenti è l'animale più pacioccone e mansueto della terra».*

*L'argomento «orsi» intenerisce Collini, ma lo fa anche uscire dai gangheri. Egli è esplicito. Dichiara: «Se lo stato attuale delle cose continua, se non si prenderanno misure veramente efficaci, l'orso, nel giro di una ventina di anni, è destinato a scomparire». Molti la pensano come lui.*

**Ugo Buzzolan**

# La vedova Sacchi ha querelato Pia Bellentani per diffamazione

*La signora, anche nell'interesse delle sue due figlie, rileva che la contessa nei suoi recenti scritti ha offeso la memoria della vittima*

Como, 15 ottobre.

Anche nell'interesse delle sue due figliole, oggi la vedova di Carlo Sacchi, l'industriale ucciso a Villa d'Este — in seguito alle pubblicazioni delle prime due puntate delle memorie della contessa Pia Bellentani apparse su un noto settimanale a rotocalco che viene pubblicato a Milano — ha presentato querela per diffamazione contro l'autrice e, di conseguenza, come vuole la legge sulla stampa, contro il direttore responsabile del settimanale. La querela è stata rimessa al Procuratore della Repubblica in Como dott. De Simone. Questi però l'ha trasmessa stasera alla Procura della Repubblica di Milano, competente per territorio.

La signora Sacchi ha dichiarato di agire personalmente soprattutto per tutelare gl'interessi morali delle sue figlie. Nella querela la signora Sacchi, dopo aver messo in rilievo che del delitto di Villa d'Este si parlò all'epoca del fatto, poi durante le varie fasi del processo e infine anche quando il silenzio avrebbe dovuto avvolgere l'espiazione della pena da parte della condannata ha osservato che almeno ora, e specialmente da parte della colpevole, si dovrebbe stendere un velo sul passato. Nell'esposto si segnalano in particolar modo i brani dello scritto della Bellentani nei quali si parla apertamente di una relazione adulterina tra lei e Carlo Sacchi, l'episodio della firma del menu, con la quale la Sacchi avrebbe autorizzato il marito a raggiungere l'altra; infine si rileva lo scherno implicito nel gesto della Bellentani che dice di devolvere il provento netto della pubblicazione alle figlie di Carlo Sacchi.

## Rubato un diamante che vale 40 milioni

Berna, 15 ottobre.

(l. g.). I giornali svizzeri informano stasera che un diamante di 14 carati, il cui valore si aggira intorno ai 40 milioni di lire, è stato rubato in questi giorni dalla cassaforte di una gioielleria di Ginevra. Apparteneva ad un collezionista americano (si fa il nome del miliardario Harry Winston); era stato affidato alcuni mesi or sono ad un orefice ginevrino che aveva avuto l'incarico di farlo esporre, assieme ad altri preziosi, in una mostra a Gstaad, nell'Oberland Bernese.

L'inchiesta è molto ardua, poiché non si conosce il giorno in cui il brillante è stato rubato. Il gioielliere ginevrino afferma di averlo rinchiuso ultimamente in una cassaforte; ora ne ha constatato la scomparsa.

La polizia ginevrina è propensa a mettere in relazione il furto del diamante con la scomparsa, da un aereo in sosta a Ginevra, di una cassetta contenente gioielli per il valore di parecchie dozzine di milioni di lire. Allora una ditta parigina aveva fatto spedire a Tel Aviv una piccola collezione di preziosi. All'aeroporto di Ginevra la cassetta contenente i gioielli venne sostituita con un'altra vuota. Tutte le ricerche sono risultate vane.

Le circostanze in cui è avvenuto il furto del diamante di 14 carati permangono, comunque, assai misteriose.

# Per un mese tenne schiava la moglie in un tugurio

## Al processo la donna difende il marito

Roma, 15 ottobre.

Erano diciassette anni che ai giudici romani non capitava di prendere in esame un caso come quello di cui è protagonista Angelo Scimia, l'imputato che stamane si è presentato, proclamandosi innocente naturalmente, dinanzi alla Corte d'Assise. Il reato di «plagio» infatti, il reato cioè commesso da chi sottopone una persona al proprio potere in modo da ridurla in totale soggezione, non è di quelli che ricorrono di frequente negli annali giudiziari.

Angelo Scimia, un giovane abruzzese trasferito a Roma per ragioni di lavoro, è al centro di questa singolare vicenda. E' accusato di aver ridotto in stato di schiavitù la moglie Fiamma Mattia, costringendola a rimanere chiusa in una baracca alla periferia di Roma.

Alla fine dell'estate scorsa il parroco di Scoppito, un paesino nei pressi dell'Aquila, sollecitato da alcuni fedeli, scrisse ad un sacerdote romano, don Raffaele Bañle, pregandolo di indagare per sapere dove fosse andata una certa Fiamma Mattia che, allontanatasi dal paese per raggiungere nella Capitale il marito, non aveva dato più notizie di sé. Don Bañle incaricò l'assistente sociale Angela Biasi di interessarsi della questione e la conclusione delle indagini fu una denuncia ai carabinieri contro Angelo Scimia, il marito, per plagio. Quando infatti il maresciallo si presentò alla baracca dello Scimia alla borgata Gordiani trovò che la donna, Fiamma Mattia, era in uno stato di gravissima prostrazione fisica e soprattutto psichica quasi fosse sotto il peso di un incubo.

«Ma non è vero niente di tutto questo — ha spiegato ai giudici Angelo Scimia. — Mia moglie si è imposta delle rinunce spontaneamente perché era torturata dal rimorso di avermi tradito con un altro uomo. Era lei che non voleva uscire di casa e non voleva vedere nessuno».

«Le accuse contro mio marito — ha incalzato subito dopo la donna schieratasi a fianco di Angelo Scimia con la intenzione di difenderlo a tutti i costi — sono del tutto infondate. Fatelo uscire il più presto possibile in modo che possa provvedere al mantenimento dei suoi tre figli».

«Ma lei ha tradito suo marito?» le ha chiesto a questo punto il presidente. «Questo no, questo non è vero» ha replicato la donna.

Cercare la verità in questa situazione non è una impresa facile per i giudici. Vi si sono provati: ma con esattezza non hanno potuto ricostruire i precedenti della vita dei due sconcertanti coniugi. Si è accertato, cioè, che, dopo qualche anno di matrimonio, l'uomo rimasto solo a Roma intrecciò una relazione con una ragazza alla quale aveva fatto credere di essere scapolo. In quel periodo si separò consensualmente dalla moglie dalla quale aveva ottenuto una dichiarazione scritta in cui lei si accusava di averlo tradito. Ma un giorno improvvisamente fece tornare la donna dal paese. Da quel momento per oltre un mese nessuno riuscì più a vedere Fiamma Mattia.

E. S.

# Il successo del Concorso internazionale RIV per l'applicazione del Plastiriv-Mel.

*Assegnati premi per 9 milioni e mezzo di lire*

TORINO, ottobre

Al Salone Internazionale della Tecnica (Torino) ha avuto luogo la proclamazione dei premiati del II Concorso internazionale per la applicazione dei laminati plastici Plastiriv-Mel indetto dalla RIV.

Dei 117 progetti presentati al concorso, 25 prescelti nello scorso luglio da apposita Giunta Esecutiva, sono stati realizzati con laminati plastici Plastiriv-Mel. I modelli esposti nella Sezione Materie Plastiche del Salone della Tecnica sono stati giudicati da una Giuria di importanza internazionale, così composta:

Presidente: dott. Giovanni Agnelli; vice-presidente: Cav. del Lavoro Ing. Pietro Bertolone; dr. Luigi Berruti, direttore S.A.C.A.F. (Ginevra); comm. dr. ing. Vittorio Bonadè Bottino, direttore Divisione Fiat Costruzioni ed Impianti; comm. Umberto Bonfante, Direzione «Circolo degli Artisti»; dott. Principe Carlo Caracciolo, presidente ETAS (Milano); comm. ing. Giovanni Conrad, direttore generale della CIBA (Milano); dr. ing. Mario Alberto Fanelli, capo del Servizio Materiale e Trazione, FF SS. (Firenze); cav. del lavoro Pinin Farina; comm. rag. Gino Jahier, direttore centrale RIV; mr. L. Lefol, directeur général des Ateliers et chantiers de France (Parigi); dr. ing. Federico Lombardi, direttore generale Ansaldo (Genova); dott. ing. Giovanni Lombardo, direttore centrale Montecatini (Milano); mr. André Maire, Comptoir de Représentations et d'Importations Industrielles (Parigi); prof. ing. Manlio Muzzoli, direttore Sezione materie plastiche RIV; dr. ing. Manlio Perrotta, direttore generale Navalmeccanica (Napoli); dr. Gino Pestelli, direttore Servizio Stampa Fiat; prof. dr. ing. Giuseppe Maria Pugno, preside della Facoltà di Architettura al Politecnico di Torino; prof. arch. Gustavo Pulitzer (Genova); mr. Henry St. Leger, general secretary ISO (Ginevra); gr. uff. prof. Nicola Tridente, presidente Ente autonomo Fiera del Levante (Bari); dr. ing. Ettore Vernarecci, direttore centrale S. A. Italia di Navigazione (Genova); prof. arch. Bruno Zevi, direttore di «L'architettura» (Roma).

Il segretario ing. prof. Muzzoli, nella sua relazione sul responso della Giuria (registrato dal notaio dr. Giovanni Chione) ha comunicato che dei 10 milioni di lire stanziati dalla RIV per i premi, ne sono stati assegnati per 9 milioni e mezzo. La rimanente somma viene portata ad aumentare i premi del Terzo Concorso RIV, che sarà indetto nel 1957. Ecco l'elenco dei premiati:

Tema A: mobili 1.000.000 all'arch. Eugenia Alberti-Reggio di Milano per un tavolo da stiro; 1.000.000 all'arch. Massimo Napolitano di Napoli per una cassa pastiera per bar, mobile vendita caffè e una toilette; 500.000 al signor Carlo Bruschi di Milano, mobile per macchina da cucire; 500.000 all'arch. Amedeo Albertini di Torino per un carrello per giardino e scrivania.

Tema B: arredamento: 2 milioni 500 mila all'arch. Massimo Napolitano di Napoli per una camera per bambino; 500 mila alla società Publiplast di Milano per un tavolino.

Tema C: navi: 500.000 all'arch. Giancarlo De Carlo di Milano per un pannello prefabbricato per il rivestimento interno di paratie di navi.

Tema D: prefabbricati: 2 milioni 500 mila al prof. Ennio Fideli di Torino per una cabina balneare; 500.000 all'arch. Pasquale Marabotto di Roma per parti e complessi prefabbricati per una cabina spogliatoio.

*Canto e danze conclusi al "Concorso Viotti,,*

# Gli artisti polacchi vincitori di quasi tutti i premi a Vercelli

*Assegnato per la prima volta nella sezione maschile il primo premio assoluto, che è andato ad un basso di Varsavia - Qualche affermazione italiana*

*(Dal nostro inviato speciale)* Vercelli, 15 ottobre.

Il mondo artistico che gravita intorno al «Concorso Viotti» di Vercelli passa d'entusiasmo in entusiasmo per gli artisti polacchi, danza e musica. Il giudizio dei maestri Giuseppe Piccioli, Ettore Campogalliani, dei commissari Simone Cuccia, Giulio Gedda, Ferruccio Negrelli, Otmar Suitner, Giulia Tess, Margareta Walles e Giordano Zanni, dopo avere deciso di non conferire il primo premio per la sezione di canto, ha assegnato il secondo alla soprano Tatiana Kozelskin di Kiev, e fin qui siamo in Russia; ma son poi stati premiati Krystina Kostal di Varsavia (mezzo soprano), Maria Poltyn (soprano) pure di Varsavia, Alicia Lewandowska (mezzo soprano) di Poznan, Alina Sionicka (soprano) di Varsavia, e cioè le polacche si son preso il 50 per cento di tutti i premi, gli altri, dopo la russa, essendo andati alla soprano Alberta Pellegrini di Firenze, alla soprano Giuseppina Schettino di Napoli e alla soprano Lidia Coppola di Livorno. Per la sezione maschile, è la prima volta che nella storia del concorso che viene assegnato il primo premio assoluto, ed esso è toccato al basso Bernard Dadyaz di Varsavia, mentre il secondo premio era diviso alla pari tra il baritono Piero Capuelli di Trieste e il basso Jerzy Podsiadly di Gdansck (Polonia).

Per la danza, immessa la prima volta quest'anno nel concorso Viotti, il primo premio è stato diviso tra il «Pas à deux» di Barbara Bittner e Gruca Witold di Varsavia e il solista Conrad Drzewiecki di Poznan, veri e propri prodigi a quanto si sente dir tutt'intorno e a quanto han gridato gli applausi. In teatro la commozione era intensa, soprattutto per i primi due che hanno tradotto nella mimica del solo ballo l'amore di Giulietta e Romeo. La commissione esaminatrice composta dai maestri Ugo Dall'Ara, presidente e dai membri Marcello Bourgat, Vincenzo Davico, Luciana Novaro, Giulia Tess e Giuseppe Piccioli (intendente) riusciva difficilmente a trattenere le lagrime. Non è alla portata comune, il poter esprimere senza parole un dialogo di questo genere, ad esempio: «*Romeo* — Giuro per la sacra luna — che tocca di puro argento questi alberi di frutta... — *Giulietta* — Oh, non giurar per la luna, l'incostante luna — che cambia ogni mese la sua orbita rotonda — per paura che il tuo amore non sia com'essa mutevole...». O anche: «*Giulietta* — Finestra — lascia entrare entrare il giorno, lascia uscire la vita (è *Romeo che parte*...) voglio avere tue notizie a ogni ora del giorno — perchè in un minuto ci son molti giorni.....».

Spettacolo superbo, dunque. Sussurrano che un vercellese assai ricco, quantunque per sua natura facile ad innamorarsi, abbia presa una cotta superlativa per questa Giulietta polacca. La danza affascina. Anche il canto, del resto. L'apolide Tatiana Kozelkin, già di Kiev ma residente in Olanda, non riusciva ad ottenere il visto per recarsi in Italia, date le complicazioni sempre in agguato dei poveri apolidi. Ella implorò, supplicò, pianse. Infine, non sapendo più a quale zattera di salvataggio appigliarsi, cantò un'aria della «Tosca» in piena ambasciata e il timbro parve muoversi da solo per bollare la carta necessaria.

Nella sezione danza hanno avuto il secondo premio exaequo il complesso di Susanna Egri e quello di Bella Hutter, entrambi di Torino. Ma l'ex-aequo va inteso soltanto come ammontare del premio: essi si sono distinti in due settori diversi, quello di Susanna Egri per un balletto vero e proprio e quello di Bella Hutter per la danza ritmica espressionistica.

I polacchi sono ben lieti del loro soggiorno in Italia, un paese romanticamente simpatico ma del quale avevano un'idea vaghissima, tant'è vero che, arrivati a tarda notte a Vercelli e avendo sbagliato indirizzo, non trovando dove alloggiare, telefonarono per cinquemila lire, cercando stanze disponibili a... Verona. Dell'Italia essi ammirano «tutto» e, particolarmente, il cielo e la cucina. Del cielo è il sole che li delizia; nella cucina «tutti quanti» adorano in ordine di importanza «spaghetti al sugo e burro, pollo arrosto, patate fritte, pomodori (cotti o crudi)». Di altro, arte esclusa, non parlano.

a. a.

### Due ladri addormentati sorpresi nell'auto rubata

Milano, 15 ottobre.

Due giovani che si erano addormentati in un'auto rubata, sono stati svegliati stamane dagli agenti della Squadra Volante che li hanno trasportati ammanettati al commissariato di zona. L'auto, la cui targa corrispondeva a quella di una vettura sparita l'altro giorno, era ferma accanto a un marciapiedi di via Stresa. Quando gli agenti, su segnalazione di una guardia notturna, giungevano sul posto scoprivano che nell'interno riposavano placidamente due giovani: il ventiduenne Giuseppe Riva e il diciannovenne Sante Pirretta, entrambi abitanti a Milano ma senza fissa dimora. Svegliati bruscamente i due hanno tentato di giustificarsi, ma non hanno saputo spiegare come mai dormissero su una macchina che non era di loro proprietà.

Tradotti in questura, il Riva ha finito col confessare, nel lungo interrogatorio cui è stato sottoposto: «Ho rubato l'auto in una strada del centro soltanto perchè non sapevo dove passare la notte. Sono stato io a dare ospitalità al Pirretta che si trovava nelle mie stesse condizioni. Stamane avevamo l'intenzione di riconsegnare l'auto al proprietario». La versione del giovane però non ha convinto, tanto più che i due erano già da tempo segnalati alla polizia, per cui i funzionari li hanno dichiarati in arresto inviandoli a San Vittore.

### Un operaio perde la vista per una fucilata a caccia

Verona, 15 ottobre.

L'operaio sessantacinquenne Leone Vince da Boscochiesanuova è stato colpito in pieno viso dalla fucilata di un cacciatore: egli ha perso la vista di entrambi gli occhi.

Il Vinco si era chinato dietro un cespuglio ritenendolo un ottimo luogo d'appostamento quando un altro cacciatore l'operaio Lino Manzo di 33 anni, pure del luogo, visto il cespuglio scuotersi e credendo vi si fosse nascosta una lepre ha imbracciato il fucile ed ha esploso un colpo che raggiungeva il malcapitato collega in pieno viso.

## Mantenuti i due fermi per il delitto del lago

**Sono il guardiano del villino e un "protettore,, della quattordicenne bruciata, già implicato nell'attentato al direttore della Olivetti**

Napoli, 15 ottobre.

*(c. g.)* Il dramma della «fanciulla del lago» rimarrà forse un mistero, a giudicare dal nessun concreto progresso delle indagini.

Com'era facile prevedere, non un elemento è emerso a carico di Vincenzo Pezzella, l'ex-fidanzato della quattordicenne Carmelina Catalano, nonostante un massacrante interrogatorio praticamente durato 24 ore. E non essendosi nè prove nè indizi, stamane, il giovane è stato rilasciato dai carabinieri di Pozzuoli.

Il fermo, invece, è stato mantenuto per il guardiano del lago, Giuseppe Iiano, e per Vincenzo Maddaloni, che accompagnò a «protesse» la ragazza. Di quest'ultimo, giovane d'anni ma vecchio di recidive, si sa che ha commesso furti e ferito un fratello e che è lui il principale responsabile in un fatto che ebbe tempo fa eco sui giornali: l'attentato con una bomba a percussione al direttore della Olivetti di Pozzuoli.

Dagli interrogatori dei due fermati salta fuori ogni tanto qualche altro particolare. Essi hanno dovuto ammettere per esempio che Carmelina Catalano aveva una borsetta; ma non la si è trovata. E si è saputo, sempre dai due, che per non allarmare con la luce elettrica il ragioniere che insieme alla moglie e al bambino dormiva sopra, i due (l'Iiano e il Maddaloni) dettero a Carmelina una candela da accendere al posto della lampadina, particolare questo che conferma quali assurde acrobazie i due vadano compiendo per accreditare la tesi dell'incendio casuale.

*Tragica fine di un giovane che aveva fatto da paciere*

# Ucciso da un ciclista che lo supera e gli pianta un coltello nella schiena

*Polemica fra Nord e Sud in un'osteria - L'assassino, un napoletano, si era ritenuto insultato dalla frase di un ferroviere*

Giovanni De Negri, la vittima

(Dal nostro inviato speciale)
*Novi Ligure, 15 ottobre.*

*Un giovane operaio è stato ucciso ieri sera lungo la strada fra Novi e Pozzolo Formigaro, con una coltellata alla schiena. Il delitto, per le circostanze in cui è maturato e per il modo in cui è stato compiuto, è uno dei più sconcertanti e dei più assurdi. Vittima e assassino quasi non si conoscevano, ed è ormai accertato che l'operaio è morto per un gesto di altruismo, essendo intervenuto come paciere in un litigio.*

*L'episodio prende le mosse in una trattoria alle porte di Novi, la trattoria «da Gino» situata lungo la statale, proprio di fronte all'ingresso del campo di aviazione. Verso le 23,30 nel locale si trovavano due ferrovieri attorno a un tavolo ed altri tre o quattro avventori in piedi, appoggiati al banco di mescita. Uno dei ferrovieri, il quarantenne Attilio Bertelli, abitante in una cascina di Rivalta Scrivia, discorreva con il collega della loro situazione sindacale prendendo lo spunto dallo sciopero delle ferrovie sospeso.*

*«I signori di Roma si ricordano troppo poco di noi» avrebbe detto ad un certo momento il Bertelli «per loro l'Italia va da Roma in giù». A questo punto entrava nella trattoria il muratore Michele Galdi, un napoletano trentaduenne, da qualche anno trasferitosi a Novi. Non si reggeva troppo bene sulle gambe in seguito alle abbondanti libagioni del pomeriggio in cui aveva voluto festeggiare la guarigione della sua figlioletta di 6 anni, uscita da una lunga malattia, e, cogliendo a volo quella frase, pensò fosse diretta a lui in quanto meridionale.*

*Prima ancora di ordinare il caffè, il muratore pensò quindi di rispondere al presunto «attacco» del ferroviere. «Ma sta zitto» ribatteva. «Si ricordi che occorrono cento piemontesi per fare un meridionale». La disputa era ormai avviata e il Bertelli non cercò nemmeno di spiegare al Galdi che la sua frase era stata male interpretata e che certo non era offensiva; presto volarono parole grosse fino a che, visto la mala piega che stava prendendo la faccenda, il proprietario del ristorante invitava i due litiganti ad uscire dal locale.*

*Il Bertelli si diresse per primo verso la porta e mentre stava per aprirla, il muratore lo colpiva alla schiena con un pugno. Usciti sulla strada i due stavano per azzuffarsi quando sopraggiungeva in bicicletta il giovane Giovanni De Negri, di 28 anni, operaio dell'Ilva da pochi mesi, e amico del Bertelli. L'operaio separava i due rissanti e si offriva di accompagnare a casa il ferroviere che pure aveva la bicicletta. I due salirono sui loro velocipedi e nel buio si allontanarono lungo la statale verso Pozzolo Formigaro. «Passa alla mia destra» disse l'operaio al Bertelli; non si sa mai cosa può capitare, tanto più che quel tale mi sembra ubriaco».*

*Il Galdi, ormai, più che ubriaco era sconvolto dall'ira e nella sua mente non c'era più posto che per la vendetta. Inforcò la sua moto, si diresse rapidamente alla sua abitazione, una casa a duecento metri dalla trattoria, posò la moto e uscì nuovamente in bicicletta pedalando forte per raggiungere i due che lo precedevano.*

*Piombò su di loro quasi all'altezza del bivio di Pozzolo e nè il ferroviere nè il De Negri si accorsero di essere stati inseguiti se non quando era ormai troppo tardi. Passando di fianco ai due ciclisti il Galdi alzò un coltello a serramanico, lo piantò in tutta la lunghezza della lama nella schiena dell'uomo che più gli era vicino, lo ritrasse con uno strattone secco e proseguì la sua corsa svoltando poi al primo sentiero.*

*Certamente non aveva individuato chi era la sua vittima, gli bastava di colpire uno dei due, quello in posizione più comoda e colpì, infatti, il povero De Negri che si trovava verso il centro della strada. Il giovane rotolò a terra e perse subito i sensi. Era circa mezzanotte e pochi minuti dopo, caricato su una macchina di passaggio, il poveretto moriva mentre lo stavano trasportando all'ospedale di Novi.*

*L'affilata lama del coltello gli era penetrata per dieci centimetri nella regione dorsale, provocandogli una emorragia interna.*

*Avvertiti, i carabinieri subito circondavano l'abitazione del Galdi che, dopo pochi minuti di indecisione, mandava la moglie ad aprire la porta e si faceva arrestare. Non sapeva di aver colpito il De Negri, nè sapeva che la coltellata era stata mortale. Per tutta la notte, interrogato nella caserma dei carabinieri, ha risposto con frasi sconclusionate e solo stamane, svaniti i fumi del vino, rendendosi conto di quanto aveva fatto, è scoppiato in lacrime e al Procuratore della Repubblica, dott. Aragnetti, ha reso una dettagliata confessione. Egli è stato immediatamente trasferito nelle carceri.*

*Sino a sabato pomeriggio, Michele Galdi era un uomo di poche parole, ma rispettato da tutti; il suo certificato penale risultava macchiato solo una volta per un reato di diserzione militare. La vittima abitava alla cascina «Caraffona», fra Pozzolo e Novi, nella stessa cascina dov'era nato; da pochi mesi era entrato come operaio all'Ilva. Era fidanzato ed ora che guadagnava, aveva in mente di sposarsi in novembre.*

b. m.

## Assolto e chiuso in manicomio il giovane che ferì la madre

**La donna si era gettata su di lui che litigava col fratello**

Casale, 15 ottobre.

Con sentenza odierna del giudice istruttore presso il Tribunale di Casale si è avuto l'epilogo giudiziario di una triste e pietosa vicenda accaduta il 9 settembre dell'anno scorso alla cascina «Cappelletta» di Rosignano Monferrato. Essa produsse allora grande impressione nelle popolazioni del Casalese. Quella sera il contadino 22enne Gino Ariotti, venuto a diverbio per futili motivi col proprio fratello Aldo, di quattro anni maggiore di lui, afferrò un coltello da cucina e gli vibrò un colpo che ferì invece gravemente a un rene la madre, Maria Sassone, in Ariotti, di 58 anni, che si era gettata tra i figli per dividerli. I contendenti, vedendo la mamma cadere al suolo sanguinante, si dettero a soccorrerla dimenticando i dissensi. Il feritore corse in paese per richiedere l'intervento del medico condotto, e quando, tutto trafelato, tornò a casa, vi trovò i carabinieri che lo trassero in arresto.

Durante l'istruttoria, per la imputazione di tentato omicidio si è venuti a sapere che Gino Ariotti all'età di sette anni aveva riportato un grave trauma cranico per caduta e che in seguito, a periodi, andava soggetto a disturbi psichici e a manifestazioni strane. Per essi venne anche esonerato dall'obbligo del servizio militare. Una perizia psichiatrica ordinata d'ufficio si è conclusa con la dichiarazione che il feritore è totalmente malato di mente e il dott. Delle Grazie, giudice istruttore, in base a tale conclusione, e modificando la prima imputazione di tentato omicidio in quella di ferimento grave, ha dichiarato oggi non doversi procedere contro Gino Ariotti per la di lui totale infermità di mente, ordinandone invece l'assegnazione a uno stabilimento psichiatrico criminale per un periodo minimo di due anni.

### MERCATO DELLE UVE

**Acqui** — Trattati: 960 quintali. Moscato L. 645 il mg.; dolcetto L. 544; barbera L. 547.

**Asti** — Barbera: trattati 1174 quintali a L. 564 il mg. Freisa: 8 quintali a L. 600. Uvaggio: 357 quintali a L. 420.

**Camagna** — Uvaggio: 356 quintali a L. 533.

**Canelli** — Barbera: 113 quintali a L. 637. Moscato: 180 q. a L. 747.

**Cocconato** — Uvaggio: trattati 264 quintali.

**Castelnuovo Don Bosco** — Freisa: 278 quintali a L. 438. quintali a L. 588 il mg.

**Moncalvo** — Barbera: 1736 q.li a L. 560.

**Montechiaro** — Barbera: 550 quintali a L. 526. Uvaggio: 170 quintali a L. 548.

**Montegrosso** — Barbera: 2094 quintali a L. 558.

**Nizza Monferrato** — Barbera: 1212 quintali a L. 565. Dolcetto: 44 quintali a L. 426. Moscato: 359 quintali a L. 636. Uvaggi: 348 quintali a L. 544.

**Novi Ligure** — Uve da tavola: regina L. 750-800 il miriagrammo; cortese 600-700; nebbiolo 650-750; dolcetti L. 320-360.

**Ottiglio Monferrato** — Uvaggio: 367 quintali a L. 496.

**Ovada** — Dolcetti L. 450-500 il mg.; uve bianche cortesi 500-550; uvaggi 320-450.

**Rosignano Monferrato** — Uvaggio: 317 quintali a L. 520.

**Vignale** — Uvaggio: 1600 quintali a L. 510.

## Sempre scarsi affari nelle Borse e scambio di azioni solo per contanti

**ROMA** — Poco trattati i titoli di Stato a prezzi quasi invariati ed irregolari. Gli azionari trattati solo al listino per contanti e per quantitativi minimi. Tendenza debole. Dopo borsa senza scambi.

Centrale 7960; FF. Merid. 1473; Invest. 2605; Finsider 607; Generali 19.325; Italcavi 4660; Teti A 2340; Teti B 2346; Sit 700; Viscosa 1375; Sicle 7300; Montecatini 2680; Ilva 480; Terni 271; Fiat 1272; Unes 708; Romana Elettr. 2610; Sip 1390; Merid. Elettr. 1303; Adriatica 1275; Edison 2765; Sarda 2010; Risanamento 5480; Immobiliari 551; Beni Stabili 4410; Pirellone 2230; Italgas 1370.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6300-6400; sterlina unitaria 1630-1640; sterlina egiziana 1450-1470; marengo 4700-4800; dollaro 628-630; franco francese 155-156; franco svizzero 146,60-147; oro fino 713-715; argento puro 10.400-10.800.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro U.S.A. 623,60; dollaro canadese 636,50; franco svizzero 146,50; corona danese 83,35; corona norvegese 79; corona svedese 118; fiorino olandese 160,50; franco belga 12,436; franco francese 165,75; lira sterlina 1636; marco tedesco 147,45; scellino austriaco 23,35; peseta spagnola 13,61; scudo portoghese 21,36; peso argentino 10,80; cruzeiro brasiliano 9,10; rublo (U.R.S.S.) 23,80; sterlina egiziana 1460; dinaro jugoslavo 0,673; dracma greca 19,38; lira turca 64; sterlina australiana 1380.

Titoli trattati: di Stato 20 milioni 100.000; obbligazioni 25.800.000; azioni 40.800.

**MILANO** — Il mercato si è svolto sulle consuete basi di indecisione e di incertezza, che hanno pesato alquanto sulle quotazioni facendole lievemente arretrare. Degno di rilievo è il fatto che non è stata scambiata neppure una Nebiolo, e perciò il quantitativo dei titoli trattati riguarda titoli di valore normale. Oltre alle Fiat e alle Catini, sempre ben scambiata la Finsider, la Ilva e la Terni. Anche la Rinascente viene trattata per un certo quantitativo senza spostare il prezzo. Nel settore del reddito fisso, migliori i Buoni Novennali del Tesoro, regolari le obbligazioni industriali. Titoli trattati n. 146.174, di cui Fiat 26.800; Rinascente 17.000; Catini 15.000; Sade 10.200; Pirelli 9700; Ilva 7500; Edison 7450; SIP 6300; Finsider 6100; Terni 6000; Liquigas 5500; Immobiliare Roma 4500; Bastogi 3800; Italgas 3400; Viscosa 3000; Rumianca 2900.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 84,40; R. It. 3½% 60; Red. (ex-Con.) 3,50% 79,50; Red. (Imm.) 5% 95,40; Ricostr. 3,50% 72,80; Ricostr. 5% 86; Rif. fond. (red.) 5% 92,05; Trieste 5% 81,35; B. T. 1959 5% 95,95; 1960 5% 94,80; 1961 5% 93,95; 1962 5% 93,22; 1963 5% 93,30; 1964 5% 93,30; 1966 5% 93,25.

La Centrale 7910; Invest 2600; Bastogi 1467; Sviluppo 1615; Finmare 480; Finsider 604; Finelettrica 1272; Ass. Gener. 19.200; Nord Milano 4140; Mittel 4500; Cantoni 8000; Cucirini 6410; Linificio 468; Gavardo 3130; Lan. Rossi 4030; Snia Viscosa 1380; Ilva 482,50; Metalli 5350; Amiata 3460; Montecatini 2687; Montaponi 2685; Dalmine 1610; Sielo 7800; Bianchi 530; Fiat 1265.

Sade 1280; C.I.E.L.I. 3326; Edison 2770; Bresciana 3075; Campania 1470; Valdarno 2722; Sarda 2000; Emiliana 3475; Seso 2350; S.I.P. 1385; Vizzola 3180; Meridelettrica 1297; Orobia 2190; Romana El. 2595; Terni 270,50; Unes 707; E. Marelli 534; Magneti 853; Tecnomasio 1670; Teti A. 2345; Teti B. 2310; Stet 2220.

Distillati 4280; Eridania 2000; Romana Zuccheri 716; A.N.I.C. 2500; S.A.F.F.A. 1945; Italgas 1367; Liquigas 244; Pibigas 247; Rumianca 1410; Acdea 2620; Iniziativa 1055; Beni Stab. 4380; Gen. Imm. 551; Risanamento 5530; Cart. Burgo 13.000; C.I.G.A. 8762; Italcementi 12.000; Pirelli S.p.A. 3346; Pirelli & C. 2700; Rinascente 134.

**GENOVA** — Mercato con pochissimi affari e prevalenza di offerte. Fanno eccezione, fra i locali, le Volano richieste a corsi in ripresa e le Mira Lanza in leggero miglioramento. Reddito fisso invariato.

Titoli trattati: di Stato 4.600.000; azionari 10.000; obbligazioni 1 milione 50.000.

**FIRENZE** — Inizio di settimana calmo. Ecco i prezzi fatti a listino: Centrale 7930, Amiata 3430, Immobiliare 550, Valdarno 2718, Magona 600. Fra i titoli non trattati correvano questi prezzi informativi: Montecatini 2670-75, Fiat 1270-72, Terni 269-71, Incendio 4350-60. Titoli trattati: titoli di Stato 3 milioni 100.000; azioni 1775.

### A TORINO

| | 12 | 15 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita Ital. 5½ | 60 40 | 60 40 |
| » » cont. | 60 30 | 60 30 |
| Rendita Ital. 1957 | 59 — | 59 — |
| Rendita 5% | 84 20 | 84 25 |
| » cont. | 84 10 | 84 15 |
| [illegible] 3½ | 79 70 | 79 70 |
| » cont. | 79 60 | 79 60 |
| Redimibile 5% | 95 35 | 95 35 |
| » cont. | 95 25 | 95 25 |
| Pr. Ricostruz. 5½ | 72 80 | 73 10 |
| » cont. | 72 70 | 73 — |
| » 5% | 86 10 | 86 35 |
| » cont. | 86 — | 86 25 |
| Riforma Fond. 5% | 80 — | 80 — |
| Ital. Trieste 5% | 81 60 | 81 60 |
| BTN 1959 5% | 95 90 | 96 025 |
| 1960 5% | 94 60 | 94 70 |
| 1961 5% | 93 90 | 93 90 |
| 1962 5% | 93 40 | 93 [illegible] |
| 1963 5% | 93 50 | 93 275 |
| 1964 5% | 93 30 | 93 22 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| Iri 5½ | 90 50 | 90 50 |
| » 6% | 92 50 | 92 80 |
| Iri-Sider 4½ | 100 50 | 87 50 |
| » 5% | 90 — | 90 25 |
| Iri-Ferro 4½ | 266 — | 266 — |
| » ord. | 126 — | 126 — |
| » 1948 | 156 — | 156 — |
| » ord. | 111 — | 111 — |
| Iri-Mare 5½ | 96 90 | 97 10 |
| Iri-Elettr. 6% | 112 — | 112 — |
| Iri-Sider 5% | 88 40 | 88 60 |
| Eller 4½ (40) | 87 50 | 87 50 |
| FF. SS. 5½ | 89 — | 89 — |
| Opere P. 6% | 92 80 | 92 70 |

| | 13 | 15 |
|---|---|---|
| S. Paolo 5% | 91 — | 91 — |
| » 6% | 94 — | 94 — |
| » 3½ | 89 — | 89 — |
| Cr. Agr. Mag. 5% | 81 — | 81 — |
| Ind. Sard. 5% | 99 — | 99 — |
| Cr. Fond. 5% | 85 — | 85 — |
| Ist. S. Napoli 5% | 92 50 | 92 50 |
| I.P.U. Edison 6% | 96 — | 96 — |
| Imi 6% XI | 96 — | 96 — |
| » 6% XII | 94 15 | 94 15 |
| » 6% XV | 95 90 | 93 90 |
| » 6% XIX | 93 15 | 93 15 |
| Torino 5% 1953 | 90 75 | 90 75 |
| » 5% 1957 | 89 — | 89 — |
| Fiat 6% | 98 — | 98 — |
| Pirelli 6% | 97 75 | 97 75 |
| Olivetti 7% 1948 | 101 50 | 101 50 |
| » 7% 1953 | 102 10 | 102 50 |
| » 7% 1955 | 103 50 | 103 — |
| Alemagna 7% 1948 | 100 — | 100 — |
| » 7% 1949 | 101 50 | 101 50 |
| » 7% 1956 | 100 50 | 100 50 |
| Ansaldo 7% | 103 — | 101 — |
| Viberti 7% | 103 — | 103 — |
| Cosi 7% | 100 75 | 100 50 |
| Westinghouse 7% | 100 50 | 100 — |
| Sada 6% | 95 50 | 95 50 |
| Ferrera 7% | 101 — | 101 — |
| De Ang. Fr. 6% | 89 — | 90 50 |
| Cartiera Ital. 7% | 100 70 | 102 — |
| Calimi 6% | 98 50 | 98 50 |
| Merid. Elettr. 6% | 96 20 | 96 20 |
| Viscosa 6% | 91 — | 91 — |
| Stapel 6% | 99 — | 99 25 |
| Fatme 6% | 96 — | 95 75 |
| Talco 6% | 95 50 | 95 90 |
| Terni 6% | 92 70 | 92 70 |
| Ilva 6% | 94 — | 96 — |
| Esso 6% | 95 25 | 95 — |
| Sip 6% | 96 30 | 97 — |

Apertura di settimana quasi senza affari, come al solito. Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni hanno rivelato una situazione di equilibrio attraverso affari modesti. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni, perdurando la mancanza di interessamento. Sono state rilevate le seguenti quotazioni, relative a contrattazioni per contanti di limitata ampiezza: Ferrovie Meridionali 1470; Italgas 1370; Sip 1393; P.C.E. 870; Stet 2215; Fiat 1275; Nebiolo 18,40; Finsider 605; Rumianca 1430; Monteponi 2640; Montecatini 2685; Burgo 13.400; Lane Borgosesia 8000.

### BORSE ESTERE

**PARIGI** — Mercato calmo con tendenza al ribasso, tuttavia leggero, dei titoli francesi. Gli esteri sono stati praticamente trascurati. Il Suez è in lieve ripresa e l'oro indietreggia di qualche punto.

**LONDRA** — Nonostante le fosche notizie dal Medio Oriente, notevolissimi gli acquisti in tutti i settori. Sono salite tutte le azioni industriali e sono aumentati di due sterline i titoli del Canale di Suez.

**NEW YORK** — Dopo un sordido sostenuto, la Borsa Valori di New York ha registrato oggi un lento declino in quasi tutti i comparti, chiudendo con perdite limitate a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente 1.610.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 227,5 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 10 cents di perdita a 55 cents di guadagno per balla.

**FALLIMENTI** — TORINO: Ghio Giorgio, commercio generi alimentari, v. M. Pojo 13; sentenza 12 ottobre; giudice dottor Olivero; curatore Borgarello rag. Marcello; verifica: 21 novembre. — Garda & C., società acc. sempl., corrente in via Taiucchi 42, in persona di Garda Sergio; nonchè in proprio di questo, quale socio accomandatario; sentenza 12 ottobre; giudice dott. Olivero; curatore Borgarello rag. Marcello; verifica 21 novembre. — Ceretti Lorenzo, commercio ed impianto articoli idraulici e sanitari, via Arborea 20; sentenza 12 ottobre; giudice dott. Olivero; curatore Borgarello rag. Marcello; verifica 21 novembre.

IVREA: Germano Battista e Perià Maria ved. Germano, società di fatto, Carema (estensione del fallimento Germano Battista); sent. 11 ottobre; curatore avv. C. A. Biglia; verif. 14 novembre; giud. dr. Degnoli.

# — SPETTACOLI —

### «Les petits chanteurs» al Conservatorio

Nel leggere alcuni fra i proponimenti artistici e anche sociali e religiosi della *Manécanterie des petits chanteurs à la Croix de bois*, ritornata ieri sera fra noi con la costante guida di monsignor Maillet, per invito del *Centre culturel franco-italien*, il pensiero correva, non lieto nè orgoglioso, a una certa profana sagra di canzonette, senza aggettivi, indetta e svolta recentemente in uno dei più candidi luoghi spirituali d'Italia e del mondo. Il confronto non era davvero edificante.

Questa istituzione francese, ormai cinquantenne, non esita a includere nel repertorio sia antichi pezzi d'augusta stesura e di carattere religioso, sia *chansons* antiche e anche di contemporanei, niente meno di Debussy, di Ravel, di Delvincourt, di Ibert, *chansons* «dalla musicale tecnica sottile e facile, dalle parole che esprimono la sensibilità profonda del popolo francese, allo scopo di mostrare qu'il est possible de provoquer le sourire autrement que par des grossièretés ou des grivoiseries» o, peggio, aggiungiamo, con scemenze e idiozie verbali e canore.

Oltre che per tale dignità di propositi la *Maîtrise* è esemplare nel reclutamento e nella cura dei fanciulli. Scelti, e ogni anno rinnovati, fra i più musicali, di famiglie che vivono d'artigianato e d'impiego nei sobborghi di Parigi, essi sono raccolti in un internato, dove, con qualche analogia alla missione dei Conservatori del Cinque e Seicento, compiono gli studi primari e apprendono la musica e il canto. L'iniziativa ha destato il plauso e l'emulazione anche fuori di Francia, dovunque la presenza e i concerti dei *Petits chanteurs* siano giunti, sicchè la *Fédération internationale* di similari cappelle riunisce ora duecentomila fanciulli di settantadue nazioni. Da parte la propaganda religiosa, bisogna ammirare questi fatti, anche per l'influenza culturale che ne deriva.

Come fu qui notato altra volta, l'ecclettismo è decorosa norma nello studio e nei concerti. Quello di ieri sera riuniva nomi eccellenti, Palestrina, Vittoria, Mauduit, Lully, Mozart, Ravel, e altri più o meno noti. E in ogni caso i cantori nuovamente diedero prova di disciplinata efficienza, e insieme col valente e zelante istruttore monsignor Maillet ottennero il più convinto e spontaneo favore.

a. d. c.

### I baratti degli artisti

Il motto del «Premio Suzzara» era: «Non è il vitello che abbassa il quadro, ma il quadro che nobilita il vitello»; e infatti si trattava (almeno nel primo anno) d'una mostra che somigliava un poco ad una fiera: un acquarello per una forma di parmigiano, un passaggio per un maialino da latte. E fu un successo, anche se si tornava ai baratti di Cristoforo Colombo col memorabile selvaggio della «Scoperta dell'America».

A Torino, nel Palazzo Chiablese, un gruppo di artisti ha voluto imitare Suzzara. Le opere esposte non sono soltanto offerte a una normale vendita: ma anche proposte ad uno «scambio merci» coi commercianti torinesi. Se Piero Monti volesse radersi la barba ch'è l'onore del suo mento potrebbe benissimo, con un disegnino, portarsi a casa un bel rasoio elettrico. Gli espositori — Assetto, Bogliene, Callerno, Chiara, Chicco, Cremona, Empria, Fico, Garelli, Gariazzo, Gatto, Gheduzzi, Maggi, Metello Merlo, Monti, Museo, Pontecorvo, Rolla, Russo, Vidris, Vallan (pittori), Baglioni, Cantono, Chiaretti, Comazzi, Desiafani, Emilio Musso, Danielli, Audagna (scultura e ceramiche) — non tanto noti al pubblico torinese che, dato anche il carattere della mostra, non è il caso di indugiarsi particolarmente sulle loro opere.

Si può semplicemente aggiungere che, in questioni del genere, gli artisti hanno un punto di vantaggio sui letterati. Perchè nessun macellaio darebbe mezza dozzina di costolette per il manoscritto di un poeta.

mar. ber.

### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti* Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 44.113

**Piccolo Teatro** (Teatro Gobetti, via Rossini 8): aperti abbonam. presso «La Stampa» per «Lunedì Piccolo Teatro» e per gli spettacoli.

**Teatro Mobile Naz.** (c.so Francia, cap. (r. 6): Comp. Prosa Della Seta ore 21 «La moglie del dottore» di S. Zambaldi.

**Palazzo Reale**: Mostra Dahlia e Crisantemi. Orario 9-23.

**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-823): 17-19; 22-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.

**Brune** (Valentino) danze ore 21.

**Castellino**: 17-21 Orch. Rosaclot; scuola ballo, dir. M° G. Sampaoli.

**Danse** (via Argentero 4): ore 21.

**Eden Danze**: 21 Orch. Labardi.

**Gaudio Danze**: 16,30 e 21 M° Leone.

**Gay Danze** (v. Pomba 7): 17 e 21.

**Hollywood Dance**: 21 Turi Golino.

**La Perla Danze**: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.

**La Serenella**: 21 Miguel-Vasquez.

**Lutetia**: 21 Orch. M° Anselmo.

**Nirvana Dance**: 21 Orch. Borgione.

**Principe**: ore 21 Maschio e i suoi solisti, canta G. Sandra, dir. Gallo.

**Smeraldo**: ore 21 Balocco-Vigna.

**Trocadero**: ore 17 e 21 Bonansolli.

**Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-523): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio**: «Il mondo del silenzio» technicolor Palma d'Oro al Festival di Cannes 1956.

**Astor**: «Il Re e io» CineScope col. Deborah Kerr, Brynner, Moreno.

**Doria**: «Foglie d'autunno» con Joan Crawford e Cliff Robertson.

**Lux**: «Picnic» CineScope technic. W. Holden, K. Novak, R. Russell.

**Metro-Cristallo**: Susan Hayward «Piangerò domani» Richard Conte, Eddie Albert, Jo Van Fleet. MetroScope. Mattinata 10,30 L. 200.

**Reposi**: «Serenata» warnercolor Mario Lanza, J. Fontaine, Price. Ultimo giorno.

**Vittoria**: «La tigre nell'ombra», Dirk Bogarde, Alexis Smith.

**Ariston**: «Il tetto», regia di Vittorio De Sica.

**Augustus**: «Il conquistatore» in tech. CineScope John Wayne, Susan Hayward, Pedro Armendariz.

**Maffei**: «Sciacalli nell'ombra» e Riv. Dario Pino-G. Cori 16,15-21,15.

**Nazionale**: «I senza legge» tech. con Audie Murphy e L. Nelson.

**Torino**: «Sentieri selvaggi» tech. VistaVision, John Wayne. Ap. 10.

**Alexandra**: «Fra due donne» Van Johnson, De Haven, L. Barrymore.

**Arlecchino**: Ragazze di via Veneto, A. M. Moneta-Caglio, C. Giustini.

**Capitol**: «Fra due donne» Van Johnson, De Haven, L. Barrymore.

**Faro**: «Fra due donne» Van Johnson, G. De Haven, L. Barrymore.

**Gianduja**: «Bastogne» con Van Johnson, R. Montalban, Hodiak.

**Hollywood**: «La donna del fiume» a colori, Sophia Loren, G. Oury.

**Ideal**: «Valle vergine del Roncador» colori e Gran Varietà con Antonio Basurto ore 15,15 e 21,15.

**Massimo**: Operazione Normandia, tech. CineSc., R. Taylor, R. Todd.

**Principe**: «Il capitano rosso» in technicolor con Richard Greene.

**Statuto**: «Operazione Normandia» tech. CineSc., R. Taylor, R. Todd.

**Adriano**: «Era lui sì, sì» con Walter Chiari e Isa Barzizza.

**Alcione**: Criminali contro il mondo e Riv. Cervi-Furiai ore 15,15 21,15.

**Alpi**: «La Luciana» Elli Parvo, O. Tose, B. Maggio, canta Togliani.

**La Perla**: Uragano su Yalù, John Hodiak, R. McNally, L. Christian.

**Regina**: «Mezzogiorno di fuoco».

**Asti**: «Attenti ai marinai» Dean Martin, Jerry Lewis. Apert. 14,30.

**Milano**: «La matadora» techn. e «L'incubo dei Mau-Mau». Ap. 10.

**Olimpia**: «Napoleone» technicol.

**Po**: «Braccati dai G-men».

**P. Nuova**: Arrivato Slim Callaghan.

**Romano**: «Avanzi di galera» Constantine. Riv. O'Brien 16,15-21,15.

**S. Felice**: «Sergente di legno» con Dean Martin e Jerry Lewis.

**Esperia**: «Tu sei il mio destino».

**Giardino**: «Il demone dell'isola».

**Italiano**: «Uno strano detective» Joan Greenwood e Peter Finch.

**Mirafiori**: «Sangue di Caino».

**Vinzaglio**: «I pappagalli» Sordi.

**Eliseo**: «In piazza» con Walter Chiari e Aldo Fabrizi.

**Fréjus**: «All'ombra del patibolo» techn., James Cagney, V. Lindfors.

**Nuovo Sabaka** demone fuoco, tech.

**S. Paolo**: «I pescatori di Haiti» con John Agar, technicolor.

**Belgio**: «Canguro» technicolor.

**Corallo**: «Giungla rossa» technic.

**Eridano**: Amore sagr. di Madeleine

**Oropa**: «Vendetta Aquila Nera».

**Radium**: «Campanile d'oro».

**V. Veneto**: Ciclone Caraibi, Scope.

**Astra**: «La riva della paura».

**Bernini**: «Scampolo '53» colori, con Maria Fiore e Henry Vidal.

**Cibrario**: «Furia nel deserto» in technic., Burt Lancaster, Scott.

**Elios**: «Rosa di sangue» Romance.

**Excelsior**: «L'ultima sfida» tech. con Randolph Scott, David Brian.

**Odeon**: «Gli ultimi 6 minuti» con Linda Darnell, Vittorio De Sica.

**Star**: «Carica nella jungla» colori.

**Adua**: «All'Ovest niente di nuovo».

**Aurora**: «Eravamo 7 fratelli» col.

**Brescia**: «Topkid l'eroe selvaggio».

**Eri-Dan**: «Il seduttore» A. Sordi.

**Falchera**: «Amore di una donna».

**Fortino**: «La casa di bambù» tech. CineScope, Robert Stack, R. Ryan.

**Maior**: «Quella che avrei dovuto sposare» B. Stanwyck, J. Bennett.

**Nord**: «Il mostro dei mari» con Kenneth Today, Faith Domergue.

**Palermo**: «Io piaccio» Chiari-Gray.

**S. Paolo**: «Ombre gialle» Conte.

**Sociale**: Prateria senza legge, col.

**Zenit**: «Il grande coltello» Palance.

**Cabiria**: «Elena di Troja» Scope.

**Colosseo**: Uragano su Yalù, John Hodiak, R. McNally, L. Christian.

**Italia**: «Il treno del ritorno» tech. CineScope, R. Egan e D. Wynter.

**Lingotto**: «Carosello napoletano» technicolor con Sophia Loren.

**Moderno**: «Hellgate grande inferno» con Sterling Hayden.

**Piemonte**: «Mosche nel deserto» SuperScope con Richard Conte.

**Spezia**: «Giocatore azzardo» tech.

**Alba**: «Senza catene».

**Apollo**: «Per te ho ucciso» con Joan Fontaine e Burt Lancaster.

**Diana**: «Posto di combattimento».

**Dora**: «L'uomo che non è mai esistito» tech. CineSc., Clifton Webb.

**Edera**: «Ponte senza paura» tech.

**Lucento**: «La straniera» techn.

**Scopa**, Greer Garson, D. Andrews.

**Lutrario**: Grande prateria, Disney.

**Roma**: «Freccia nella polvere».

**Splendor**: «Vendetta di Kocisa» technic., John Hodiak, G. Page.

**Riduzioni ENAL-AGIS**: Astor, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon, Giardino, Colosseo.

### RADIO E TELEVISIONE

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di inglese; 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana; 11: Complesso Ferrari - Musica da camera - Orchestra Vinci; 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Musica operistica - Miti e leggende; 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Arti plastiche e figurative - Cronache musicali; 16,20: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - La voce di Nicla Di Bruno; 17: Orchestra Calvi - Ai vostri ordini; 18: Musica per banda - Questo nostro tempo - La settimana delle Nazioni Unite - Pomeriggio musicale; 19,30: Fatti e problemi agricoli - La voce dei lavoratori; 20: Orchestra Fragna - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport; 21: Caccia all'errore - Capitano dopo Dio (dramma di Jan De Hartog); 22,30: Orchestra Mantovani; 23: Cantano le sorelle Mc. Guire - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

**TORINO II** — Ore 13,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Incontri e scontri della settimana sportiva - Flash; 13,30: Giornale radio - Il contagocce - Il discobolo - La fiera delle occasioni; 14,30: Schermi e ribalte - Quando cantano i divi; 15: Giornale radio - Orchestre Cergoli e Russo; 16: Contatto radio (racconto di Raffaello Brignetti) - Orchestra Locchina; 17: Musica operistica; 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Ritmi del XX secolo; 19: La voce di Aldo Piacenti - Orchestra Fenati - Scriveteci, vi risponderanno; 20: Radiosera - Caccia all'errore - Anteprima; 21: Botta e risposta (al termine: Ultime notizie - Buonanotte); 23: Le canzoni della fortuna - Telescopio; 23: Siparietto - Notturnino.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 19: La cultura illuministica in Italia - Novità librarie; 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo - Il mito di Don Chisciotte; 21,30: Mozart nel secondo centenario della nascita; 22,30: Racconti tradotti per la radio (Max Krell: Città tenera).

**TELEVISIONE** — Ore 17,30: La sfinge tv; 18: Vetrine; 20,45: Telegiornale; 21: L'amico degli animali; 21,30: Nino Taranto e Tina De Mola presentano: Lui, lei e gli altri; 22,45: Note di viaggio: Italiani a Londra; 23,15: Replica telegiornale.

### Le previsioni del tempo

*Su Sardegna, Liguria, Piemonte, cielo nuvoloso o coperto con piogge isolate specie su Liguria. Su Toscana e Lazio lento e graduale aumento della nuvolosità. Sulle rimanenti regioni e su Sicilia cielo poco nuvoloso o sereno. Nebbie in Val Padana, nelle altre valli e lungo il litorale. Qualche nevicata al di sopra dei 3 mila metri, temperatura senza notevoli variazioni. Mari: Mar Ligure, alto e medio Tirreno, mari ad ovest della Sardegna, leggermente mossi.*

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | —0,8 | 19,6 | Pescara | 6,8 | 19,6 |
| Trento | 4,4 | 20,7 | L'Aquila | 3,6 | 19,2 |
| Trieste | 11 | 19,4 | Roma | 7,1 | 21,2 |
| Venezia | 8,5 | 18,8 | Bari | 9,8 | 20 |
| Milano | 7,8 | 19,3 | Napoli | 10,2 | 21,4 |
| Torino | 3,6 | 18,4 | Potenza | 7,2 | 19 |
| Genova | 11 | 18,3 | Reggio C. | 10,2 | 22 |
| Bologna | 7,2 | 21,4 | Messina | 15,8 | 21,2 |
| Firenze | 1,8 | 20,2 | Palermo | 14 | 20,6 |
| Pisa | 5 | 21,2 | Catania | 7,2 | 20,8 |
| Ancona | 11,9 | 18,8 | Alghero | 9,6 | 24,5 |
| Perugia | 8,0 | 19,4 | Cagliari | 11,9 | 20,6 |

*Il grande impianto inglese di Calder Hall*

# Prodotta l'energia elettrica con le centrali atomiche

**Il calore sprigionato dalle pile nucleari è stato trasformato in corrente - In Gran Bretagna le miniere rendono sempre meno - Ogni tonnellata di uranio equivale a due milioni e mezzo di tonn. di carbone**

La centrale nucleare che, nei prossimi giorni, verrà inaugurata con solennità a Calder Hall, è motivo di giustificato orgoglio per la Gran Bretagna. Questa nazione si impegnò, subito dopo la cessazione della guerra, in un ambizioso programma di sviluppo atomico, coordinato da un ente che oggi è arrivato a impiegare oltre ventiquattromila persone. Còmpito iniziale di questo ente era la fabbricazione di esplosivi (era recente l'eco delle due bombe che avevano messo fine al conflitto col Giappone); ma negli anni successivi l'attenzione dei dirigenti si appuntò anche verso il campo industriale, per la produzione di radioisotopi e soprattutto di energia elettrica.

Difatti da qualche tempo incombe sulle isole britanniche una sorta di crisi dell'energia, per la grande richiesta che ne viene fatta in conseguenza del forte sviluppo industriale e dell'alto tenor di vita medio. Fonte tradizionale di energia è colà soprattutto il carbone, di cui ogni suddito britannico consuma in media, direttamente o no, oltre quattro tonnellate all'anno. Orbene, il carbone si fa sempre più difficile e costoso da estrarre; non solo perché le miniere più facili e abbondanti sono già state coltivate da tempo e il meglio ne è stato tolto; ma perché gli operai britannici hanno sempre meno voglia di calarvisi; e — visto quel che succede — non si può dar loro torto. Così la Gran Bretagna è costretta a farsi parsimoniosa di quel carbone che già usò con abbondanza e fin con spreco: abitudine questa che ora si cerca di correggere mediante un'assidua propaganda. Essa deve per giunta importare molto petrolio; mentre la natura del suo territorio consente uno sviluppo appena modesto agli impianti idroelettrici.

In questi anni i fisici nucleari hanno considerato, e attuato in scala ridotta, la possibilità pratica di adoperare il calore sprigionato dalle pile nucleari per produrre forza motrice. Questo calore, nelle prime pile, era considerato un impiccio, di cui bisognava sbarazzarsi con costosi espedienti. Ora ne è estratto con appositi fluidi (gli inglesi hanno adottato l'anidride carbonica) e si adopra per vaporizzare dell'acqua; il vapore poi viene immesso in turboalternatori da cui esce corrente elettrica.

I tecnici che avevano costruito le pile con lo scopo di trasformarvi l'uranio ordinario in plutonio, grazie all'alchimistica virtù dei neutroni, per fabbricare cioè in modo relativamente facile l'esplosivo delle bombe atomiche, hanno cercato di ricavare dalle pile stesse, insieme con il plutonio anche il calore per le centrali elettriche. Un'idea che non è merito esclusivo degli scienziati inglesi; ma questi per primi, spinti dalle necessità della loro economia e dalla considerazione che ogni tonnellata di uranio equivale a due milioni e mezzo di tonnellate di carbone, hanno realizzato, con l'impianto di Calder Hall, la possibilità di immettere nelle reti di distribuzione quantità consistenti di energia elettrica. Entro i prossimi nove anni dovrebbero essere in funzione in Gran Bretagna dodici di queste centrali.

La circostanza che l'energia sia prodotta insieme col plutonio, e possa perciò essere considerata come il sottoprodotto di una fabbricazione di guerra, toglie un poco di valore economico all'impresa. Perché come vedere se il kilowattora atomico sia più caro o più a buon mercato del kilowattora prodotto bruciando carbone o petrolio? Non c'è un prezzo di mercato delle bombe atomiche, che permetta di fare una tale determinazione di costo.

Bisogna però notare che, se le cose del mondo si metteranno un po' meglio, il plutonio che ora viene preparato per le bombe potrà essere utilizzato esso pure per l'energia elettrica: difatti esistono già reattori sperimentali alimentati con plutonio. Insomma, se gli uomini rinsaviranno, centrali come questa di Calder Hall, mezzo pacifiche e mezzo belliche, potranno diventare pacifiche del tutto; e i depositi di bombe atomiche (per quelle termonucleari è un altro discorso) diventeranno una scorta di prezioso combustibile che alimenterà le centrali elettriche.

Nel nostro Paese dove, pur con caratteri diversi, il problema di una scarsità di energia si prospetta per un futuro non lontano, l'esperienza inglese va attentamente considerata, in vista dei nostri prossimi e sperati impianti nucleari.

**Didimo**

## Come saranno gli abiti contro i raggi atomici

Bonn, 15 ottobre.

Una combinazione protettiva individuale contro le radiazioni atomiche sarà fabbricata in serie nella Germania occidentale; verrà messa in vendita nei grandi magazzini di abbigliamento al prezzo di 800 marchi (120 mila lire). La combinazione consiste in un costume in lamine di materia plastica, completo di guanti e stivali, su cui si indossa un secondo vestito in fibre di vetro. Lo strato d'aria compresa tra i due costumi serve come isolante termico.

## Si conclude oggi a Roma il congresso dei «barmen»

Firenze, 12 settembre.

Stamane ha avuto inizio il secondo congresso internazionale dei barmen. Vi hanno preso parte 160 delegati, molti dei quali stranieri. C'erano camerieri di Edimburgo, di Helsinki, di Oslo, di Londra, New York, Amsterdam.

Il convegno si concluderà domani a Roma. Alle 11 i barmen si sono recati a Palazzo Vecchio, dove il Sindaco avrebbe dovuto riceverli. Ma il prof. La Pira non era rientrato da Trento ove partecipa al congresso della D.C. Al ricevimento ha parlato in sua vece l'assessore Francioni, il quale ha raccomandato agli ospiti di incrementare soprattutto il consumo del vino.

## Una circolare ministeriale sullo sport nella scuola

Roma, 15 ottobre.

Il ministro della P.I. ha inviato ai provveditori agli studi ed ai capi di istituto una circolare per il regolamento dell'attività sportiva scolastica mettendo in evidenza il significato di essa nel quadro della preparazione generale dello sport nazionale per i Giochi olimpici del '60.

L'attività sportiva scolastica, secondo la circolare continuerà a basarsi sui gruppi di istituti, ai quali tutti dovranno collaborare. Nei comitati direttivi di tali gruppi saranno invitati uno o più rappresentanti delle famiglie. Il Ministero si preoccupa di prevenire i pericoli di una eccessiva specializzazione escludendo in via di principio la categoria allievi (giovani dai 14 ai 16 anni) dalla partecipazione a tutte le gare, ed in ogni caso a quelle di corsa campestre e corsa su pista di metri 1000.

Pertanto, ferme restando le esclusioni suddette, la partecipazione alle gare anzidette degli allievi di 16 anni di spiccato sviluppo fisico può essere consentita solo dopo che la loro idoneità sarà stata controllata da un medico sportivo.

Considerando inoltre i buoni risultati dei campionati femminili scolastici nonché lo sviluppo dello sport femminile in genere, il Ministero ha deciso di autorizzare i provveditori agli studi ad indire anche i campionati provinciali femminili di atletica leggera.

Il Ministero continuerà a finanziare l'attività sportiva con i fondi messi a disposizione del C.O.N.I.

# Una tabaccaia di 83 anni ha vinto 21 milioni al Totocalcio

**Si è fatta una competenza calcistica ascoltando in bottega i discorsi dei clienti - Metterà i soldi in banca**

L'anziana tabaccaia dietro al banco della rivendita (Tel.)

Bologna, 15 ottobre.

Dei due «tredici» in Emilia, quello di Migliaro reca la firma di Teresa Medici vedova Caranioni, una vecchietta che compie gli 83 anni l'8 dicembre, ma ne dimostra quindici di meno. E' titolare della rivendita tabacchi n. 1: una di quelle botteghe di campagna dove si vende di tutto, dai salumi ai lacci per le scarpe.

La signora Teresa ha fatto «tredici» con una schedina di due colonnine che aveva compilato venerdì prima della chiusura della ricevitoria locale. A Migliaro, piccolo centro della Bassa Ferrarese, ai margini delle Valli di Comacchio, c'è infatti una sola ricevitoria del Totocalcio e si può giocare soltanto fino a venerdì. La signora gioca cento lirette, appunto due colonne, ogni settimana. Benché non abbia mai visto una partita di calcio, non sparge però a caso gli 1, x, 2: la sua bottega è frequentata da tanta brava gente e dai discorsi dei clienti ha ricavato, se non proprio una competenza tecnica, una discreta infarinatura calcistica. Così, la signora Teresa non ignora la posizione in classifica delle squadre principali e le loro settimanali vicende. Ne sa quanto basta, insomma, per ancorare almeno i risultati quasi sicuri ad una previsione logica; per gli altri, quelli incerti per tutti, si affida alla sorte.

Già ieri sera la signora Teresa sapeva di avere vinto, ma lei e la sua famiglia sono andate a dormire tranquille, pensando che i «tredici» fossero molti e non valessero più di 7-800 mila lire. Anche questa mattina, del resto, quando hanno appreso di avere vinto quasi 21 milioni, la signora Teresa e i familiari non si sono scomposti. In famiglia, da quando è morto il marito della signora Teresa, sono tutte donne. Oltre alla vecchietta vivono la cognata Elisa Bortoletti vedova Medici, che ha 75 anni, e due figlie di Elisa, Evelina e Maria. Elisa ha altre due figlie, Esterina, che abita anch'ella a Migliaro, ma è sposata e ha casa per conto proprio, e Giovanna, che lavora a Bologna.

Che farà la signora Teresa di tanti milioni? Li metterà in banca, tranne una piccola somma che servirà a Evelina e a Maria per un viaggio attraverso l'Italia a primavera. Quanto alla signora Teresa, resterà a Migliaro. A lei il viaggetto non interessa (non per gli 83 anni che sta per compiere, quelli non le danno nessuna noia, ma perché preferisce continuare la sua vita: venire in negozio al mattino alle 8 e restarci, con il solo intervallo del pasto meridiano, fino alle 8 di sera). Sono sessant'anni che fa così e cambiare abitudini, sia pure per un paio di settimane, non le piacerebbe.

L'altro tredici emiliano è piovuto invece dove ce n'era più bisogno: l'ha vinto una ragazza di vent'anni, Maria Tognacci, che lavora a Rimini in qualità di domestica. Come ogni sabato Maria aveva compilato con il fidanzato due colonne, una per uno. Lui aveva riempito la sua seriamente, lei, che di calcio non se ne intende, l'aveva dettata a casaccio, facendo ridere i presenti. Ha vinto naturalmente la colonna di Maria.

## Il tredicista di Verona è un manovale sposato

Verona, 15 ottobre.

Uno degli undici «13» totalizzati in Italia, è del manovale delle ferrovie Alessandro Beghini, di 45 anni. Il neo milionario, sposato con due figli — Lidia e Gianni, rispettivamente di 16 e 14 anni — abita in una modestissima casa in contrada Bosco di S. Michele Extra, alla periferia della città.

Egli ha dichiarato che continuerà a lavorare fino al giorno in cui andrà in pensione. Parte della vincita gli servirà ora per costruirsi una nuova casetta.

**Il folle Arturo Santato interrogato dai magistrati in manicomio**

# L'indagine sui fatti di Terrazzano rivela alcuni inquietanti episodi

Qualsiasi individuo può entrare in una scuola con un pretesto? - Il dramma dell'indecisione - Il folle, nonostante la sua riconosciuta pazzia, aveva un solo obbligo: non uscire dopo le 20 - E di sera egli preparava la criminale impresa nella scuola

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 15 ottobre.

*Finito il dramma, incomincia ora l'esame attento delle responsabilità. Tra ieri e oggi il dott. Vaccari, sostituto Procuratore della Repubblica che dirige l'istruttoria, ha esaurito l'interrogatorio delle tre maestre; all'ospedale psichiatrico di Mombello è stato anche interrogato il protagonista della pazzesca impresa, Arturo Santato. E' stato rilasciato invece il venditore di polvere nera a cui i due fratelli sciagurati stavano già per appiccare il fuoco quando furono sorpresi da Sante Zennaro nell'aula; l'armaiolo Claudio Lubeschi, che la vendette in buona fede al fratello minore del pazzo, Egidio-Flavio, è incorso soltanto in una banale infrazione d'ordine amministrativo.*

*Più passa il tempo e più ci si domanda se sia mai possibile che in pieno 1956 due folli riescano a legare tre maestre e più di novanta fanciulli in una scuola a pochi chilometri da Milano, e a tenere in scacco per sei ore il paese intero, e molte centinaia di agenti e di carabinieri. La cosa appare tanto incredibile che a Terrazzano continuano ad arrivare giornalisti e fotografi stranieri, persino dalla Scandinavia, per rendersi conto di come si svolsero i fatti.*

*Da una serena indagine sull'episodio di mercoledì emergono copiosi motivi per una «mea culpa» generale. La legge e la prassi invalse nel paese debbono essere profondamente riformate, se non si vuole che si ripeta ancora ciò che a Terrazzano è avvenuto. Un bidello vigoroso e attento avrebbe certo potuto sbarrare il passo ai due fratelli Santato; ma a Terrazzano il bidello non c'è. Se le maestre non fossero abituate a vedersi capitare in classe tipi estranei, dal commesso viaggiatore in cancelleria, all'organizzatore di collette, di gite scolastiche, di spettacoli, e tutti muniti di regolari permessi, i due Santato si sarebbero visti sbattere la porta in faccia. E inoltre se la polizia avesse avuto una idea chiara sul da farsi, probabilmente non ci sarebbe stato bisogno del sacrificio di Sante Zennaro.*

*C'erano tiratori scelti. Perché non vennero impiegati? «Troppo pericoloso; e se fosse stata colpita una maestra?». Ma i teleobiettivi dei fotografi hanno pure inquadrato, nitidissima, l'immagine del folle Arturo Santato che concionava di lassù, con le maestre a lato, non davanti. Un fucile di precisione, a dieci metri di distanza, non avrebbe potuto fallire il bersaglio. Ma c'è un'altra obiezione: la legge vieta di accoppare in questo modo i pazzi anche furiosi. Ma così applicata la norma lascerebbe ai folli l'iniziativa dello scempio più crudele, togliendo ai sani la possibilità di difendersi. Ma c'è, in proposito, da osservare che Arturo Santato aveva già ferito una donna e mancato di poco la sorella Fulvia. Inoltre egli teneva sotto la minaccia di tritolo e di pistola una intera scolaresca: la società, ci sembra, era in sacrosanto diritto di fermargli le mani in qualsiasi maniera.*

*Terrazzano è stato il dramma dell'indecisione; nessuno seppe avere il coraggio di assumersi una responsabilità, per sbloccare in qualche modo la situazione con l'astuzia o con la forza. E l'atroce smisurato dramma di Terrazzano consiste anche in questa disperata e impotente attesa di una strage che da un momento all'altro poteva avvenire.*

*Ma ci sono anche altri aspetti dell'episodio che meritano la già attenta considerazione dei legislatori. Arturo Santato venne dimesso «per buona condotta» da Aversa, con anticipo di sei mesi sull'espiazione fissata dalla sentenza che lo riguardava. Trattandosi di un criminale seminfermo di mente era legittimo aspettarsi che non solo l'autorità di P. S. s'incaricasse di sorvegliarlo, ma anche gli specialisti di igiene mentale. E' un «ebefrenico», che viene dimesso dal manicomio giudiziario, non un qualsiasi ribaldo da cui ci si possono aspettare comuni malefatte. E invece la sorveglianza si riduce ad una capatina in caserma dei carabinieri ogni settimana e ad una loro esplicita diffida: «Bada di non farti pescare in giro dopo le 8 di sera». Così Arturo Santato alla sera si rifugia col fratello nel suo abituro, a Rho, per meditare a suo agio in tutti i particolari l'impresa. «I giornali parleranno di me», prometteva agli amici del caffè.*

*La preparazione del sanguinoso ricatto fu laboriosa. «Non avevano pistole; ne avevano soltanto una di celluloide, ad acqua». Così ha rivelato la sorella dei due folli. Ed ha soggiunto: «La sera si rinchiudevano in casa per fare gli esperimenti». Che esperimenti? La pistola ad acqua, di plastica o una di celluloide, fu dai due fratelli sperimentata per impiegarla con l'acido muriatico, nel satanico intento di accecare con questo sistema i bimbi di Terrazzano. Questo, secondo le più fondate ipotesi della polizia formulate in questi giorni. Poi, di quella pistola, non ne fecero nulla. Ma è da pensare che se su Arturo si fosse indagato e vigilato con diverso metodo lo spaventoso progredire della sua follia nel suo cervello non sarebbe probabilmente sfuggito ad un occhio esperto. I segni premonitori non mancavano: «Ho un terribile mal di testa», scriveva Arturo alla vigilia dell'impresa, indirizzandosi alla madre, degente in una clinica di Venezia. La lettera non andò oltre le prime righe. La trovarono i carabinieri all'indomani, nella perquisizione, sul tavolino.*

**Gigi Ghirotti**

## La tragedia in film

Roma, 15 ottobre.

*Il tragico episodio di Terrazzano diverrà materia per un film. Il primo colpo di manovella dovrebbe essere dato verso la prima metà del prossimo mese e la lavorazione durerebbe circa 30 giorni.*

La notizia che l'episodio di Terrazzano sarà ridotto in film non ci sorprende ma ci lascia perplessi. Non ci sorprende perché non è la prima volta che un argomento estremamente grave vien trattato con leggerezza estrema; ci lascia perplessi su di un interrogativo. A che tende il film? Vuol forse essere un contributo a meditazioni sociologiche e morali? Non lo crediamo affatto. Vuol documentare un episodio atroce? Ma non è con le manipolazioni di registi operatori attori che si documenta la realtà. Si vuol commuovere il popolo italiano? Ma tutti sono già stati commossi e quasi travolti dallo stupore e dal dolore per quello che è avvenuto.

Si vuol dunque fare uno spettacolo. Ecco tutto. Ma a questo punto sarebbe bene ricordare, per la serietà della nostra vita, che non si può ridurre a spettacolo una realtà così tragica. Una cosa è informare il pubblico, obiettivamente, di quanto è avvenuto, narrare il caso orrendo con la più costernata sincerità — testimonianza e monito —, e un'altra è trarre dalla sciagurata, pietosa avventura la trama e le immagini per un'ora o due, vogliamo dire la parola? di divertimento.

Una sola ragione ci potrebbe essere a giustificare l'impresa: l'esaltazione dell'eroico operaio che generosamente ci ha lasciato la vita. Ma sappiano i cineasti ch'egli è già ben addentro nel cuore e nella memoria degli italiani, e nulla potrebbe accrescere il ricordo e l'affetto.

# *Nominati scouts onorari i due ragazzi coraggiosi*

Ugo Tonarelli (a sinistra) ed Enrico Mantegazza contenti per la nomina a «scouts»

*(Dal nostro inviato speciale)*

Rho, 15 ottobre.

Il Commissariato generale capo dei Boy Scouts d'Italia ha voluto dare il nome della medaglia d'oro Sante Zennaro al primo reparto esploratori di Torino e proclamare Scouts onorari gli alunni Enrico Mantegazza ed Ugo Tonarelli «per l'intrepido ed altruistico comportamento dimostrato durante il tragico episodio avvenuto nella scuola di Terrazzano». Oggi abbiamo consegnato ai due ragazzi l'attestato di nomina ed il distintivo con il giglio d'oro in campo verde che il Commissariato aveva fatto pervenire a *La Stampa*. I due ragazzi non hanno detto parola, sono diventati rossi, facendo trasparire la loro intensa commozione, ed hanno chinato a terra gli occhi. Erano presenti anche i genitori. Ugo Tonarelli, che ha sette anni e frequenta la seconda, si è rivolto alla madre, come fanno i bimbi quando sono intimoriti.

Ugo era fuori dell'aula quando i due pazzi sciagurati indussero le maestre a raccogliere tutti gli scolari al primo piano. Tornando nella sua aula, la trovò vuota. Salì al piano superiore, spinse l'uscio della terza dov'erano già prigionieri i suoi compagni e vide uno dei pazzi, Arturo Santato, che puntò la rivoltella contro il soffitto e sparò i due primi colpi. Richiuse l'uscio ed in silenzio per non farsi scoprire scese le scale, attraversò la piazza, corse a dare l'allarme. Disse: «Nella scuola ci sono gli uomini con il fucile. Vogliono ammazzare tutti». E' un ragazzino dal volto chiaro, buono. I suoi genitori sono venuti a Terrazzano soltanto da 2 anni. Prima abitavano a Sirmione.

Enrico Mantegazza ha quasi 12 anni e fa la quinta. Visse tutte le ore di prigionia, non si lasciò spaventare. Appena la sua maestra, Paola Susini, si volse a cercare chi le tagliasse la cordicella alle caviglie, subito afferrò il temperino. La aiutò con accortezza a liberarsi perché potesse affrontare il pazzo nel tentativo disperato di disarmarlo. E' simpatico, sveglio, molto sveglio. Quando sarà alto vuol fare l'aviatore. A guardare i suoi occhi si capisce che le maestre dicano di lui: in classe basta un alunno solo così vivace, e ce n'è di troppo. E' stato coraggioso ed utile. La sua insegnante sabato ai funerali di Sante Zennaro lo ha avvicinato per dirgli riconoscente «grazie, Enrico».

Sono trascorsi cinque giorni: hanno ancora paura i due ragazzi? Ugo Tonarelli è rimasto molto scosso. Enrico Mantegazza no. Ci viene il sospetto che quasi quasi Enrico ora non sia dispiaciuto di tutta l'avventura. I giornali hanno parlato di lui, hanno pubblicato la sua fotografia, la maestra gli ha detto «grazie», davanti a tutti i compagni ed alle madri. E sono venuti apposta da Torino a portargli la nomina di «scout onorario».

**g. tr.**

## Forti vendite italiane al Salone dell'auto a Parigi

Parigi, 15 ottobre.

(g. m.). Il Salone parigino dell'automobile ha chiuso ieri sera i battenti senza aver registrato il successo di pubblico dell'anno scorso. Meno di 900 mila visitatori nel 1956 contro un milione e 150 mila nel '55. E' mancata soprattutto la folla di stranieri che, di solito, prende occasione dalla Mostra per visitare Parigi. E' probabile che le difficoltà incontrate l'anno scorso per trovare una camera in un buon albergo, oltre all'aumento notevole del loro costo come della vita in genere, li abbiano indotti a scegliere un'altra data per il loro viaggio, oppure a rinunciarvi addirittura.

Tuttavia i costruttori francesi sembrano soddisfatti perché le ordinazioni ricevute risultano aumentate del 15 per cento. Ciò ha aumentato naturalmente il tempo per la consegna delle macchine che, in alcuni casi, prevede per il cliente un'attesa di due anni.

Sono poco contenti, invece, i costruttori americani. Essi protestano per la riduzione del settanta per cento delle importazioni dagli Stati Uniti; inoltre la nuova tassa sulle automobili, il cui ammontare è proporzionato al numero dei cavalli, entrerà in vigore da un mese all'altro, e ciò ha frenato i compratori di grosse macchine.

I costruttori italiani — specie la Fiat — hanno raccolto ancora grandi successi; nonostante la dogana del 35 per cento, i contingenti di importazione consentiti dalla Francia sono già esauriti per il primo semestre.

# "Ho ucciso mio marito con una coltellata al cuore,,

**L'assassina dell'agricoltore di Trento ha confessato il suo delitto**

Trento, 15 ottobre.

La quarantenne Viola Marchel, che si trovava da due giorni in stato di fermo nelle carceri di Trento, in seguito ai gravi indizi emersi a suo carico per l'assassinio del marito Angelo Gretteri, di 51 anno, ha finalmente confessato il suo delitto.

L'altro giorno, subito dopo il ritrovamento dell'arma — un coltellaccio da cucina — la donna era stata interrogata ripetutamente. Mai una frase compromettente era però uscita dalle sue labbra.

«Ero tornata dalla stalla — aveva detto in un primo tempo la donna — quando trovai mio marito cadavere nella cucina». Soltanto stamani modificò questa versione, affermando ch'era tornata non dalla stalla ma dalla campagna. Anche contro questa nuova versione dei fatti vi erano però testimonianze sicure: quelle dei vicini di casa che avevano udito il violento diverbio scoppiato tra i coniugi.

A Mala tutti sapevano che i rapporti tra i due coniugi, specialmente per il carattere violento e irascibile della donna, non erano per nulla sereni, per cui ormai nessuno faceva più caso ai loro diverbi divenuti consuetudine.

Qualche ora prima che cadesse sotto i colpi della moglie, l'uomo si era presentato col viso stravolto, un occhio tumefatto ed altre ferite alla fronte, in una vicina osteria. Ad un conoscente che gli aveva chiesto la causa di quei segni sulla fronte, il Gretteri aveva risposto abbassando il capo e pronunciando queste parole: «E' niente, quando rientrerò a casa verrà il resto».

Dopo due giorni di stringenti interrogatori, oggi, improvvisamente, la donna è crollata. Scoppiata in un pianto convulso, ha gridato: «Sono stata io ad uccidere mio marito, piantandogli il coltello nel cuore». Ha poi riferito fra le lacrime i particolari del delitto.

«Quella sera — ha detto — era scoppiato uno dei soliti violenti litigi durante il quale, per difendermi dai ceffoni di mio marito, l'avevo colpito al capo con un ferro di cui mi servivo per attizzare il fuoco. Mio marito, stordito per i colpi ricevuti, uscì barcollando di casa e si recò all'osteria vicina; ma dopo un'ora fece ritorno mentre io stavo tagliando col coltello le barbabietole per preparare il pasto ai maiali. Egli di sorpresa mi aggredì alle spalle, mi immobilizzò e poi mi afferrò per i capelli scuotendomi il capo e percuotendomi. Riuscii a liberarmi dalla stretta, mi voltai di scatto e, preso il coltello, gli vibrai il colpo mortale. Non credevo però di averlo ucciso».

Dopo la confessione la donna è stata dichiarata in arresto e tradotta alle carceri giudiziarie.

## Due camion si scontrano nelle vicinanze di Casale

Casale, 15 ottobre.

Due autotreni si sono scontrati sulla strada Casale-Torino a un chilometro dalla nostra città, nei pressi del bivio per Vercelli. I due rimorchi e una delle motrici si sono rovesciati bloccando il traffico. Dai rottami della cabina capovolta sono stati estratti gli autisti Giuseppe Alba, da Asti, svenuto ma incolume, e Gino Biancini, di 22 anni da Tarquinia, gravemente ferito. Il guidatore dell'altro camion, Giulio Nalli, da Casale, è rimasto illeso.

# CRONACHE DELLO SPORT

*Risultati sensazionali nella quinta giornata del campionato di calcio*

## Sintomi di crisi nella squadra del Milan che ha subito sette reti in due incontri

*L'ambiente calcistico della capitale lombarda è in agitazione per la mediocre prova delle unità locali - Valore e sfortuna della Juventus - Il Torino rinsalda la sua classifica - Il pubblico ritorna ad affollare gli stadi*

Il campionato continua nel suo andamento movimentato. Non elevate, dal punto di vista tecnico, sono le prestazioni delle singole squadre, ma la lotta in sè ha carattere di incertezza e di vivo interesse. Non lo si può negare.

E' stata una giornata dalle poche reti, chè il totale, dalla cifra di ventisette della domenica precedente, è sceso repentinamente a sedici, ed il numero dei settori d'attacco incapaci di mettere a segno un solo tiro, è salito da tre ad otto. E che un maggior equilibrio esista — sia pure per cause temporanee — nel confronto colla stagione scorsa, in fatto di efficienza dei contendenti, è confermato dal fatto che inalterato permane, dopo la nuova tappa, il distacco fra il primo e l'ultimo classificato: cinque punti su otto che sono stati finora in disputa.

Erano in programma incontri di rilievo, nella giornata. Primi fra tutti: Internazionale-Juventus a Milano, e Sampdoria-Fiorentina a Genova. Andamento e vicissitudini similari, per entrambi. Risultato di parità in ambi i casi: uno a uno a San Siro, due a due a Marassi. Infortuni che hanno significato gravi menomazioni per le squadre ospiti, di qua e di là, sempre nel primo tempo: i bianconeri hanno perso Montico per una distorsione, ed i viola hanno avuto Cervato inutilizzabile per uno stiramento all'inguine.

Detto per inciso, sia l'una come l'altra squadra hanno sofferto di disgrazie del genere, da diverse domeniche a questa parte. Sia a Milano come a Genova i padroni di casa hanno dominato e premuto sull'avversario, ma non hanno saputo trarre pieno vantaggio dalle condizioni di inferiorità numerica in cui il medesimo si trovava. Sia l'Internazionale come la Sampdoria, ma in modo particolare la prima, hanno messo in mostra nell'occasione le non lievi lacune del loro schieramento d'attacco.

Nel caso dei nerazzurri si tratta di individualisti e di giuocatori che non vanno tecnicamente d'accordo fra di loro; per i liguri il problema è più complesso, forse proprio di un «complesso» essi soffrono, quello che porta il nome dell'austriaco Ocwirk. Non è qui il caso di entrare in particolari disamine al riguardo, dato il carattere di una rubrica che ha per oggetto un esame ed un commento generici della situazione.

Qualche cosa di simile a quanto avvenuto a Milano ed a Genova, è successo a Napoli. Il Napoli, che aveva fatto scintille la domenica prima a San Siro, non è riuscito a segnare contro il Bologna in casa sua, ed ha dovuto accontentarsi di un risultato in bianco. Anche qui, gli ospiti hanno perso un uomo, Randon, per lesione muscolare nella prima parte dell'incontro ed in evidente progresso di forma come essi si trovano, hanno validamente fatto fronte all'avversario.

Il complesso delle tre prove sopra accennate ha costretto a segnare il passo le due unità di testa, Sampdoria e Napoli, e tre delle immediatamente seguenti in classifica, Juventus, Fiorentina ed Internazionale. Di portare modificazioni nelle posizioni di testa si sono incaricati gli incontri di Roma e di Padova. Il primo ha mandato avanti l'undici di Sarosi spingendolo a far compagnia alla Juventus al secondo posto: l'altro ha dato lo sgambetto al Milan facendolo rotolare in basso. Cause speciali ha avuto forse il rovescio della forma di un tre a zero subito dalla Lazio nella capitale.

Si tratta di una squadra in crisi perenne: della emanazione di una società rimasta ancora una volta priva di dirigenti. Diverso è il caso del Milan, che di dirigenti tecnici e politici ne ha parecchi. Qui è la squadra che paga il fio di certi errori di costruzione e che si trova, nel momento, in piena tempesta. Aveva aspirazioni al titolo, ed ha perso i due ultimi incontri incassando, nel corso dei medesimi, la bellezza di sette reti.

Al proposito, non ci sono che il Padova e l'Udinese che, nel complesso delle gare disputate finora, ne abbiano subito più del Milan stesso. E' un crollo che ha la sua importanza ed il suo significato, quello dell'undici rossonero. Fra Milan ed Internazionale — che la sorte vuole che si incontrino proprio domenica prossima a San Siro — il calcio naviga in acque agitate anzichenò nella capitale lombarda, in questo periodo iniziale del campionato.

La quinta tornata della competizione ha visto la prima sconfitta del Genoa — per uno a zero a Palermo, e la cosa in sè, malgrado l'infortunio di Carapellese, non meraviglia — il primo risultato pari per la Spal a l'Atalanta — ed il fatto non può non essere considerato che come normale — e la prima vittoria del Padova — e qui entra il già menzionato stato di crisi dell'avversario, il Milan. La insperata vittoria ha fatto fare un balzo verso l'alto ai patavini, che hanno lasciato dietro a sè in ultima posizione a quota tre, ben cinque unità: Spal, Lazio, Udinese, Atalanta e Lanerossi di Vicenza. Proprio la Spal e la Lazio, su cui grava la media reti peggiore, si devono incontrare domenica prossima a Ferrara.

Il Torino ha vinto in casa col Lanerossi: per una rete che ha dato luogo a discussioni, ma ha vinto. E si trova ora insediato in posizione relativamente comoda al centro della classifica. Ed il pubblico torna a dare prova di buone disposizioni verso il giuoco, a giudicare dagli 80.000 spettatori di Milano e di Roma, e dai 30.000 di Genova.

Giuocar bene, per non lasciarselo sfuggire, è ora il problema.

**Vittorio Pozzo**



L'azione del goal vicentino nella partita di Torino: Valentinuzzi con un balzo acrobatico sta mettendo in rete

## "Finalmente ce l'ho fatta„ ha esclamato Coppi a Lugano

**Il campionissimo ha troncato la serie delle avversità che lo perseguitavano - Intanto già piovono le richieste dei velodromi stranieri: Fausto è sempre il corridore più atteso dalle folle**

(Dal nostro inviato speciale)
Lugano, 15 ottobre.

*Pur senza lasciarsi prendere dalla generale quanto naturale esultanza pel ritorno di Coppi alla vittoria in occasione della corsa a cronometro di ieri a Lugano, bisogna convenire che l'avvenimento è di quelli che la fraseologia d'uso per gli sportivi stavolta non cade nell'iperbole definendolo «storico». Non è il caso di rievocare il cumulo di circostanze avverse che dal principio della stagione in poi hanno ostacolato la partecipazione di Coppi alle corse, soltanto permettendogli di ritornarvi con qualche speranza di successo alla fine dell'estate, ma con risultati oltremodo deludenti come si sa.*

*Sopravveniva poi, a fine settembre, la disavventura dell'ultima prova di campionato a Legnano che, effettuandosi a cronometro, rientrava nelle possibilità di Coppi di farvi una vittoriosa rentrée per la d' consolate sue esperienze in materia, collaudata da numerosi successi in Italia e all'estero. Il risultato si ricorderà quale fu: dopo essersi consolidato al comando della corsa fin all'inizio dell'ultimo giro del circuito, a pochi chilometri dal traguardo Coppi veniva colto da malore, e costretto a lasciar il passo allo «sconosciuto» Modena, rivenuto fortissimo, a velocità perfino superiore a quella battuta dal leader nei giri precedenti. Bibita o non bibita, stomaco rivoltato oppur no, insuperabile crisi di stanchezza o che altro, fatto è che la sconfitta di Coppi infariva un nuovo colpo alla persuasione de' suoi irriducibili sostenitori che almeno nelle prove a cronometro Coppi fosse ancora il dominatore.*

*L'occasione della rivincita non è tardata a presentarsi. Accettando l'invito di andare a Lugano, è vero che Coppi, da avveduto professionista com'è, intascava una notevolissima somma, ma è anche vero che veniva ad assumere una seria responsabilità. Nuovamente battuto, sarebbe stata finita per lui, e il consiglio di abbandonare una buona volta l'attività su strada, dai cartelli volgarmente offensivi de' suoi sciocchi detrattori, più autorevolmente sarebbe echeggiato dalle pagine dei giornali e dalla voce de' suoi amici. Accettando di correre a Lugano sapendo che i promotori si davano da fare per assicurarsi sia la presenza di Anquetil che quella di Modena, Coppi rischiava grosso. Tuttavia, anche venuti a mancare i due nominati, la presenza di Graf rappresentava qualcosa di più d'un pericolo: si trattava d'incontrarsi con un avversario di quattordici anni più giovane, carico d'energie fresche e non consumate, specialista anche lui di corse a cronometro, tanto d'aver vinto l'anno scorso la stessa gara battendovi ogni record precedente, appartenessero questi a Coppi (vincitore nel '51 e nel '52) o ad Anquetil (vincitore i due anni successivi). Ad uscir battuto dal confronto, chi ci avrebbe rimesso di più era Coppi, non Graf.*

*La domanda che tanti si pongono è di sapere se dopo il confortante risultato dell'«esame» di Lugano e dopo le due ultime apparizioni quest'anno su strada (Giro di Lombardia domenica prossima e Trofeo Baracchi a coppie il 4 novembre), quale decisione egli prenderà per la sua attività la stagione ventura di corse, dopo le esibizioni invernali che gli impresari dei velodromi esteri a colpi di telegrammi e di telefonate già da ieri sera hanno ripreso a proporgli a mucchi. Riteniamo trattarsi d'un argomento troppo personale e alquanto prematuro per doverlo trattare oggi, e qui; lasciamo che Coppi si goda la gioia della ritrovata vittoria, dandogli arrivederci sabato alla punzonatura nel tetro cortile di via Galilei.*

*«Finalmente ce l'ho fatta!» sono state domenica pomeriggio le sue prime parole scendendo dalla bicicletta, ancora ansante per la corsa, e il viso contratto dallo sforzo. In esse si riassumono non solo i sentimenti dell'atleta riuscito a rompere il cerchio di malaugurio che pareva per sempre rinsaldatogli attorno, ma se ne può trarre motivo per sottolineare quanto di bello e di meritorio si è visto nella prestazione atletica di quest'uomo, ormai trentasettenne, dai più ritenuto consumato per le molte fatiche affrontate in quindici anni di carriera e due di prigionia. Eppure, si può dire che non tanto profonda era la commozione che ci pigliò un po' tutti nel momento in cui Coppi terminava la corsa, quanto il piacere di vederlo in azione sui tratti in salita del percorso, oppure lanciato nelle discese alle quali seguivano i brevi rettilinei in piano: ovunque era una gioia degli occhi vederne la leggerezza e la fluidità della pedalata, la sua maestria di grande artista della bicicletta. Maggiormente convinto delle proprie forze che non fosse stato a Legnano, Coppi ha saputo spremere dalla propria classe e dalla propria esperienza gli elementi necessari per riportarlo alla vittoria. Almeno nella specialità delle corse a cronometro su strada, egli ha dimostrato di saperlo ancora fare, anche se non è più il Coppi di qualche anno fa; se lo fosse, altro che 18 secondi avrebbe preso a Graf!*

**Vittorio Varale**

*Giornata movimentata nei campionati minori*

## L'Alessandria capolista dei cadetti mira al ritorno fra le grandi squadre

**La prima vittoria della Biellese - Il sorprendente Asti**

L'Alessandria, grazie alla vittoria di domenica scorsa sulla Pro Patria, si trova ora al comando della classifica della serie B. I grigioazzurri occupano la posizione di primato con otto punti, in condominio con il Verona (che ha pareggiato in casa col Simmenthal) ma la media inglese concede loro il vantaggio di una lunghezza sui rivali veneti che si trovano a quota zero, mentre i piemontesi con due vittorie in casa, due pareggi ed una vittoria in trasferta, sono a + 1. La compagine di Sperone ha quindi raggiunto assai prima del previsto la posizione di squadra-guida del torneo e, quel che più conta, ha ottenuto lo scopo pur essendo ancora lontana dal miglior rendimento. E' vero che anche le avversarie dovranno crescere ma se l'Alessandria è riuscita ad imporsi ora che il bel gioco fluisce soltanto a sprazzi, non v'è ragione di dubitare che essa abbia buone possibilità di rimanere in testa alla classifica quando tutti i suoi uomini saranno in forma.

Naturalmente il ruolo di squadra da battere sottoporrà i grigioazzurri ad uno sforzo logorante, quindi appare pienamente giustificata la moderazione con cui l'allenatore Sperone considera il futuro: la compagine piemontese non è un ingranaggio perfetto, le possibilità che esso possa incepparsi una volta o l'altra non debbono essere sottovalutate, quindi è opportuno che i tifosi nel loro logico entusiasmo non perdano di vista la difficoltà del compito che attende l'Alessandria.

In altre parole, se la squadra piemontese riesce a primeggiare fra i cadetti, non bisogna illudersi che essa sia diventata di punto in bianco uno squadrone irresistibile e da cui non si deve pretendere la luna. Ciò non toglie però che il calendario, assegnando ai grigioazzurri un alo per difficile turno casalingo contro il Cagliari contemporaneamente alle durissime trasferte di Messina e Verona, offra la possibilità alla compagine dell'ing. Sacco di lasciare sin da domenica prossima la incomoda compagnia del Verona e di rimanere sola al comando del plotone.

Mentre l'Alessandria prosegue sicura la sua marcia, delude invece il Novara. La compagine azzurra è impossibilitata a reggere il confronto con avversarie che basano il loro gioco sulla velocità: con questo si spiega il disastroso esito della partita di Venezia, che ha posto fra l'altro l'accento sulla fragilità di Molina, un atleta che ha avuto in passato molti meriti, ma che appare ora inadatto a fare da perno ad una difesa costituzionalmente lenta. Non sappiamo come i tecnici novaresi, non potendo disporre del «ribelle» De Giovanni, potranno risolvere il problema del centromediano, problema messo ancor più in evidenza dall'insufficienza attuale della prima linea, che riversa sulla difesa tutto il peso delle partite esterne.

In serie C la Biellese ha ottenuto finalmente la prima vittoria del campionato a spese del modesto Molfetta. Si tratta di un successo che ha più valore morale che pratico, poiché la situazione della squadra bianconera resterà piuttosto critica fintanto che non si potranno utilizzare i rinforzi Bergamo e Pian. Comunque i giocatori, dopo il 3-1 inflitto ai pugliesi, hanno ritrovato la fiducia in se stessi e v'è da credere che anche in futuro essi sappiano fare appello alle loro doti di entusiasmo e di combattività per superare l'«handicap» dell'inesperienza.

In Quarta Serie è caduto il Casale, e la Pro Vercelli è rimasta sola al comando. I nerostellati hanno dovuto cedere in una partita giocata senza esclusione di colpi sul campo della Sestrese. E' fuor di dubbio che la squadra di Giacomo Neri ha deluso, ma non si possono ignorare le attenuanti create dal gioco duro dei liguri, che hanno messo fuori combattimento il mediano Garavelli (frattura di un braccio) ed intimidito gli altri giocatori. Un infortunio non vuol comunque dire che il Casale sia un «bluff», quindi il duello fra nerostellati e Pro Vercelli rimane un motivo di attualità anche se i casalesi sono relegati al quarto posto, a due lunghezze dalla capolista e ad una dai sorprendente Asti vittorioso a Vado e dal Cenisia impostosi facilmente a Fossano.

**g. p.**

### Forse lunedì prossimo le convocazioni degli azzurri

Bologna, 15 ottobre.

Si sono riuniti i componenti della commissione per le squadre nazionali di calcio, in vista dei prossimi incontri. Erano presenti: il presidente dr. Pasquale, i membri Schiavio e ing. Tentorio, il C. T. Marmo, gli allenatori dr. Foni e dr. Bernardini, il medico federale dott. Ferrando, il segretario cav. Biancone e il rag. Bertoldi della segreteria federale.

La riunione si è svolta in due fasi: in mattinata si è radunata la commissione al completo, nel pomeriggio invece si sono riuniti soltanto i tre tecnici che hanno esaminato le prospettive per la formazione delle squadre «azzurre» alla luce delle risultanze offerte dalle prime cinque giornate.

Le decisioni prese dalla commissione si possono così sintetizzare: lunedì 22 ottobre convocazioni per la squadra sperimentale giovanile, che sarà radunata a Firenze il 24 e sosterrà un allenamento contro i ragazzi viola il 25.

Per le convocazioni delle due squadre maggiori nulla è ancora stato fissato: con molta probabilità, però, esse saranno diramate lunedì 29. La preparazione si svolgerà in due tempi: una prima presa di contatto, poi due giorni di intervallo, infine, fase conclusiva prima della partenza.

Il campionato di IV Serie verrà sospeso nella giornata dell'11 novembre in occasione dell'incontro Svizzera-Italia.

## Boniperti e Montico a riposo per gli infortuni di domenica

Discreta soddisfazione negli ambienti calcistici torinesi per i risultati della quinta giornata del campionato di calcio. Alla Juventus il pareggio strappato sul campo dell'Inter viene messo in giusta luce, anche se, per forza di cose, dirigenti e giocatori bianconeri non possono non lamentarsi della mala sorte che pare quest'anno accanirsi in special modo contro la compagine di Puppo. Molti atleti risentono infatti le conseguenze della gara di San Siro, che pur essendosi svolta in un'atmosfera di buona cavalleria, ha lasciato le sue conseguenze: parecchi bianconeri sono infatti contusi, ma si tratta di cose di lieve entità; i malanni più gravi riguardano Montico e Boniperti, costretto il primo al ruolo di ala dal ventiquattresimo minuto del primo tempo, obbligato il secondo, nella ripresa, a diminuire notevolmente il ritmo del suo rendimento.

Montico ieri ha precisato ancora una volta come è avvenuto l'incidente: «Si è trattato di un urto con Dorigo. Nessuna responsabilità per il mio collega nerazzurro; ho accusato però un forte dolore al ginocchio e da quell'attimo sono rimasto in campo per semplice onore di firma».

Il mediano, nel corso della mattinata, è stato sottoposto ad una accurata visita da parte del prof. Borsotti, che ha dato il seguente responso: strappamento parziale della inserzione inferiore del legamento collaterale mediale della gamba destra. Sfrondando il referto dai termini medici, Montico ha riportato una lesione esterna che non interessa minimamente il menisco; l'arto è stato ingessato ed il gesso verrà mantenuto per due o tre giorni. Non pare un malanno troppo grave; si ritiene quindi che il giocatore se la caverà stando a riposo per una sola domenica, nel peggiore dei casi. Non è infatti da escludere che Montico, dopo una prova pratica sostenuta giovedì e venerdì, sia ritenuto in grado di allinearsi già nell'incontro del prossimo turno.

Per Boniperti invece un acuto dolore accusato all'atto di uno scatto è stato il segno inequivocabile del riacutizzarsi dello stiramento muscolare, che ha ritardato l'esordio nel torneo del capitano juventino. Non ci si può sbilanciare sulla gravità o meno dell'infortunio: anche Giampiero vedrà in pratica il possibile suo rendimento dopo un paio di giorni di riposo ed ogni decisione è quindi rimandata a mercoledì o giovedì.

Poche le novità al Torino. La prestazione non eccessivamente brillante da parte di alcuni elementi nella gara contro il Lanerossi non ha preoccupato i tecnici granata, i quali intendono confermare lo schieramento di domenica scorsa per la difficile trasferta di Roma. Al momento attuale sussiste un semplice dubbio per il ruolo di terzino destro, poiché Grava risente di una contusione muscolare; apposite cure — con ogni probabilità — permetteranno al forte difensore di essere regolarmente in campo.

*Si voterà l'11 novembre*

### Elezioni in 15 Comuni della provincia di Torino

Fra quattro settimane, l'11 novembre, si voterà per rinnovare i Consigli municipali di 15 Comuni della provincia di Torino. Il termine per la presentazione delle liste è scaduto giovedì scorso; è quindi possibile un panorama delle forze politiche in lizza. Trattandosi di centri inferiori ai diecimila abitanti, dove si voterà con il sistema maggioritario (la lista che ottiene più voti conquista i due terzi dei seggi), in molti casi i Partiti sono stati costretti ad alleanze e compromessi che hanno comportato la rinuncia al proprio simbolo. In altri casi si tratta invece di «camuffamento elettorale» nel tentativo di contrabbandare per «indipendenti» candidati che invece sono iscritti ai Partiti. Sotto questo aspetto è interessante una breve statistica: la «falce e martello» dei socialcomunisti non compare in nessuna lista; lo «scudo crociato» dei democristiani si ritrova in 8 dei 15 Comuni; in 3 vi è la «campana» di Comunità e in altrettanti il simbolo degli autonomisti del Marp. Il Marp si presenta per la prima volta.

Ecco la situazione nei singoli Comuni:

*Balme*: 181 elettori, 2 liste di indipendenti contraddistinti la prima da un «triangolo» e la seconda da un «quadrato». Le due liste hanno 7 candidati ciascuna per cui insieme non riusciranno ad «occupare» i 15 posti del Consiglio comunale. A Balme si è già votato il 27 maggio scorso; allora vi era una sola lista che ottenne meno del 50 per cento dei voti per cui le elezioni non furono valide.

*Borgomasino*: 922 elettori, 2 liste da 22 candidati: la prima di Comunità e la seconda Indipendenti di centro.

*Bruino*: la Amministrazione avrebbe dovuto scadere nel 1957; le elezioni sono state anticipate perché dal Comune si è staccata la Frazione di Sangano. Gli elettori saranno 577 e le liste 2: una della D. C. con Centro e Contadini; l'altra della Sinistra.

*Canischio*: 400 elettori con 3 liste, tutte di Indipendenti.

*Chiesanuova*: 277 elettori con 2 liste: una di Indipendenti e l'altra di Comunità.

*Cuorgnè*: 5678 elettori con tre liste: Sinistra, Indipendenti, D.C.

*Macello*: 867 elettori con 3 liste: D.C., Marp, Combattenti.

*Maglione*: 588 elettori con 2 liste: Comunità e «Blocco democratico di centro». Il Comune è attualmente retto da un commissario perché più della metà dei consiglieri in carica ha rassegnato le dimissioni.

*Pecetto*: 1030 elettori con 2 liste: D.C. e Indipendenti. Il Comune ha perso la frazione di Valle Sauglio che ha ottenuto di aggregarsi a Trofarello.

*Prascorsano*: 529 elettori con 2 liste: D.C. con Centro, Indipendenti.

*Rivara*: 1360 elettori con 3 liste: Indipendenti, Indipendenti di Centro, Marp.

*Salerano*: 363 elettori con 2 liste: Centro sinistra, Comunità.

*Sangano*: 375 elettori con una sola lista D.C. Se non voterà il 50 per cento degli elettori le votazioni non sono valide.

*Trofarello*: 3480 elettori con 2 liste: Concentrazione democratica (di tendenze di sinistra) e Alleanza democratica (che raggruppa elementi di Centro).

*Vistrorio*: 404 elettori con 2 liste: Comunità e Indipendenti.

### Si frattura un braccio la cestista torinese Frola

Brutte notizie per le cestiste del C. S. Fiat, sconfitte domenica a Milano, dallo «Standa» per 32 a 27. Nel corso della gara infatti la giocatrice Frola ha riportato la frattura dell'ulna e dovrà restare a riposo per oltre un mese. L'infortunio si aggiunge a quello della Franca Ronchetti (distorsione alla caviglia in allenamento) e pregiudica abbastanza seriamente la preparazione della squadra.

Il Fiat, sabato e domenica prossima, si recherà a Locarno per prendere parte, con la squadra locale e quella del Principato di Monaco, ad un torneo amichevole.

### Le ultime battute del campionato di pallone

Il campionato di pallone elastico si avvia ormai verso la sua conclusione. Domenica si è disputata ad Alba la prima semifinale per la designazione del secondo finalista da opporre a Solferino. L'incontro è stato vinto da Alemanni che ha battuto Gioetti per 11 a 8. Domenica prossima la seconda partita di semifinale avrà luogo ad Acqui: nell'eventualità di un successo di Gioetti si renderebbe necessaria la disputa di una «bella» che si svolgerebbe a Torino.

**Totocalcio**: I «tredici» (11) vincono 30 milioni 993 mila lire ciascuno, i «dodici» (522) 443 mila lire. Colonna vincente: X-2-X; 1-1-X; X-1-2; 1-1-1-1.

**Totip**: ai «dodici» (7) spettano L. 745.086 ciascuno; agli «undici» (288) L. 19.016; ai «dieci» (2905) L. 2072.

*Radiato dall'albo professionale*

### Multa a un dottore in legge perché agiva come avvocato

Biella, 15 ottobre.

S'è concluso stasera in Tribunale il processo al dottore in legge Bruno Ardizzone, di 28 anni, da Vercelli, che aveva aperto nella nostra città uno studio legale. Egli era accusato di truffa e millantato credito nei confronti di alcuni clienti, nonché di abuso del titolo di avvocato e di esercizio abusivo della professione perché aveva continuato a patrocinare pur essendo stato radiato dall'albo professionale.

Il processo si era iniziato la scorsa settimana, ma aveva dovuto essere rinviato per l'assenza di un testimone di particolare importanza. Il dott. Ardizzone non è comparso in aula perché si trova nel Venezuela, dove è emigrato recentemente. Il Pubblico Ministero, al termine delle deposizioni dei testimoni, chiedeva la condanna dell'imputato a 21 mesi di reclusione e 68 mila lire di multa.

Aderendo alla tesi dei difensori, avvocati Domenico e Dante Bodo, i giudici, dopo parecchie ore di permanenza in camera di consiglio, hanno invece assolto il dott. Ardizzone dalle imputazioni di truffa e millantato credito per insufficienza di prove, mentre per gli altri reati lo hanno condannato a 35 mila lire di multa.

### Giovane travolto dalle acque mentre guada la Dora Baltea

Ivrea, 15 ottobre.

Un drammatico episodio si è svolto oggi dinanzi ad una grande folla nel cuore della città.

Un carrettiere, Sereno Cenzato di 25 anni, mentre con il carro trainato da un cavallo stava guadando la Dora Baltea in un punto solitamente transitabile, è stato sommerso dalla corrente insieme al veicolo e all'animale. Il giovane, che ha rischiato di annegare, era finito in una grossa buca scavata dalla piena di questi ultimi tempi, e ha dovuto lottare a lungo per raggiungere un punto cui aggrapparsi.

Alle sue grida sono accorse guardie di polizia ed alcuni operai dell'ufficio tecnico del Municipio i quali, servendosi di una grossa corda, hanno potuto trarre a riva lo sventurato già stremato di forze, e ricoverarlo all'ospedale. I vigili del fuoco dopo lunghi sforzi sono riusciti a portare a riva anche il cavallo, che però era già morto per asfissia.

### Si è aperta a Mosca la settimana del cinema italiano

# Ammirati i russi delle nostre attrici che sfilano con "toilettes,, improvvisate

**Per un contrattempo non sono arrivati i bauli con gli abiti da sera - Silvana Pampanini si è fatta prestare le scarpe da Valentina Cortese**
**Un avvenimento eccezionale: i fotografi ammessi al Museo del Cremlino per la visita delle dive - Successo di "Il ferroviere,, di Germi**

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 15 ottobre.

*La «Settimana del cinema italiano» a Mosca si è aperta ufficialmente alla «Dom Chino», stasera alle 20. Poco prima di entrare nella sala di proiezione gremita di pubblico le nostre attrici apparivano alquanto preoccupate. I bauli contenenti le loro toilettes non erano arrivati a Mosca a causa di un ritardo dovuto alla compagnia occidentale incaricata del trasporto. Le «belle di esportazione» non avevano potuto indossare gli abiti da sera coi quali avevano deciso di presentarsi agli occhi curiosi dei russi. Si erano perciò vestite alla meglio, mettendo insieme quanto avevano potuto trovare nel fondo delle valige. Silvana Pampanini risultava la più fortunata perché il suo abito di broccato turchese se l'era ritrovato nel bagaglio. Le mancavano tuttavia gli accessori; era perciò senza borsetta e indossava un paio di scarpe color cardinale che si era fatta prestare da Valentina Cortese.*

*Alle 20,10 circa le nostre attrici e i nostri attori entravano nella sala della «Dom Chino», e salivano sul palcoscenico adornato per l'occasione con due enormi bandiere, una italiana e una sovietica, tenute insieme da una specie di ramo di alloro. In prima fila, sedute erano Gianna Maria Canale, Silvana Pampanini, Luisa Della Noce, Eleonora Rossi Drago, Clelia Matania, Tania Weber, Valentina Cortese. Dietro a loro, apparivano fra gli altri, Gino Cervi, Paolo Stoppa, Luigi Zampa e il produttore Carlo Ponti. Abbaglianti riflettori investivano le rappresentanti femminili del nostro cinema, che gli spettatori osservavano con molto interesse. Benché vestite alla meglio, potevano sembrare abbastanza eleganti agli occhi generalmente abituati ad una monotona austerità.*

*Le cerimonie sovietiche hanno sempre un volto piuttosto solenne. In questo caso, trattandosi della prima delegazione culturale italiana nell'Unione Sovietica, i russi hanno voluto abbandonarsi ad un cerimoniale pomposo. Ciò era dovuto anche al fatto che tra gli italiani figurava un rappresentante del governo di Roma, Nicola De Pirro, direttore generale dello Spettacolo.*

*La cerimonia inaugurale si è aperta con un breve discorso del vice ministro della Cultura sovietica Surin, in rappresentanza del ministro Mihailov, il quale non è intervenuto alla inaugurazione causa il mancato arrivo del sottosegretario Brusasca. I russi hanno uno spiccato sentimento dei livelli gerarchici. A Surin ha risposto, con brevi, misurate parole di amicizia, il nostro ambasciatore Mario Di Stefano, il quale, sollevando un vivace applauso, ha detto che il cinema italiano ha mandato a Mosca le rose più belle del suo rosaio. Poi ha parlato Nicola De Pirro che è stato applaudito parecchie volte dal pubblico prima ancora che il traduttore avesse voltato in russo le sue cordiali parole di ringraziamento.*

*Il più noto dei registi della Unione Sovietica, Gregorio Alexandrov, ha quindi presentato i nostri attori e registi agli invitati della platea. La cerimonia è stata piuttosto laboriosa. Ad ogni nome scandito da Alexandrov usciva di dietro le quinte un'attrice sovietica che offriva all'attrice e all'attore italiani un mazzo di gladioli rosa. I battimani sono risonati sempre caldi, specie quando si è levata Silvana Pampanini che le folle sovietiche conoscono molto bene attraverso il film Un marito per Anna Zaccheo.*

*Lo spettacolo dei fiori ha avuto qualche lato patetico. Le giovani attrici del cinema russo, vestite molto modestamente, apparivano un po' intimidite davanti alle colleghe italiane, tanto più disinvolte, splendenti e sofisticate. Finiti i discorsi e le presentazioni ha avuto luogo la proiezione del primo film della settimana: Il ferroviere, di Germi, che è stato accolto dal pubblico con vivissimi applausi.*

*Oggi nel primo pomeriggio il gruppo dei cineasti italiani aveva visitato il Cremlino. Hanno cominciato con l'entrare nelle sale del museo dove si possono ammirare gli splendori degli zar. Le nostre attrici hanno guardato con spiccato interesse i favolosi monili, le grosse pietre preziose che adornano i troni imperiali, le corone, i vestimenti di corte. Più di qualche esclamazione ha rivelato lampi di comprensibili desideri femminili. Abituate generalmente a stupire, le dive del nostro schermo apparivano stupefatte davanti a quella profusione di gemme rare.*

*Mentre la troupe passava davanti alle grandi vetrine del museo, molti fotografi sovietici, americani e italiani facevano scattare continuamente le loro macchine. L'avvenimento ha qualche lato memorabile che può dimostrare il potere del cinematografo anche in queste latitudini. Di solito, infatti, è severamente vietato portare macchine fotografiche nell'interno del museo del Cremlino, ciò che costituisce una delle maggiori delusioni dei visitatori stranieri nell'Unione Sovietica. Per l'occasione, la severa regola è stata rotta. E le figure dei nostri attori e delle nostre attrici sono state prese contro l'opulento sfondo dei cimeli imperiali.*

*Tra gli splendori degli abiti zaristi le nostre attrici hanno sentito più forte il cruccio che preoccupava fortemente la loro giornata. Esse ricordavano malinconicamente il contrattempo dei bauli che sarebbero arrivati a Mosca solo dopo l'inizio dell'inaugurazione solenne alla casa del cinema.*

*Il primo incontro della troupe con la gente russa è avvenuto poco dopo nella stupenda piazza delle chiese al centro del Cremlino dove era raccolta la folla dei visitatori. Le nostre attrici sono state subito circondate e osservate con molta curiosità. I commenti di tutti riguardavano gli occhi delle dive, orlati di nero e ombreggiati da lunghe ciglia impastate dal rimmel. Lo stupore era misto a un sentimento di perplessità. I volti delle attrici italiane dovettero sembrare a quella ruvida folla sovietica strani e inspiegabili portenti del mondo occidentale.*

**Alfredo Todisco**



Silvana Pampanini, Eleonora Rossi Drago e Gianna Maria Canale al Cremlino (Radiof.)

## Allo studio la riforma del pagamento delle pensioni

Roma, 15 ottobre.

Il servizio di pagamento delle pensioni da parte degli uffici postali è oggetto di studi da parte del competente Ministero al fine di porre rimedio ad un inconveniente che va sempre più diffondendosi ed aggravandosi.

Molto spesso, infatti, i pensionati sono costretti a fare lunghe file davanti agli sportelli di pagamento; file che, talvolta, giungono sino alla strada, data la poca capienza degli uffici postali.

Il progetto di snellimento del servizio comprende sia un maggior numero di sportelli messi a disposizione dei pensionati sia una più scaglionata distribuzione nel tempo della consegna delle pensioni stesse.

### Il processo per l'affondamento della Doria

# Il comandante Calamai risponde alle insidiose domande degli avversari

*L'avvocato dello "Stockholm,, vuol fare ricadere sull'italiano la responsabilità del cambiamento di rotta*

(Nostro servizio particolare)
New York, 15 ottobre.

Il dubbio che il *Doria* non si trovasse su una rotta parallela allo *Stockholm* immediatamente prima della collisione è stato chiarito nello sviluppo dell'interrogatorio odierno. La schematicità delle domande e delle risposte e la forma in cui le domande erano state poste aveva fatto risultare elementi di tempo e di distanze che, coordinati, potevano sollevare il dubbio che contrariamente a quanto aveva sostenuto il capitano Calamai lo *Stockholm* si avvicinasse non su una rotta parallela ma convergente. Per questo il capitano Calamai avrebbe dovuto considerare la sua nave su una rotta che presentava già il pericolo di collisione ed avrebbe quindi dovuto volgersi maggiormente al largo oppure ridurre la sua velocità.

*Haight* (avvocato dello *Stockholm*) — La distanza fra il *Doria* e lo *Stockholm* si ridusse dalle diciassette miglia fino ad un punto dalle tre alle quattro miglia. Si può dire tre miglia e mezzo?

*Calamai* — Sì.

*Haight* — Mentre la distanza si andava riducendo il capitano Franchini tracciò nessuna osservazione radar?

*Calamai* — No, perché sapeva dell'avvistamento radar che lo *Stockholm* era su una rotta parallela.

*Haight* — A tre miglia e mezzo la posizione dello *Stockholm* era di quattordici gradi a dritta della prua. Rimase sorpreso di apprendere che il rilevamento dello *Stockholm* era di quattordici gradi?

*Calamai* — Sorpreso, no.

*Haight* — Allarmato?

*Calamai* — Nemmeno allarmato, perché passava sulla destra.

*Haight* — Quale fu il rilevamento dello *Stockholm* quando fu a cinque miglia?

*Calamai* — Non ricordo. Ma ricordo che l'ufficiale al radar disse che il rilevamento era sempre in aumento.

A questo punto l'avv. Haight ha esibito il rapporto del capitano Calamai fatto alla Compagnia quando rientrò a New York dopo la collisione.

*Haight* — Non ha lei dichiarato che aveva compiuto un ulteriore avvistamento a cinque miglia?

*Calamai* — Sì. Ma cinque miglia circa.

*Haight* — Sì, miss cinque miglia circa. Ma i quindici gradi a destra della prua erano precisi?

*Calamai* — Sì.

*Haight* — E' corretto che un rilevamento dello *Stockholm* sul radar, a quindici gradi a destra della prua dell'*Andrea Doria* ad una distanza di cinque miglia ed un rilevamento dello *Stockholm* di quattordici gradi sempre a destra della prua a tre miglia e mezzo, significa che il *Doria* era su una rotta di collisione?

*Calamai* — E' da vedere. Può darsi che ponendo le cinque miglia sia caduto in una incorrettezza.

*Haight* — E' corretto che un rilevamento di quindici gradi sulla destra della prua a cinque miglia ed un rilevamento di quattordici gradi a dritta a tre miglia e mezzo significa rischio di collisione?

*Calamai* — Sì.

*Haight* — E' corretto che questi rilevamenti dimostrano anche che l'altra nave non era su una rotta parallela di controbordo?

*Calamai* — Sì.

*Haight* — Conosceva il paragrafo due dell'articolo sedici del regolamento internazionale per evitare le collisioni in mare?

*Calamai* — Sì. Ma non nel nostro caso, però.

*Haight* — Perché?

*Calamai* — Perché i quindici gradi a dritta a cinque miglia non erano diventati quattordici gradi a tre miglia e mezzo.

*Haight* — Perché?

*Calamai* — Perché la distanza non era cinque miglia ma meno.

*Haight* — Ma nel suo rapporto lei ha dato una distanza di circa cinque miglia.

*Calamai* — Sì, ma con calma ripensando dopo dato che diedi i 4 gradi a sinistra, come si può vedere sul tracciatore di rotta, la distanza non poteva essere di cinque miglia ma meno.

*Haight* — Quando ha firmato il rapporto lei non intendeva dire che la distanza era di cinque miglia circa?

*Calamai* — Ho messo cinque miglia circa perché in quel momento non sapevo esattamente i dati.

*Haight* — Quando lei ha firmato il suo rapporto, intendeva dare la sua migliore valutazione del momento?

*Calamai* — Sì.

*Haight* — Questo rapporto fu preparato da lei con la collaborazione del comandante in seconda e dei suoi ufficiali?

*Calamai* — Sì.

Il comandante Calamai ha potuto chiarire, rispondendo ad altre domande, come quell'avvistamento che egli nel rapporto alla Compagnia aveva fissato sulle cinque miglia circa, non fosse in sostanza che quello stesso avvistamento che lo indusse a dare l'ordine al timoniere di portarsi a quattro gradi sulla sinistra perché la nave non si portasse sulla destra, e per mantenere la distanza di sicurezza che gli avrebbe fatto incrociare lo *Stockholm* a circa un miglio di distanza.

«La nave veniva seguita — ha detto Calamai — costantemente nel *radar* e mostrava di seguire una rotta per cui sarebbe passata di controbordo sulla destra. Quando la nave fu ad una distanza dalle tre alle quattro miglia, lo stesso avvistamento che nel rapporto alla Compagnia erroneamente fu fissato sulle cinque miglia circa, il capitano Franchini mi disse che essa era a quattordici gradi sulla destra della prua. Allora ordinai al timoniere di portarsi di quattro gradi sulla sinistra cioè "nulla a destra". Per evitare che il *Doria* potesse comunque portarsi a destra con il serpeggio naturale del governo del timone».

a. p.

## Giovanna di Bulgaria con la figlia a Dronero

Cuneo, 15 ottobre.

E' giunta ieri a Dronero, in forma privatissima, l'ex-regina Giovanna di Bulgaria insieme alla figlia Maria Luisa. L'ex-sovrana è ospite della famiglia del conte Bonifacio di Roascio, già gentiluomo di corte e cavaliere d'onore di Vittorio Emanuele III.

L'ex-sovrana è giunta da Madrid, dove vive — con i due figli Simeone e Maria Luisa — dal 1950. Nella capitale spagnola Giovanna di Bulgaria ha acquistato la villa di un industriale tedesco in Calle del Valle, nella città universitaria. Qui la vedova di re Boris III si è rifugiata con i figli e con la sua piccola corte.

Nel 1954, Giovanna di Bulgaria era stata un'altra volta in Italia per un intervento chirurgico, cui si era sottoposta in una clinica romana, eseguito dal prof. Paolucci di Valmaggiore.

Questa volta nel viaggio l'ha accompagnata la figlia Maria Luisa, che ha ora 23 anni. La ex-sovrana dei bulgari e terzogenita di Vittorio Emanuele III, non ha voluto ricevere nessuno nella casa del conte Bonifacio di Roascio, dov'è ospitata. E' probabile che si fermi ancora qualche giorno in Italia, ma già domani dovrebbe lasciare Dronero.





### E' stata eletta ieri sera in una sala da ballo a Londra

# "Miss Mondo '56,, è una studentessa tedesca Esclusa dalla finale la concorrente italiana

**Petra Schurmann ha 23 anni e frequenta la facoltà di filosofia, ma aspira a fare del cinema**
**Classificata al secondo posto miss Stati Uniti, seguita da Israele, Giappone, Danimarca e Svezia**



Miss Stati Uniti, bacia la nuova «Miss Mondo» (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 15 ottobre.

Il titolo di «Miss Mondo 1956» è stato assegnato questa sera a Londra a una bruna studentessa tedesca in filosofia, dagli occhi verdi, la ventitreenne Petra Schurmann. La candidata italiana, la brunissima Angela Portaluri, che le previsioni davano tra le favorite, è stata invece irrimediabilmente sconfitta: non è entrata infatti neppure nella rosa delle prime sei, e ripartirà da Londra con il mesto ricordo di una serata senza gloria.

Questa competizione di venustà, cui hanno preso parte ventiquattro ragazze convenute a Londra da tutti gli angoli del globo, si è svolta in una popolare sala da ballo, che un tempo era un teatro, tutto ori e ottocentesche decorazioni. Il pubblico non era molto numeroso. Il compito di assegnare il titolo di «Miss Mondo» (e il duplice premio che l'accompagnava: 500 sterline e un'automobile Triumph) era affidato all'attrice Anita Ekberg, a suo marito l'attore Anthony Steel, al campione del volante Stirling Moss, a un grande impresario teatrale, e a una signora, apparsa all'ultimo istante e presentata come lady Eden, cognata del Primo Ministro. La cerimonia era trasmessa per televisione dalla BBC, e per radio anche negli Stati Uniti.

Le ventiquattro «misses» si sono presentate sul palcoscenico prima in abito da sera, quindi in costume da bagno. Si è chiesto loro anche un saggio di oratoria e, in inglese, Angela Portaluri ha pronunciato l'ormai abituale frase «Sono contenta di essere a Londra», seguita da un breve commento meteorologico in cui ha detto di «avere lasciato a Roma la pioggia a catinelle e di aver trovato a Londra il sole».

Le più belle donne del mondo si sono quindi sottoposte all'esame severo dei giudici, i quali dopo lunga consultazione hanno finalmente emesso il loro verdetto. Nell'attesa il pubblico ha ammirato, seduta su un tronetto con scettro e corona, la «Miss Mondo» dello scorso anno, una venezuelana dalla bellezza aggressiva.

Si è così giunti all'ultimo atto. Miss Mondo 1956 è stata eletta la tedesca Petra Schurmann, che è quasi svenuta al momento della proclamazione. Miss Stati Uniti, seconda classificata, l'ha confortata. La Schurmann ama la musica «jazz» e i viaggi in Estremo Oriente. Se originali sono le sue predilezioni così non si può dire delle sue aspirazioni: divenire una stella del cinema.

Dopo Miss Stati Uniti, la bella Lane Cherry, è stata eletta Rina Weiss, 19 anni, Miss Israele; al quarto posto Midoriki Tokura, Miss Giappone; al quinto Anne Rye Nielsen, Miss Danimarca, (che con la rottura di una spallina del costume da bagno ha offerto l'unico brivido della serata); al sesto la svedese Eva Brann, di 20 anni.

m. c.

## Scherzando col fucile il nipotino uccide la nonna

Varese, 15 ottobre.

Poco dopo mezzogiorno di oggi in via della Libertà 13, a Lavena Monte Tresa, il bambino Carlo Dossena di Francesco di 5 anni, scorto in un angolo del locale di cucina il fucile da caccia di proprietà del nonno Carlo Dossena, per scherzo lo puntava contro la nonna Angela Lago Dossena di 71 anno e premeva il grilletto.

Malauguratamente l'arma era carica e il colpo raggiungeva in pieno la nonna, fulminandola. Il bambino, spaventato, correva fuori in strada dove si incontrava con la madre che, udita la detonazione, stava accorrendo per vedere quel che era successo.

Ogni soccorso si è dimostrato inutile poiché la poveretta era morta sul colpo.

# Confermato l'ergastolo per l'uxoricida di Bologna

*Aveva ucciso la moglie gettandola in un canale*

Roma, 15 ottobre.

Per Mario Sensi, l'uxoricida bolognese, il cui delitto molte analogie ha con quelli di Arnaldo Graziosi e di Girolamo Lo Verso, anche l'ultimo filo di speranza si è irrimediabilmente spezzato.

I giudici della Corte suprema hanno confermato ciò che in precedenza avevano affermato tanto la Corte d'Assise quanto la Corte d'Assise di appello di Bologna: che cioè egli uccise la moglie, Giuseppina Rhao, annegandola il pomeriggio del 10 febbraio 1948 nel canale Navile, nei pressi di Bologna. Ed hanno ritenuto che l'unica pena della quale fosse meritevole Mario Sensi è l'ergastolo.

Soltanto una lettera anonima, scritta cinque anni dopo la morte di Giuseppina Rhao, e le insistenze dei genitori della giovane donna, la cui fine in un primo momento venne attribuita a suicidio, portarono alla scoperta del delitto e quindi del suo responsabile. Inizialmente, le indagini della polizia si erano fermate di fronte ad un biglietto scritto da Giuseppina Rhao e trovato sul greto del canale, ben fermato da un sasso e nel quale la donna dichiarava di essersi tolta la vita per il rimorso di aver tradito il marito.

Il fatto che un anno dopo Mario Sensi si fosse affrettato a sposarsi con una ragazza, sua amante già quando era ancora viva la moglie, e altre circostanze, indussero la polizia a riprendere le indagini, che si conclusero con la confessione dell'uxoricida, il quale ammise di aver ucciso la donna dopo averla costretta a scrivere il biglietto.

Più tardi Mario Sensi ritrattò ogni sua affermazione proclamando disperatamente la sua innocenza. Ma i giudici della Corte d'Assise di Bologna non gli dettero credito condannandolo, sia pure con il beneficio delle attenuanti generiche, a 24 anni di reclusione e quelli della Corte d'Assise d'Appello furono del medesimo avviso nel considerare il Sensi responsabile di uxoricidio, ma ritennero che non meritasse le attenuanti generiche e lo condannarono all'ergastolo.

«E' stata questa — ha sostenuto stamane il procuratore generale dottor Aromatisi, in Cassazione, alla quale Mario Sensi si è rivolto protestando per la condanna — una decisione giusta che non deve essere modificata.

A lungo si sono battuti i difensori, avvocati Achille Venturi e Giuseppe Bucciante, per strappare Mario Sensi ad una condanna così grave. Ma la Cassazione ha respinto il ricorso e confermato la condanna all'ergastolo di Mario Sensi.

# Oscura morte d'una sposa ventunenne appena ritornata dal viaggio di nozze

**Sequestrate due fiale d'un liquido normalmente usato come calmante**

Bruna Revoglia, di 21 anno

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 15 ottobre.

Cinque giorni dopo il ritorno dal viaggio di nozze, una giovane sposa è morta stamane alle 2 di un male improvviso di cui si ignora fino a questo momento la natura. Si chiamava Bruna Roveglia e aveva 21 anni soltanto. Era forte e sana, una bella ragazza, e la famiglia non sa darsi pace per tanta sventura.

Figlia unica di operai, si era sposata il 6 ottobre con il falegname Carlo Gamba, di 24 anni, e i genitori le avevano preparato il nido nel loro alloggio di corso Alessandria 13 che essi intendevano lasciare. Era stato un matrimonio d'amore e la cerimonia, pur tra sacrifici, quasi ricca e anche solenne, con un gran numero di parenti e di amici: lo sposo in scuro, la sposa con un lungo abito bianco e il velo. «Sembrava un angiolo» dice il papà asciugandosi gli occhi col dorso della mano.

Partirono dopo il rinfresco per il breve viaggio di nozze, quattro o cinque giorni soltanto, mèta il lago di Garda. Erano raggianti di felicità, entrambi in perfetta salute. Tornarono il 10 ottobre e Bruna si mise subito a letto, lamentando uno strano malessere: nausee, conati di vomito, dolori di stomaco, i segni, pensarono rallegrandosene in famiglia, di una incipiente maternità. Per esserne certi chiamarono comunque un medico. I dolori, le nausee, divennero tuttavia più insistenti. Il dottore prescrisse riposo e dieta non riscontrando nulla di anormale.

Tre giorni dopo, sabato scorso, Bruna Roveglia si aggravò. Nella notte i disturbi lamentati nei giorni precedenti destarono allarme in famiglia: Bruna smaniava nel letto, non riusciva a prender sonno, sembrava in preda ad una crisi di isterismo. Alle 4 del mattino il marito corse dal medico che gli diede due fialette di «pantopon», un sedativo che si inietta per via intramuscolare. L'iniezione poteva essere fatta da una infermiera, sicché venne chiamata una parente della sposa, infermiera all'ospedale di Asti.

Bruna Roveglia parve assopirsi, ma dal suo sonno non doveva svegliarsi più, se non per brevi momenti in cui riprese a smaniare. Domenica pomeriggio la febbre salì a 40°. Il medico ordinò, alle 20, che la giovane fosse ricoverata in ospedale. La visitò prima il medico di guardia, il dottor Arnaud, poi il prof. Giacchero, primario del reparto medicina. Fu tentato ogni mezzo per salvarla, ma inutilmente: la giovane era in coma. Alle ore 2 di stamane Bruna Roveglia spirava assistita dal marito e dai familiari.

Nessuno ha potuto fare una diagnosi del male che ha ucciso la giovane, anche se un affrettato referto accenna ad un probabile avvelenamento. L'autorità giudiziaria ha perciò ordinato l'autopsia e il sequestro delle due fialette di «pantopon» — un centimetro cubo l'una — che domani verranno mandate all'esame chimico. Il «pantopon» è uno stupefacente estratto dall'oppio, e non è molto tossico; si usa senza inconvenienti anche in dosi più massicce che non i due centimetri cubici prescritti alla Roveglia. La giovane, come s'è detto, è sempre stata in salute e la prima volta che vide il medico fu a luglio, quando dovette essere operata di appendicite. Le cause della sua morte improvvisa e crudele potranno essere chiarite, si spera, con l'esame necroscopico che dovrebbe essere compiuto nella giornata di domani da un perito settore dell'Istituto di medicina legale di Torino. La salma è stata intanto composta, vestita dell'abito da sposa, in una stanza dell'ospedale di Asti.

a. d. m.

# ULTIME NOTIZIE

### Le truppe irachene si schierano ai propri confini

# Israele minaccia la guerra se si uniscono Irak e Giordania

**Verrebbero così violate le clausole dell'armistizio - Ferme dichiarazioni di Ben Gurion contro Londra e Mosca - L'ambigua posizione dell'Inghilterra legata ad arabi e iracheni**

*(Nostro servizio particolare)* Londra, 15 ottobre.

Si stavano tirando a Londra i primi sospiri di sollievo per l'intiepidimento dopo il voto al Consiglio di Sicurezza, della vertenza di Suez, ed ecco che l'Inghilterra si trova a dover affrontare una nuova e grave crisi nel Medio Oriente. Il pericolo di una guerra in quella esplosiva regione è tornato a essere una possibilità tutt'altro che remota: solo che questa volta i cannoni non tuonerebbero lungo il Canale di Suez, bensì — almeno all'inizio — lungo l'insanguinata frontiera fra Israele e la Giordania.

Il primo atto di questo nuovo dramma diplomatico, che ha generato a Londra inquietudine profonda, porta la data degli attacchi di rappresaglia scagliati, negli scorsi giorni, da forze israeliane contro posizioni giordane. Questi attacchi sarebbero stati di proporzioni così massicce (appoggiati perfino da caccia a reazione) che ad Amman, la capitale giordana, si sarebbe avuta l'impressione di essere alla vigilia di una vera e propria offensiva generale israeliana. Affrettate consultazioni ebbero luogo fra la Giordania e il contiguo Stato dell'Irak, e di esse ne furono tenuti al corrente Londra, Washington, nonché Parigi. Risultato: un accordo in base al quale reparti irakeni sarebbero entrati al più presto in territorio giordano per «contribuire alla stabilità nella zona». Questi reparti — tutti meccanizzati — non sarebbero stati scaglionati lungo la frontiera israeliana, ma si sarebbero concentrati attorno ad Amman.

Il governo israeliano è venuto a conoscenza di queste iniziative durante il week-end e la sua reazione era immediata e violentissima. Esso dichiarava — e lo ha ripetuto oggi il primo ministro Ben Gurion — che, qualora le truppe irakene fossero entrate in Giordania, Israele «si sarebbe riservata completa libertà di azione». In altre parole (e a Londra si è certi che gli israeliani, questa volta, manterrebbero la loro promessa) gli ebrei invaderebbero la Giordania.

Sia Londra che Washington e Parigi hanno dato la loro approvazione all'accordo fra Amman e Bagdad, ma la Gran Bretagna si trova in una posizione assai più difficile delle altre due potenze occidentali. Londra è legata alla Giordania da un impegnativo trattato che la obbliga a intervenire militarmente in suo aiuto in caso di aggressione. Re Hussein, dopo le dichiarazioni di Tel Aviv, si è affrettato a chiedere al Foreign Office se il patto verrebbe rispettato qualora gli aggressori fossero israeliani: e Londra ha ieri risposto affermativamente. In parole povere, come scrive stamane il *Times*, la situazione si prospetta oggi in questo fosco modo: se le truppe irakene vanno a rinforzare l'esercito giordano immediatamente Israele invade la Giordania: Amman invoca l'aiuto britannico e l'Inghilterra deve intervenire militarmente contro Israele.

Perché allora Londra continua — come ha fatto ancora oggi — a dare tutto il suo appoggio all'intesa giordano-irakena? Londra ripete che «d'accordo con Washington e Parigi, questa iniziativa non intende minacciare minimamente Israele», ma è ovvio che queste rassicurazioni non bastano a riportare la calma a Tel Aviv.

La verità — come si apprende dalla stampa britannica — sembra essere un'altra. Fra pochi giorni, avranno luogo in Giordania le elezioni generali e si teme una vittoria degli ultranazionalisti anti Hussein e pro Nasser. La «legione araba», dopo l'espulsione di Glubb Pascià, ha perduto molto del suo vigore e non esiste oggi in Giordania un valido strumento militare capace di impedire rivoluzioni e colpi di Stato. Gli occidentali e gli irakeni hanno tutto l'interesse a vedere rimanere al potere Hussein e i suoi «moderati», ed ecco quindi l'idea di ricorrere all'ausilio di qualche efficiente unità irakena.

Se questa è — come sembra probabile — la verità, riusciranno gli occidentali a farla capire agli israeliani? Dovrebbe essere anche nell'interesse di Tel Aviv evitare una vittoria in Giordania di quelle forze politiche che costituiscono un'avanguardia del «panarabismo» di Nasser.

**m. c.**

## Il discorso al Parlamento del presidente israeliano

(Nostro servizio particolare) Tel Aviv, 15 ottobre.

*Israele vive giorni di grande tensione. Un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che chiunque incoraggia direttamente o indirettamente l'Irak nelle sue ambizioni territoriali e nelle sue intenzioni di inviare truppe in Giordania, alleata dell'Irak, si assume nello stesso tempo la responsabilità di quanto potrà accadere. Lo stesso Primo ministro Ben Gurion, che ha tenuto oggi un discorso al Parlamento, ha detto che Israele si riserva la più completa libertà di azione se lo statu quo del Medio Oriente dovesse mutare in seguito all'entrata in Giordania delle truppe irakene.*

*Ben Gurion, davanti a un Parlamento attentissimo, dopo aver commemorato i Caduti per l'indipendenza del Paese, ha ringraziato la Francia, il Canada e altri Paesi non meglio specificati per l'invio di aerei a reazione e di armi. Il tono è mutato, però, completamente quando egli ha parlato della Gran Bretagna. Ad essa infatti è stato rimproverato di aver fornito carri armati all'Egitto.*

*«Abbiamo fatto un passo presso le Nazioni Unite perché i Paesi arabi si astenessero da ogni forma di provocazione — e qui il Primo ministro israeliano ha alluso particolarmente ai recenti sconfinamenti di terroristi giordani e all'attività dei volontari della morte — ma la nostra azione è stata vana». E ha aggiunto: «Non ci restava che la soluzione di difenderci da soli: è questo un diritto naturale ed ancor di più un dovere nazionale».*

*Con altrettanta fermezza ha criticato il comportamento dell'URSS. «Non voglio mettere in dubbio il desiderio di pace dell'Unione Sovietica, ma i carri armati, gli aerei, le bombe, i fucili e i sottomarini consegnati all'Egitto sono in contraddizione con questo desiderio».*

*«Noi siamo per l'autodifesa — ha poi precisato il Primo ministro israeliano —; se saremo attaccati, combatteremo con tutte le nostre forze sino alla fine, quanto a dire sino alla vittoria finale. Non riteniamo tuttavia che le guerre siano apportatrici di soluzioni globali e definitive».*

*A diminuire relativamente le apprensioni, è giunta stasera dall'Irak la notizia che per ora le truppe irakene non entreranno in Giordania, ma resteranno schierate al confine con quest'ultima, per intervenire in caso di «aggressione israeliana».*

**f. p.**

## Consultazioni ad Amman

Amman, 15 ottobre.

Sono proseguiti stamane — nella capitale giordana — i colloqui tra i capi dell'Irak e della Giordania per decidere l'atteggiamento nei riguardi di Israele.

# CRONACA

### Stanotte in corso Vittorio angolo via S. Massimo

# Giovane ucciso da un amico con una coltellata al cuore

**La vittima aveva un appuntamento con l'assassino in un bar - Appena lo vede, esce - Sul controviale la disputa e il delitto - L'omicida fugge, ma è arrestato due ore più tardi - Ha confessato: questione di donne**



La signora Pierina Bimbati racconta come s'è svolto il delitto

Delitto misterioso ed improvviso stanotte all'1,10 davanti al Caffè Pia in corso Vittorio angolo via Massimo: un giovane meridionale ha ucciso con una coltellata al cuore un suo amico. La vittima si chiama Luigi Cacchi, di 27 anni, da Legnaro di Padova, abitante in via Revello 2 bis in Borgo San Paolo.

Il Cacchi era un giovane prestante, con i capelli castani ondulati, vestiva con eleganza: ieri sera portava camicia bianca, cravatta a fantasia blu, giacca blu sportiva, pantaloni di flanella grigi e scarpe nere nuovissime: era l'abito della domenica. Di tanto in tanto capitava nel bar ma non aveva particolari amicizie con alcuno degli avventori. Ieri sera era entrato e uscito più volte come se aspettasse qualcuno. All'una, quando il locale stava per chiudere, tornava e si avvicinava alla cassa per prendere un'altra consumazione. Alla signora Pierina Bimbati, sorella del gestore del locale, signor Guido Bimbati, pagava un panino e un caffè, quindi si avvicinava al banco per ordinare quanto aveva già pagato.

Mentre stava aspettando le consumazioni, si presentava sulla porta del caffè un altro giovane, un meridionale, bruno. Per la signora Bimbati e per suo fratello non era una faccia nuova. Soltanto venerdì scorso era comparso con altri due coetanei e poi aveva attaccato briga con alcuni dei presenti dando luogo ad una chiassata. Lo chiamavano quelli che dimostravano di conoscerlo, Lino o Pino. Il gestore del caffè per sedare quel tumulto che il giovane aveva inscenato era stato costretto a chiamare gli agenti del commissariato Castello che avevano accompagnato il giovane al commissariato.

«Stanotte — racconta la signora Bimbati — quando questo Lino si è affacciato sull'uscio, ha chiamato per nome il giovane che stava al banco: "Luigi — gli ha detto — vieni fuori". Il giovane è uscito e i due si sono messi a parlottare sul marciapiedi davanti alla porta. Discutevano un po' animatamente, ma tuttavia non riuscivo a capire alcuna parola. A un tratto si sono sentite parole grosse e i due sono passati in mezzo al controviale».

«Ho visto — racconta la signora Bimbati — Lino fare un gesto brusco come se volesse agguantare l'altro. E subito questi ha lanciato un grido, mentre Lino si metteva a correre per via San Massimo. L'urlo aveva attirato l'attenzione anche degli altri clienti del bar. Siamo usciti e abbiamo visto il giovanotto barcollare. Uno gli è corso vicino, lo ha sostenuto, lo ha trascinato dentro al locale. Come è entrato nella luce più viva s'è vista sul suo petto una macchia scura. Era sangue. La macchia gli si allargava sempre più e lui smaniava. Gli abbiamo tolto la giacca. Dalla bocca gli usciva un rantolo e la testa gli penzolava come se avesse perso i sensi. Un cliente è corso sulla strada e ha fermato una macchina».

Il ferito è stato portato all'ospedale S. Giovanni dove lo ha accolto il dott. Conti. Ma non c'era più nulla da fare. Aveva ricevuto una pugnalata sola, ma in posizione tale che gli aveva spaccato il cuore. La ferita non era larga: la lama era entrata tra le costole. L'agente di servizio al S. Giovanni telefonava alla Celere, all'Ufficio di Notturna e al Commissariato Castello. Sul luogo del delitto si portavano il dott. Capacciata, il maresciallo Torreggiani e il brigadiere Foti con numerosi agenti. Le indagini partivano dall'abitazione della vittima, in via Revello 2. Qui i funzionari svegliavano il padre del Cacchi, Alberto. A questi e alla moglie, Maria Piva, davano la terribile notizia. Dai genitori apprendevano che il giovane non abitava più in famiglia. Negli ultimi mesi si era trovato un posto da verniciatore presso la carrozzeria Viotti nelle vicinanze dello Stadio Comunale e per comodità del suo lavoro aveva preferito trasferirsi da un'affittacamere. Padre e madre, straziati dalla fine del figlio, non erano in grado di ricordare l'indirizzo della nuova residenza, nè sapevano indicare i nomi degli amici o di persone frequentate dal giovane.

La polizia scopriva però nel commissariato Castello il verbale di interrogatorio redatto per la rissa di venerdì sera nello stesso bar di corso Vittorio. C'erano i nomi del Cacchi e di altri tre suoi amici: Carmelo Scruci già abitante in via Po 20 e ultimamente in una locanda di strada del Nobile;

La vittima Luigi Cacchi

Paolo Palumbo, abitante in corso Regina 131 e Giuseppe Bianchi domiciliato in via Bava 46.

Pattuglie della Mobile e della Celere partivano immediatamente per quelle destinazioni e verso le 3,20 rintracciavano Carmelo Scruci nella locanda della collina. Il giovane aveva ancora nella tasca interna della giacca il coltello a serramanico usato per il delitto. Egli lo consegnava agli agenti e li seguiva in Questura, dove al dott. Valerio confessava d'aver colpito al petto l'amico. «Credevo di averlo soltanto ferito — mormorava —, non volevo ucciderlo: avevamo litigato per questione di donne».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

### La visita di Geroe capo dei comunisti magiari

# Gli ungheresi accolti da Tito mentre Longo torna in Italia

***Il delegato italiano definisce il regime jugoslavo "la forma più originale ed efficiente di democrazia popolare" - La stampa di Budapest attacca lo stalinista Rakosi***

*(Nostro servizio particolare)* Belgrado, 15 ottobre.

Accolta con grandi onori è giunta stamane nella capitale jugoslava una delegazione ungherese, composta dai massimi esponenti del regime di Budapest. Il gruppo, che si propone ufficialmente di ristabilire amichevoli relazioni tra Belgrado e Budapest venute meno al tocco della espulsione di Tito dal Cominform nel 1948, è capeggiato dal segretario del partito comunista ungherese Ernoe Geroe, e ne fanno parte il Primo ministro Andras Hegedeus, il vice-primo ministro e presidente del «Fronte Popolare Patriottico» Antal Apro, e i membri del Politburo Janos Kadar e Istvan Kovacs.

Prima di entrare in territorio jugoslavo, la delegazione magiara era stata ossequiata alla stazione di confine dal presidente della Repubblica federata di Macedonia, Kolisevsky. A ricevere gli ospiti erano alla stazione di Belgrado i vice-presidenti Aleksander Rankovic e Svetozar Vukmanovic. Bandiere, inni e acclamazioni hanno salutato lo speciale convoglio (tre lussuose carrozze attaccate ad un'automotrice) sul quale sono giunti i rappresentanti ungheresi.

Ernoe Geroe ha definito «molto significativa» questa visita alla Jugoslavia ed ha sottolineato il desiderio dell'Ungheria di riallacciare i rapporti con la Jugoslavia «su principi di non-ingerenza e di indipendenza». Ha concluso esaltando la figura del maresciallo Tito, «campione di libertà».

Per la riconciliazione con la Jugoslavia, il regime comunista magiaro non ha esitato a sacrificare, con un impegno particolare, Matyas Rakosi, il despota staliniano di Budapest che di Tito era stato uno dei più acerrimi nemici.

L'aspro attacco sferrato contro Rakosi stamane dall'emittente magiara, specialmente nelle sue trasmissioni destinate all'estero, e l'assenza di qualsiasi accenno all'Unione Sovietica (fatto quanto mai insolito per un «satellite») nel discorso che Ernoe Geroe ha pronunciato all'arrivo a Belgrado, sembrano confermare che il regime magiaro intende ispirarsi alla «esperienza autonomistica» fatta dai governanti jugoslavi.

Citando un articolo pubblicato sull'organo dei sindacati magiari, Radio Budapest ha ammesso stamane che non di spontanee dimissioni si trattò quando nel luglio scorso Matyas Rakosi lasciò il potere ma di «destituzione», poiché «fu il Comitato Centrale del partito ad ordinare a Rakosi di andarsene a causa della sua complicità» nella violazione della «legalità socialista».

Secondo l'organo del partito comunista ungherese *Szabad Nep* la legge sovietica non deve «in ogni caso essere presa come esempio». Il giornale definisce poi dannosa «l'accettazione irriflessiva dei dogmi del marxismo-leninismo e la meccanica assunzione delle tesi di Stalin». La legge e lo Stato sovietici potrebbero costituire un modello ma ciò «non significa che non si possa criticare l'URSS e che lo Stato sovietico e i suoi rappresentanti non possano essere oggetto di discussione».

Nel chiedere che ogni cittadino ungherese che abbia oltrepassato il 18° anno di età possa ottenere un passaporto, il giornale afferma che «uno Stato libero dovrebbe avere cittadini liberi, ed ogni cittadino dovrebbe avere il diritto di visitare qualsiasi paese che voglia in Occidente». Dopo la «irreparabile tragedia» della esecuzione dell'ex-ministro degli Esteri Laszlo Rajk, aggiunge il giornale, costituisce ora «motivo di assicurazione», il fatto che coloro che ne sono stati responsabili verranno tradotti sul banco degli accusati. Il processo contro l'ex-funzionario delle Forze di Sicurezza, Mihaly Farkas dovrebbe essere reso pubblico e «costituire un'accusa contro la tirannia».

Adesioni e soddisfazioni i capi di Belgrado stanno in questi giorni ricevendo in apprezzabile misura. Anche il capo della delegazione comunista italiana, Luigi Longo, nella conferenza stampa che ha tenuto oggi a Lubiana, a chiusura di una permanenza di dieci giorni in Jugoslavia, ha avuto parole di elogio per il regime di Belgrado, definendolo «la forma più originale ed efficiente di democrazia popolare».

Un lungo comunicato è stato diramato al termine degli incontri fra la delegazione del PCI e i dirigenti jugoslavi. Oggetto di particolare interesse, da parte della delegazione italiana — è detto nel comunicato — è stato il problema della autodirezione operaia e del funzionamento del sistema comunale. I colloqui si sono svolti in un'atmosfera di amicizia e di piena comprensione, nonché sulla base della parità dei diritti e della aperta esposizione dei propri punti di vista su tutti i problemi che interessano tanto il partito comunista italiano quanto la lega dei comunisti jugoslavi.

**a. p.**

*Sospese le forniture belliche*

## Solo aiuti economici degli S.U. alla Jugoslavia

Washington, 15 ottobre.

Il presidente Eisenhower ha deciso oggi di continuare l'invio di aiuti economici alla Jugoslavia nonostante il maresciallo Tito abbia allacciato nuove relazioni amichevoli con l'Unione Sovietica. Eisenhower ha deciso però di sospendere l'invio di materiale bellico pesante fra cui circa 200 aerei a reazione.

Questa sospensione — che non esclude materiali per forze terrestri — durerà fino a quando le relazioni fra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica «non saranno valutate più accuratamente nei prossimi giorni». Eisenhower ha comunicato di avere deciso di continuare a fornire «almeno una limitata assistenza» alla Jugoslavia perché, altrimenti, «sorgerebbe il pericolo dell'impossibilità di Belgrado di mantenere l'indipendenza» nei confronti dell'Unione Sovietica.

Quando il Congresso approvò la legge per gli aiuti all'estero, ordinò che gli invii alla Jugoslavia venissero interrotti in quanto il maresciallo Tito si era troppo riavvicinato a Mosca. La sospensione degli aiuti a Belgrado avrebbe dovuto avvenire, se nel frattempo non interveniva una decisione contraria da parte del presidente Eisenhower, entro 90 giorni dall'approvazione della legge. Il limite di 90 giorni sarebbe scaduto domani.

# L'incredibile odissea di un lebbroso guarito che neppure gli ospedali vogliono accogliere

**E' il professore di malattie tropicali Marcello Orano - Gli uomini lo cacciano appena sentono il nome del terribile male - Solo la moglie gli è rimasta accanto, dividendo con lui sofferenze e umiliazioni**

Roma, 15 ottobre.

Con l'arrivo a Roma del rapido delle 14,10 da Parigi è ricominciata in Italia la dolorosa vicenda del prof. Marcello Orano, l'«indesiderabile lebbroso» che sette anni or sono espatriò in Francia per sottrarsi all'isolamento cui la società lo aveva condannato. Inseparabile compagna in questa pietosa odissea, è giunta con lui la moglie, signora Giulia Zeisl. Nella capitale, i due si sono recati da mons. Legrelle, che si era precedentemente offerto di ospitarli, ma l'alto prelato si è visto costretto a ritirare l'offerta essendo impegnato con alcuni ospiti giunti nei giorni scorsi. La coppia ha preso perciò alloggio in un noto albergo del centro, ma si prevede che entro domani il prof. Orano lascerà l'albergo per sottoporsi in una clinica ad una visita di controllo.

Sono ormai sette anni che la società — atterrita al solo nome del terribile morbo — condanna alla segregazione il prof. Orano e la moglie, e da sette anni i due insistono nel volersi reinserire nel mondo civile, chiedendo angosciosamente quella solidarietà che non viene negata neppure ai criminali. Oggi la coppia, a poche ore dal suo arrivo a Roma, ha indetto una conferenza stampa per esporre all'opinione pubblica ed alle autorità la propria dolorosa situazione, causata — ha sottolineato il prof. Orano — unicamente da pregiudizio, essendosi il decorso della malattia ormai stabilizzato, il che significa che il morbo ha perso la sua virulenza cessando di essere contagioso.



Lo scrittore Marcello Orano con la moglie a Roma (Telef.)

L'esilio del prof. Orano ebbe inizio nella primavera del [illegible] quando egli, dimesso dall'ospedale di S. Gallicano decise con la consorte di rifugiarsi a Parigi. Marcello Orano non era contagioso, eppure, a causa della malattia contratta a Mogadiscio dieci anni prima, era divenuto un «inavvicinabile», o almeno tale era considerato dalle autorità italiane. Ma a Parigi la situazione non migliorò molto. Nei primi tempi tutto sembrò andare per il meglio: il prof. Orano, studioso di malattie tropicali, poté scrivere i suoi libri in tranquillità, sorretto dalle premure della sua compagna ma un giorno, in seguito ad una banale denuncia da lui sporta contro un cittadino francese, il suo «caso» venne a galla e le autorità minacciarono di espellerlo. Ricominciava così il dramma iniziatosi in Italia. La signora Coty, moglie del Presidente della Repubblica francese, si commosse e riuscì ad evitare *in extremis* l'espulsione. Ma da quel giorno, era il 1954, non ci fu più pace per i due. In queste ultime settimane gli avvenimenti precipitarono: Marcello Orano si ammalò di polmonite e fu necessario ricoverarlo in ospedale, ma i sanitari, apprendendo che si trattava di un lebbroso, sia pure «stabilizzato», chiusero la porta in faccia ai due, invitandoli a rivolgersi altrove. E finì in questura nella cella di segregazione. Il suo caso sollevò scalpore e fu liberato. Ora è tornato in patria: l'odissea è finita.

### Lunedì la firma dell'accordo per la Sarre

# Colloqui franco-tedeschi sul mercato comune europeo

*(Dal nostro corrispondente)* Bonn, 15 ottobre.

Lunedì prossimo Von Brentano sarà a Parigi per firmare l'accordo franco-tedesco sulla Sarre che prevede l'annessione del territorio alla Germania. L'accordo, che è costato anni di difficili trattative, dovrà essere poi ratificato dai due Parlamenti. Il Ministro degli Esteri tedesco discuterà con Pineau i comuni progetti per il rilancio europeo di cui parlarono Adenauer e Mollet nel recente incontro di Bonn. Base per il rilancio dovrà essere l'Unione Europea Occidentale, che francesi e tedeschi vogliono trasformare in uno strumento attivo della comune politica.

Prima ancora di iniziare i colloqui con Pineau, Von Brentano parteciperà a una conferenza dei Ministri degli Esteri della Comunità carbo-siderurgica che si riuniranno sabato prossimo sempre nella capitale francese, per discutere dell'Euratom e dei progetti per il mercato comune. Il dialogo franco-tedesco sul rilancio europeo verrà poi ripreso da Adenauer e Mollet nella prima decade di novembre, quando il Cancelliere andrà a Parigi su invito del Governo francese.

Oggi Adenauer ha continuato le consultazioni per il rimpasto ministeriale e domani presenterà finalmente al Presidente della Repubblica, Heuss, la lista dei Ministri che comporranno il nuovo Gabinetto.

**m. c.**

## Pineau si incontra a Parigi col ministro russo Scepilov

Parigi, 15 ottobre.

Il ministro degli Esteri francese, Christian Pineau, di ritorno da New York dove ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Sicurezza per la questione di Suez, ha fatto la seguente dichiarazione: «La Francia si è impegnata sui principi, in quanto alla loro applicazione essa rimane totalmente libera».

Pineau s'incontrerà con il ministro degli Esteri sovietico Scepilov, giunto oggi a Parigi il viaggio di ritorno a Mosca dopo la sessione del Consiglio di Sicurezza.

I due ministri degli Esteri si incontreranno domani alla Ambasciata sovietica e tratteranno della vertenza di Suez.

---

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Mabilia Caro ved. Rinaldi**

Dànno il tristissimo annuncio: i figli: ing. Celeste con la moglie Elda Del Ponte e figlio Roberto con la consorte Renata Montella; ing. Carlo con la moglie Renata Volpi e la figlia Laura; Cristina; Anny con il marito Attilio Brezia e la figlia Piera; cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 9 partendo da via dei Mille 26.

Le famiglie: Ottelini e Volpi profondamente addolorate partecipano la morte della signora MABILIA CARO ved. RINALDI.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Rinaldi gli amici: Balma, Brambilla, Chiey Gamacchio, De Scalzo, Gallo, Manzo, Morelli, Rossi, Valleris-Albergoni.

La S. A. Itinera partecipa la morte della signora MABILIA CARO ved. RINALDI adorata madre del suo sindaco effettivo ing. Carlo Rinaldi.

Consiglieri, Soci, Direttore e Personale del Collegio Costruttori Edili di Torino e Provincia manifestano il più vivo cordoglio per l'improvviso, gravissimo lutto che ha colpito il presidente del Collegio, dr. ing. Carlo Rinaldi.

Prendono parte al dolore del collega dr. ing. Carlo Rinaldi gli amici: Pietro Artale, Giovanni Bianco, Federico Boggio, Ettore Coronetti, Federico Dezzutti, Casimiro Dolza, Giuseppe Fulcheri, Giulio Gennet, Fulvio Guerrini, Grato Meliga, Giovanni Monaldo, Pietro Peraldo, Edoardo Figliono, Rinaldo Quaglia, Vincenzo Rampini, Francesco Rosso, Vincenzo Soldati, Giuseppe Spadavecchia, Giuseppe Streppiano, Giovanni Vaglio-Oglino, Carlo Felice Viscotti.

Il dr. Bruno Munari si unisce con la famiglia al comune dolore.

Gli amici: ing. Guido Aglietta, ing. Urbano Carbone, dott. Virgilio Crismani, geom. Ceo Fantacci, Giuseppe Gatti, ing. Dante Gioceva, dott. Antonio Morlondo, dott. Luigi Nobile, ing. Mario Serone, ing. Corrado Sennino partecipano al cordoglio di Carlo e Celeste Rinaldi.

Il 14 ottobre si è spento serenamente il

**Cav. Uff. Vittorio Puteri**
Ispettore S.I.C. in pensione

Ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie, i figli, il genero, i fratelli e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Cicchi che lo ha amorevolmente assistito.
Torino, via Sarre 9.

Clotilde e Augusto Chiorando prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico fraterno VITTORIO.

Loredana Siansei con la famiglia partecipano al grave lutto.

Rosy ed Edoardo Marini si uniscono al dolore dei familiari.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 75

**Giovanni Rasotto**

Ne dànno il triste annunzio: la moglie Anna Bretti, i figli Rosa con il marito rag. Luigi Volante e figlia Laura, Carlo, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano quanti interverranno ai funerali mercoledì 17 corr. alle ore 9 partendo da via Nizza n. 82. Non fiori ma opere di bene.

Tommaso ed Ettore Aragno e famiglia [illegible] partecipano al dolore delle famiglie Rasotto e Volante.

Confortata dai Ss. Sacramenti e dalla Benedizione papale, serenamente chiudeva la sua vita terrena di fede e di bontà l'anima eletta di

**Margherita Albesiano-Pio Vela**

Addoloratissima ne dà l'annuncio la figlia Maria Luisa.
A lei si uniscono le nipoti Emma Borelli Carignano e famiglia, Carla Vercellone Caresso e consorte, i cugini Vela, Asinari, Bedini, Cecrino, Ricagno, Stillio-Vecna, Soccio e Troya, i parenti tutti e l'affezionata Rosa Fezzato.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 ottobre alle ore 9, partendo da corso Palestro 4, quindi la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere e opere buone. Si dispensa dalle visite.
Torino, 14 ottobre 1956.

La moglie Giuseppina Magalli, la figlia Lydia coi figli, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti dolorosamente annunciano che munita dei Conforti religiosi è spirata l'anima del loro caro

**Cincinnato Bevilacqua**

Non fiori, ma preghiere e opere buone.
I funerali oggi alle 14,30 da via Maria Vittoria 10.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giovedì 18 ottobre alle ore 10 nella chiesa di S. Carlo, verrà celebrata la S. Messa di trigesimo in suffragio dell'anima del compianto

**Ing. Luigi Mazza**

La famiglia ringrazia sin d'ora coloro che si uniranno alle sue preghiere.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Michele Benadè-Bottino**
di anni 57

Ne dànno il doloroso annuncio: i fratelli Pietro, Battista e la sorella Teresa; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
La cara salma partirà dall'ospedale S. Giovanni (vecchia sede), via S. Massimo 24, alle ore 8 di domani 17 corr. per Chialamberto ove alle ore 10 avranno luogo i funerali.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

**Vincenzo Rossi**

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Piero con la moglie Rosa Faggi ed il figlio Giancarlo, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì ore 9 partendo da via Francesco Baracca 27, indi la cara salma proseguirà per Santhià ove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Serenamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Albino Passerino**

L'annunciano con dolore la moglie, i figli; genero e nuora, nipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 16 c. m. alle ore 16 partendo da piazza Galimberti 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

**Maria Torello v. Chiberti**

Addolorati ne dànno l'annuncio la sorella Giulia ved. Gallo, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 16, partendo da corso Vittorio Emanuele 186. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Nepote**

Lo piangono la moglie, i figli, i nipoti, i parenti tutti e quanti gli vollero bene.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 c. m. alle ore 10,30 da via Drovetti 3.

Le famiglie Busso, La Marca, Mongardi, Zecchetti nell'impossibilità di farlo singolarmente, profondamente commosse ringraziano quanti di presenza, con fiori, con scritti, hanno voluto onorare la memoria del loro caro congiunto

**Giovanni Busso**

Cavour, 15 ottobre 1956.

Nel secondo anniversario della morte di

**Manlio Masi**

Ss. Messe di suffragio verranno celebrate alle ore 8,30 di mercoledì 17 ottobre a Roma nella chiesa di San Bernardo ed a Cugnoli (Pescara) nella chiesa della Madonna del Carmine.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

**Anna Barosi n. Marchetti**

La piangono addolorati: il marito Giovanni con i figli Pina e Beppe; i fratelli: Spirito e famiglia; frate Giovanni Battista dei Cappuccini; il suocero Giuseppe Barosi; gli zii, le zie, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
Non fiori. Le eventuali offerte devolverle a opere di beneficenza.
I funerali avranno luogo martedì 16 corr., alle ore 10, partendo da via Vittorio Emanuele 98.
Bra, 15 ottobre 1956.

Gli Impiegati e le Maestranze delle Industrie Alimentari Giuseppe Barosi prendono viva parte al dolore della famiglia Barosi per la scomparsa della signora ANNA, moglie del signor Giovanni, figlio del Titolare.

Marcello Dellera e famiglia Petria prendono viva parte al dolore della famiglia Barosi per la scomparsa della signora ANNA MARCHETTI.

Rappresentanti, Agenti di commercio, Personale di vendita delle Industrie Alimentari Giuseppe Barosi si associano al dolore della famiglia per la morte della signora ANNA MARCHETTI, nuora del Titolare.

Maria e Giuseppe Bernardi partecipano, commossi, al dolore dell'amico Giovanni Barosi e della sua famiglia.

La famiglia Carlo De Marchi partecipa al dolore della famiglia Giovanni Barosi.

Lunedì 15 corr. mancava all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi e con la benedizione del S. Padre

**Maurizio Scarsi**
di anni 87

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: Giovanni con la moglie Elvira Vergano; Angela col marito Francesco Piacenza; Attilio con la moglie Laura Ferraris; i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Felizzano il giorno 17 corr. alle ore 10. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Felizzano, 16 ottobre 1956.

Giovanni Capriolo e famiglia prende viva parte al lutto che ha colpito il suo socio Giovanni Scarsi per la perdita dell'adorato Papà.

Partecipano al dolore: Rossi-Turletti, dott. Paolo Ricaldone, rag. Luigi Fresia, Sisi Silombra, Riviera Leonelli.

Le Maestranze della Ditta G. Capriolo & C. si associano al dolore del loro principale.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Angelo Morra**

Angosciati lo annunciano: la moglie Luigia Scamuzzi col piccolo Paolo, i genitori, i fratelli, le sorelle, suoceri, cognati, cognate, parenti tutti, e il carissimo amico Oreste Gambino e famiglia.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 10.30 partendo da via Cialdini 11.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Amici e Colleghi della Fiat Stabilimento Velivoli, si uniscono profondamente commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del signor ANGELO MORRA.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

**Claudio Favre**
di anni 22 - Studente in legge

Ne dànno il doloroso annuncio il papà geom. Amabile, i fratelli Giovanni e Roberta, zii e zio e parenti tutti.
La Salma partirà da corso Francia 305 oggi 16 alle ore 14,30 per Bussoleno ove avranno luogo i funerali.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Provinciale delle Cooperative e Mutue prende viva parte al cordoglio del suo amato presidente, Giovanni Parodi, per il decesso del fratello signor

**Guido Parodi**
di anni 68

I funerali avranno luogo oggi martedì 16 ottobre alle ore 9, partendo dall'ospedale delle Molinette, via Santena.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Francesco Pasquarelli**
Riquadratore

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il fratello, la sorella, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr., ore 10.30 partendo da via Principessa Clotilde 44.

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

**Michele Salvino**
di anni 65

Addolorati ne dànno il triste annuncio i fratelli, sorelle, cognati, cognate, zio, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Lanzo Torinese martedì 16 c.m. ore 17.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile e tanto amato

**Prof. Francesco Offidani**

la famiglia lo ricorda a tutti coloro che ne serbano memoria, con una santa Messa di suffragio che verrà celebrata il giorno 19 c. m. alle ore 9 nella chiesa di San Giovanni (Duomo).

**Giorgina Gherardi**

Nel decimo anniversario la sua mamma adorata la ricorda a chi le volle bene.

## PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e solo respinte se assicurate o raccomandate.

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 90 p.p.

A prezzo conveniente vendesi tostatrice caffè da kg. 15. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino. M0355

**ABBANDONATE** ricerche Stop. Trovato da Candeliere Torino, la più piccola bilancia automatica speciale per tabaccai, torrefazioni, farmacie, a sole lire 5000 mensili. Telefonare 690-649. G8408

**ABBIAMO** argani betoniere, lavaregliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 683-643. Rateazioni. 1048

**ABBIAMO** conduttori elettrici e «Incet-Pirelli», Prezzi fabbrica. Rateazioni, via Cesare Balbo 31, telef. 686-621. 336

**ACQUISTANSI** se occasione lamiere zincate ondulate nuove usate. Tel. 287-[illegible].

**ACQUISTO** contanti rottame forniture ferro metalli. Ferrero, Catania 26 tel. 20-098.

**AFFILATRICI** con mole diamantate. Rullatrici per filetti. [illegible] Basi & Massari. Torni De Bernardi. Rettifiche senza centri idrauliche. Rettifiche Universali. Ultimi modelli. Visitateci. Monza, via Nizza 153. 4223

**ARCIOCCASIONE** trapani torni frese seghetti limatrice segnatrice smerigliatrice presse paranchi. Tabucchi, Re Umberto 63. M1154

**ARGENTINA** Cile Perù Venezuela recandovisi mese prossimo ex-funzionario bancario accetta incarichi fiduciari reciproche referenze. Casella 69, SPI, via [illegible] 9, Roma. 12915

**ASSORTIMENTO** macchine utensili usate torni frontali rettificatrici presse trapani. S. Donato 93. L3406

**AUTOMATICHE** Peterman, Index, torni, trapani, limatrici, brunitrici, fresatrici, ecc. Prezzi occasionali. Utensilmeck, corso Como 6, Milano. 13036

**BANCO** completo motorizzato sei macchine cucire una occhielli per laboratorio camiceria sartoria, banconi, lavabi, bellissimo scaffale negozio, liquidasi. Telefonare ore pasti 604-799. L3583

**CALDAIE** ogni tipo nuove seminuove occasione. Arsenale Caldaie, Milano, via Nievo 26. 10873

**CANCELLI** ferro, misure, disegni vari, cancellate, liquidiamo causa sgombero magazzino. Boscaldi, Filiberto 45.

**CESOIE**, presse, trapani, torni, occasione vendo. Maggia, via Bava 41. 13889

**CESSAZIONE** lavoro vendo tornio a banco da modellatore. Telefonare 782-006.

**COMMISSIONARIA** Incet. Fili avvolgimento. Post, via Mazzini 21, tel. 81-067.

**COMPRESSORI** aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIPTOR, via Nizza 32, telef. 683-078. T3884

**CURVATUBI** a motore ed a mano. [illegible], Avigliana 35, telef. 765-648.

**GRU** a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 7536

**LAMIERE** nere e zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali. Gay, Tassoni 90, telef. 70-081, 70-084. 7986

**MOTORI** trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparla, Unione Sovietica 157. 7966

**PIATTINE** e filo rame, [illegible] tutti i tipi per avvolgimento, specialità in vetrotex. CEKIT, via Cena 22, telef. 287-[illegible]. T0226

**ROTTAMI**, forniture ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40. Telef. 280-907.

**SERBATOIO** metallico capienza 100 quintali circa compresi occasione. [illegible] 555-188

**TABORETTO** piallatto, grosso trapano, sabbiatrice Arcos, vendo [illegible]. Portineria corso Tassoni 75. F1221

[illegible] castello metallico completo come nuovo, tipo Raimondi, altezza metri 40, [illegible]. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B0671

**VENDO** gruppo elettrogeno nuovo 30-40 HP tutti voltaggi, trainabile. Telefonare 37-726 Genova. 13656

**VENDO** o affitto macchinari lavorazione legno e ferro, con locale. Corso Novara 98. 300.000 mensili vendonsi escavatori Trojal, anno 1952-1953, intermediari. Scrivere cassetta 1487 T, SPI, Genova.

### 2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

**ALPHA.** Termomeneria e coprimaniatori salvapareti Via Cumiana 53, tel. 31-450.

**AVVOLGIBILI** tapparelle ogni tipo riparo ovunque. Telefonare 760-053. L4226

**FABBRICA** artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, ingressi, comuni, cucine inmense, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofalette, poltrone, [illegible]. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-R; Principe Amedeo 30-C. 4720

**OCCHIALI** prodigiosi «Pescetti» stabilizzatori conservatori dell'occhio. Inconfondibili, S. Massimo 42. M0680

**PASTIERE** banchi scaffalature arredamenti completi modifiche rimodernazioni artigiano esegue. Telefonare 760-953.

**PELLICCERIA** artigiana confeziona, ripara, pulisce qualsiasi pellicceria. Corso Vittorio Emanuele 34 bis A. 12766

### 3 SOC.CAP. BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo pensione 1.600.000; altra 1.800.000. [illegible] Angiono, Nizza 9. F2276

A buone condizioni concedo gerenza panificio, [illegible] cede. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. B0863

A [illegible] ex-bancario fiduciarie rivolgetevi. recupero crediti, consulenze fiscali, tributarie, sindacale contabilità, amministrazione [illegible]. Telefonare 528-881. T3432

**ABBIAMO** pasticceria confetteria liquori ben arredata 1.800.000 trattabile grande alloggio signorile eventuale gerenza. Toppino, via S. Secondo 22. 09765

**ABBIGLIAMENTO** [illegible] merceria, ampio retro cedesi 750.000, merce compresa. Telefonare 780-142. L4166

**ABBIGLIAMENTO** maglieria biancheria busti calze centro S. Paolo zona passaggio affitto 15.000 poco preliminare causa maternità cedo 800.000 oppure permuto alloggio. Telefonare 283-[illegible], 283-001.

**ABBIGLIAMENTO** piccolo elegante, portici centrali, grande vetrina, cedesi occasionissima per trasferimento famigliare. Jemma, Sacchi 34. T2661

**AFFARE** avviato, maglieria, calze, biancheria, filati, foderami, cedesi. Tel. 61-715

**AFFARONE.** Causa malattia cedesi pensione. Telefonare 767-001 ore 13-14.

**AFFARONE.** Cedo alimentario esportazione 2.000.000. Dilazionando. Riva, via dei Mille 14. 13976

**AFFARONE.** Privato cede negozio casalinghi elettrodomestici centrale angolare quattro vetrine 30.000 giornaliere. Telefonare 885-664. F1325

**ALBERGO** avviatissimo 45 camere cedesi Riviera Ponente. Scrivere SPI, cassetta 38 E, Savona. 13906

**ALMA**, urge cedere pescheria attrezzatissima, zona popolata, 1.350.000. Barbaroux 28. 354

**ARTIGIANO** attrezzato scale aeroplano, officina cerca combinazione con tecnico abbia possibilità lavoro impianti solari. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino.

**AUTORIMESSA** nuova 40 macchine, 150 scoperte, alloggio, cedesi. Tel. 380-314.

**AUTORIMESSA** 110 macchine, 60 scoperte complete, cede 7.800.000. Gabetti, XX Settembre 17. [illegible]

**AVVIATA** azienda produzione specialità alimentare, cedesi motivo famiglia. Telefonare 583-617. 11606

**AVVIATA** piccola industria pavimenti brevettati forte reddito cedesi Torino. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino.

**AVVIATISSIMO** ufficio commerciale, compra, vendita case, vaste relazioni affari, forte reddito, causa malattia titolare cederebbesi ad elemento attivo con capitali. Eventuali trattative. Telefonare ore ufficio dott. Gualtieri 524-996. T1808

**AZIENDINA** vini liquori olio con grande negozio attività quarantennale redditizia cedesi motivi salute agevolando. Ferrari, Madama Cristina 119. L0712

**BAR** superalcoolici centrale piccola 3 milioni; altri prezzi diversi. Tel. 528-012.

**BORDIGHERA**, Agenzia Rigamonti vende avviatissimo negozio motocicli, accessori, officina riparazioni. 13858

**BOTTIGLIERIA** esportazione forte lavoro cedesi 3.500.000 [illegible]. Carandina, D. Nanni 61. F1148

**BULLONERIA** viteria torni [illegible] tedeschi recentissimi avviata ed ottimamente attrezzata cedesi. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. F1206

**CAFFE'** analcoolici televisione, vendesi 2.300.000 trattabili, ottimo guadagno. Telefonare 26-042. G8402

**CAPITALE** cercasi accomandita redditizia combinazione. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino. M0852

**CARTOLERIA** libreria giocattoli cede posizione commerciale. Telefonare [illegible].

**CAUSA** famiglia cedesi oppure gerenza avviato negozio fiori. Scrivere cassetta 4.68, SPI, Torino. L1161

**CAUSA** malattia cedesi drogheria moderna. Miti pretese. Silvio Panizza, Albenga.

**CAV.** Conti, Bertola 18, cede centralissima pensione arredata 8 camere 2.000.000

**CAVALLERA**, Saluzzo 21: merceria maglierie, abbigliamento, avviatissimo, comodo alloggio, cedesi 1.800.000.

**CAVALLERA**, Saluzzo 21. Vinicola avviata (zona Francia alloggio) [illegible] cedesi. T3756

**CAVALLERA**, Saluzzo 21, salumeria avviatissima città [illegible] Torino cedesi ritiro commercio. T3755

**CAVALLERA**, Saluzzo 21. Affarone, motivi famigliari, cedesi (forse) avviatissima drogheria attrezzata, minuto, ingrosso, grandiosi locali. 9086

**CAVALLERA**, Saluzzo 21. Cartoleria, libreria, giocattoli (Moncalieri) bloccati 850.000 merce compresa. T3756

**CEDESI** o gerenza [illegible] oreficeria avviatissima, dilazionando. Tel. 684-643.

**CEDESI** avviato commestibile via Fratelli Piol, Rivoli. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. B0768

**CEDESI** pensione avviatissima 7 camere mobiliate, corso Regina Margherita 33. Telefonare 81-204. F1316

**CEDESI** piccola officina ultramoderna avviata. Telefono 287-530. M1193

**CEDO** caffè con ampi locali moderno alloggio periferia. Telefonare 383-189.

**CEDO** cinema posti 300 vicinanze Torino, macchinario nuovo. Telef. 201-451.

**CEDO** impresa costruzioni con magazzino, attrezzi e materiale, causa salute. Telefonare 553-541 L1253

**CEDO** a persona negozio mobili posizione commerciale, ottime condizioni. Telefonare 86-200. B0957

**CERCASI** persona disposta rilevare quota socio recente autorimessa officina e negozio ricambi. Scrivere Batocchioni, via Gianelli, Genova-Quinto. 12912

[illegible] semicentrale alloggio due camere cedesi [illegible] 1.350.000. Telefonare 545-975. L3640

**CONIUGI** esperti albergatori cercano negozio od albergo anche da avviare possibilmente gestione-direzione. Scrivere SPI, cassetta 6 B, Genova. 13866

**DROGHERIA** [illegible] centralissima motivi salute cedesi 2.500.000. Pietro Micca 8, [illegible]. F1219

**DROGHERIA** semicentrale buon incasso, vendesi motivi famiglia. Tel. 49-770.

**DROGHERIE** commestibili panetterie latterie diverse zone prezzi convenienti. Telefonare 525-012. L4090

**FARMACIA** cedo in gestione, capitale occorrente [illegible]. Scrivere cassetta 181, SPI, Genova. 13880

**FORNO** con rivendita attrezzatura moderna cedesi urgentemente. Richiesta 5.000.000 vera occasione. [illegible] De Bernardi, via Pio V, 5 P. L4163

**GABETTI**, XX Settembre 17, cede bar superalcoolici, televisione, [illegible], alloggio, incasso 28.000 giornaliero comprovabili, 4.000.000. 10259

**GABETTI**, XX Settembre 17, cede parrucchiere centralissimo, Porta Nuova, causa espatrio. Affarone. T0269

**GABETTI** XX Settembre 17, cede urgentemente pizzeria analcoolici, attrezzatura completa 2.600.000. Ottimo affare.

**GABETTI**, XX Settembre 17, cede negozio fiori meraviglioso, posizione formidabile, avviatissimo, alloggio. T0269

**GIORNALI** cartoleria alloggio cedesi. Telefonare 650-965. B0955

**IFIT**, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

**IMPORTANTE** centro basso Piemonte cedesi complesso uso industriale. Per maggiori informazioni, dettagli, scrivere SPI, cassetta 32 E, Savona. 13791

**LATTERIA** bar redditizia centrale sicura sistemazione famiglia dimostrabile mobili salone cedesi direttamente. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. B9722

**LATTERIE** centralissime 150 litri; altra periferica 270 litri, 3.700.000 cede. Carando, Misericordia 1. T0291

**LATTERIE**, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

**LUNGA** mia capitalizzazione cedesi avviatissima pensione perfetto ordine. Telefonare 552-236. 10871

**MACELLERIA** periferia Torino urge cedere o affiliare. Trattasi direttamente. Telefonare 30-419. F1287

**MERCERIA** cede buon prezzo [illegible]. Telefonare 30-078.

**NEGOZIO** confezioni in genere, arredamento modernissimo, buona posizione su corso cedesi. Telefonare 30-[illegible].

**NEGOZIO** oggetteria avviato, ottima posizione, cercasi gerente, eventualmente cedesi. Telefonare 43-155. L0910

**NEGOZIO** ferramenta causa salute bloccato 1.700.000. Affarone! Cubito, telefono 779-435. 9064

**OCCASIONE** cedo negozio merceria centrale arredato e vuoto. Telef. 293-[illegible].

**OCCASIONISSIMA** urge cedere in blocco negozio elettricità, elettrodomestici 1 milione. Telefonare 387-482, ore 13-14.

**OCCASIONE** rimetto negozio [illegible]. Enrico Rossi, Roma 1, Orbassano.

**PANETTERIA**, forno elettrico, vendita assicurata negozio kg. 400, urge cedere, [illegible] pagamento. Bacchetta Alfieri 20

**PANETTERIA** vicinanze Torino, lavorazione 8 q.li garantiti, urge cedere causa malattia, concedesi lunghe condizioni pagamento a famiglia più persone. Bacchetta, Alfieri 20. T0047

**PANETTERIE**, rivendite, 100-200-300 kg. ogni località, con alloggio, cede. Bacchetta, Alfieri 20. T0047

**PANETTERIE** Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21.

**PANIFICIO** lavorazione 7 q.li, oltre metà negozio, urge cedere, eventualmente proprietà muraria, ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. T0047

**PASTICCERIA** centralissima, forno nuovo, cedesi 2.800.000 (eventuale gerenza). Garnero, S. Teresa 12. B0971

**PASTICCERIA** confetteria modernissima centrale, vasta clientela cedesi affidasi. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino.

**PASTICCERIA** prodotti dietetici centrale alloggio cedesi, volendo bianca. Telefonare 553-630. B0911

**PERMUTASI** profumeria centro Torino con equivalente Riviera Levante. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. B0451

**PRATICI**, [illegible] latteria rivendita [illegible], alimentare, commissionando. Telefonare [illegible]-242. 13075

**PROFUMERIA** alto reddito cedesi, concedesi gerenza. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. M1536

**PROFUMERIA** avviatissima vendesi causa malattia in Bolzano (nuova). Scrivere cassetta 32 H, SPI, Bolzano. 13731

[illegible] locali piccolo laboratorio [illegible] con vetrina adatto altro genere, fitto 7000 mensili. Via Mongrando 38. B0843

**RIVENDITA** pane possibilità kg. 250, alloggio, cede 4.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. [illegible]

**SALUMERIA** cedesi privato. Telefonare ore pasti 606-873. L3694

**SANREMO** [illegible] avviatissima centrale drogheria, profumeria, foto-materiali. Gelletti, [illegible].

**SANREMO** cediamo importante drogheria centralissima, facilitazioni pagamento. Orlando, Pairogallo 31. L3863

**SVILUPPO** brevetti [illegible] cerco capitale 15-20 milioni compartecipazione azienda contabilità. Scrivere cassetta 6305 SPI, Torino. B0857

**TABACCHERIA** acquisto se occasione. Indicare reddito, [illegible] intermediari. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino.

**TABACCHERIA** bottiglieria reddito 3 milioni dimostrabile cedesi 10.800.000. Scrivere cassetta 2019, SPI, Torino.

**TABACCHERIA** centralissima, ottimo reddito, cedesi motivi famiglia, prezzo conveniente. Telefonare 49-770. 9910

**TESSITURA** ad telai comuni 120, orditorio, rocchettiera, spoliera vendesi, affittasi totale o parziale. Miti pretese. Telefonare 0124-2198. F1220

**TRATTABILE** 2.100.000 cede grandioso acconciatura con profumeria magazzino. Telefonare 526-955. M1114

**URGENTE** cerco 1.000.000 da privato prima ipoteca. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. L1167

**VANCHIGLIETTA** negozio stalle angolare alloggio rimesso ritiro commercio attività quarantennale. Telefon. 86-687 ore 13-16.

**ZONA** buona, merci posizione grande passaggio cedesi ampi luminosi locali adatti mostra macchinari, elettrodomestici, eventuale cremeria, altre [illegible]. Rilievo e affitto ragionevoli. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino. L4158

### 4 CASE e TERRENI' L. 70 p.p.

A buone condizioni causa trasferimento, cediamo alloggio Mirafiori, due camere servizi, tutti comfort, secondo piano, 1.450.000. Angiono, Nizza 9. T8276

A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi: 1-2-3-4-5 camere, prezzo 500-600.000 camera. Visite: 16-18. Mazzini 4. 12060

A Porta Nuova, Baretti 8, palazzo solidissimo, vendonsi [illegible] bloccati et sbloccati. Visite pomeriggio. T1681

A Porta Nuova, via Berthollet 10, vendonsi nuovi alloggi signorili doppi servizi 5-6 camere abitabili subito, bellissimo negozio. Visite ore 16-17. Telefonare 20-481. M0592

A richiesta preventivi decorazione verniciatura mobilimenti, case, appartamenti, negozi. Telef. 524-604 Impresa Davit.

**ABBIAMO** abitabili subito 2-3 camere con autorimessa ogni comodità. Rosselli 93. T1845

**ABBIAMO** Porta Palazzo, alloggi 2-3 camere servizi, [illegible] sofà, mutuo. Telefonare 653-765. T3277

**AFFARE!** Casa moderna solida, zona Francia (corso) camere 34, bagni, cucine, ampi negozi, affitti 3.000.000, vende 34 milioni, mutuo 5.000.000 ammortizzabile. Altra Barriera Nizza 35 camere reddito dieci [illegible] 29.000.000. Amministrazioni Glietta, portici Barbaroux 4.

**AFFARE:** Casa modernissima centrale camere 56 reddito 4.800.000 vendo 36 milioni contanti, 8.000.000 ipoteca ammortizzabile. Amministrazioni Glietta, portici Barbaroux 4. T2129

**AFFITTASI** ampio negozio con retro abitabile via Bussoleno 10. Telef. 43-314.

**ALLOGGETTI** confortevoli camere 1-2 soggiorno cucinino 300.000 anticipo, rimanenza rateazioni pari affitto. Lanzo 73.

**ALLOGGETTI** signorili vendonsi 1 milione 300.000 occupati, 1.800.000 liberi. Corso Trapani 30. M1374

**ALLOGGETTI** panoramici S. Rita 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti fine anno, [illegible]. Ceruti, A. Doria 15. 9403

**ALLOGGETTI** signorili camera cucinino vera occasione prezzi subito regione Lingotto vende geom. Imarisio, tel. 53-601.

**ALLOGGETTO** camera tinello cucinino ascensore libero vende Monginevro 40. Torino. F1155

**ALLOGGI** confortevoli, decorati, 1-2-3 camere, cucina, bagno nuovi vendonsi via Nizza 209, via Stellone 2, vendonsi prezzo conveniente. T2235

**ALLOGGI** in palazzina camere 2-4-5 annesso autorimessa giardino. Anticipo 50 %, rimanenza rateale. Tabacchi 36 (Valdirama). T1233

**ALLOGGI** negozi sbloccati via Genova 64 casa solidissima paramano, termo, bellissimi balconi, triplice prospetto, vendonsi. Visite pomeriggio. T3612

**ALLOGGI** [illegible] vendiamo via Gubbio; altri altre zone. Telefonare 528-012.

**ALLOGGI** 2-3-4 camere liberi subito e liberi sblocco, negozi, laboratorio [illegible]. Visite martedì, giovedì, sabato dalle 15 alle 18, via Catania 20. Telefonare 763-005. F8949

**BELLISSIMI** alloggetti dietro Santa Rita, 1-2 milioni subito, resto mensili vendonsi prezzi convenienti. Altri alloggetti via Cortemilia 20, Lingotto. Telef. 661-306.

**BELLISSIMO** nuovo [illegible] cortile mq. 300 vendesi affittasi, volendo negozio sul fronte. Telefonare 391-627 390-516.

**BORDIGHERA**, Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabile zona precollinare veduta panoramica. 13858

**BORDIGHERA**, Agenzia Rigamonti vende appartamenti nuova costruzione ogni capienza, prezzo. 13858

**BORGARETTO** vendo rateizzando lotti terreno. Telefonare 681-383. F2096

**BORGO** San Paolo, vendonsi alloggi una, due camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore. Telefonare 521-332. T0222

**BORGHESIA** 91-93. Definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati, termo paramano, comunali. Affarone. Speciali condizioni di pagamento. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. T0560

**BREGLIO** 59, vendo ultimi due alloggi, 1° piano, pianoterra rialzato. Visite pomeriggio. L4136

**BUONISSIME** case, camere 13-20-27, zona piazza Rivoli, Gran Madre, volendo sopraelevabile, Campora, Santa Teresa 19.

**CAMERA** con servizi, borgata Parella, vendesi, affittasi, prezzo conveniente. Telefonare 49-770. 9910

**CAMERA**, cucina, divanetti, adatta magazzino, libero subito, vendesi zona piazza Crispi 1.250.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8.

**CAMERA** libero subito, altre due occupate; possibilità future formare alloggio; vendesi versando 600.000 restanti 1.000.000 a rate da lire 20.000 mensili, senza interesse. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 10846

**CASA** nuova, 34 camere, cucinini, bagni, cortile, giardino vendo 16.500.000. Telefonare 790-945. L1094

**CASA** nuova 22 camere termo bagni vendesi 29.300.000. Pietro Micca 8, [illegible].

**COMPRO** casa in Torino 20-30 milioni; bloccata anche parzialmente. Escludo mediatori. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino. 10050

**CORSO** Francia 355 convenienti signorili alloggi 2-4, camere servizi pronti subito vendonsi rateando. Com. F.A.I., telefono 538-881. T2554

**CORSO** Palestro 9 vendonsi alloggi liberi [illegible]-bloccati 2-4-5-7-9 camere servizi casa signorile ascensore, termo particolare, piano secondo e quarto. Facilitazioni 4, pagamento. Visite ore 10-12. Tel. 683-228.

**CORSO** Potenza angolo via Luini vendonsi alloggi 1-2 camere servizi casa signorile, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 683-228 T0222

**DIANO.** Villa lussuosa libera 8 vani, garage, giardino, vendesi urgendo, Ragioniere Perbello, [illegible] Lagrange. T3362

**DIPENDENTI** Fiat immediate vicinanze corso Marconi vendonsi abitabili subito signorili alloggetti 2-3-4 camere servizi. Cantiere, Nizza 39. Telefonare 566-306.

**FIRENZE** 21. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libero et occupato. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensore, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento, Mutuo 25%, trentennale, 30% cinque anni 45%, 12-13 mesi. Visite 17-19. Affarone!

**FREJUS** 156. Vendonsi alloggetti liberi ed occupati 2-3 camere termo centrale. Vantaggiose condizioni di pagamento, Lunghe rateazioni. Visite martedì, giovedì, sabato ore 17-19. 10680

**FREJUS** 156 vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati, termo, casa solidissima. Lunghe rateazioni. Visite martedì giovedì sabato 17-19. T0560

**GABETTI**, XX Settembre 17, vende negozio bar, zona Crocetta, 5.000.000; altri drogheria San Paolo 4.000.000

**GIARDINO** divisibile, piccola area buona zona Torino comprerei direttamente da privati palazzina padronale. Ubicazione, prezzo. Scriv. cassetta 6346, SPI, Torino.

**ITALCASE**, S. Teresa 3, Torino. Adiacenze Boringhieri vendonsi ultimo alloggetto occupato, negozio libero, ampio locale di fondo cortile, libero, adattabile a lottizzazione di garage, magazzini, officine, ecc. Prezzi e pagamenti eccezionali. Rateazioni. Affarone. T0540

**LIMONE** Piemonte vendesi villa 5 vani, servizi, bagno boiler, grande autorimessa, tutta cantinata, giardino, frutteto, vasca per trote, luce, acqua, forza elettrica completamente ammobiliata signorilmente. Libero subito. Rivolgersi: geom. Zecco, corso Nizza 36, Cuneo. 13819

**LOCALE** fondo cortile mq. 200 annesso cortile vendesi. Moncalvo 56. L3736

**LOCALI** piano terreno mq. 30-100-250 grandi vetrate vendonsi eventuale alloggio. Rivolgersi 17-18. Cantiere [illegible] 55. L3794

**LOMBRIASCO** 4. Affarone per ultimazione [illegible] ultimo alloggio 2 e cucina, locale fondo cortile libero adattabile qualsiasi officina, deposito, magazzino. Pagamenti rateali. Lunedì, mercoledì, giovedì, sabato ore 16-17.

**MINIMO** anticipo con lunghe rateazioni. Vendonsi alloggi liberi et occupati. Termo, casa solidissima, termosifone centrale, camere spaziose. Corso Vigevano 50. Ore 17-19. T0640

**MONTEROSA** 13. Alloggi 2-4 camere libere et occupate con termo, vendonsi a condizioni e prezzi eccezionali, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Zona commerciale. Visite martedì, giovedì, sabato ore 16-17.

**MURI** negozio angolare 10.000 mensili, vendesi 5.200.000. API, Garibaldi 20.

**NEGOZI**, centrali, parte affittati, via commerciale, vendonsi blocco. Ceruti, A. Doria 15. T2941

**NEGOZI** liberi centrali vendo conveniente, eventualmente con alloggio. Telefonare 41-918. L3863

**NEGOZI** sbloccati vendo, panetteria, latteria, tessuti, trattoria. Via S. Secondo 58. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077.

**SANREMO** vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Cappuni, Sanremo. 9748

**SANREMO** vendesi, affittansi magazzini, negozi centrali (Mercato Fiori) mq. 95. Scrivere SPI, cassetta 5 S, Genova.

**SESTRIERE** vendonsi alloggi rustici, ammobiliati 3-5 camere Palazzo Sky Gold. Telefonare 41-306. B0907

**SIGNORILI** appartamenti 2-3-4 camere, cucina, bagno vendonsi. Via S. Ottavio 37.

**SPOTORNO.** Vendonsi villette moderne tra incantevoli pinete, frutteti. Scrivere Villaggio Panoramico, Groppino, Spotorno.

**STABILIMENTO** metri 6000, coperti 2000 oppure 10.000, coperte 5000 vendesi. Telefonare 50-724. G8726

**STRESA** Juventus bellissimi alloggetti pronti novembre vera occasione vende facilitando via Broccardo 4. Geom. Imarisio, via Urbano Rattazzi 11, tel. 53-601.

**TERRENI** corso Francia mq. 3000-5000 8000 vendonsi prezzo conveniente. Amministrazione Glietta, portici Barbaroux 4. T2129

**TERRENI** [illegible] suburbani adatti grandi industrie vendonsi prezzi convenienti. Telefonare 53-868. F1121

**TERRENO** angolare, cintato, 4000-9000 mq., vicino Scalo Vanchiglia, sul percorso dalla autostrada Milano alla galleria verso Genova, adatto industria, autorimesse; zona grande avvenire. Altro 145.000 mq. vicino stazione Carmagnola; vendonsi, affittansi. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. F1215

**TERRENO** centro Rivoli affittasi area [illegible] camere. Telef. 590-[illegible].

**TERRENO** fabbricabile via Buenos Aires vende. Telefonare 360-556. 290-171.

**TERRENO** industriale corso Francia [illegible] possibilità sfruttamento vendo, anche frazionato. Telefonare 794-935.

**TERRENO** precollinare vendesi per palazzine, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Corso Moncalieri 277, strada degli Alberoni. Rivolgersi sul terreno. T1583

**TERRENO** strada Mongreno. 1100 mq. progetto approvato villetta tipo chalet, 1.850.000 volendo costruita, disegno visibile via Pasquale Paoli 32. Difonzo, telefono 286-967. T2071

**TERRENO** vendesi 1540 fronte corso Novara progetto approvato 60 camere. Telefonare 275-989. F1173

**TERRENO** via Caprera 151 vende mq. 800 circa fronte 31. Rivolgersi via [illegible] 36. L1051

**TERRENO** via [illegible] Anastasio, progetto approvato, ottima posizione, vendesi. Telefonare 730-569. L1179

**TERRENO** via Rieti angolo Vandalino, progetto approvato 70 camere, vende direttamente Soc. Immobiliare. Telefonare 273-861. T0836

[illegible] Sertelica 16, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T2909

**USACASE** vende appartamenti e case di ogni tipo grandezza e prezzo in ogni zona. Massime rateazioni. Manzoni 16, telef. 538-261. 18074

**VAGLIO** vende alloggi affittati via Nizza 36, corso Racconigi angolo via San Bernardino, via G. Bruno 2, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telefoni 41-479, 524-267. 681

**VAGLIO** vende alloggi signorili moderni ottime posizioni, massime facilitazioni, corso Peschiera 309 via Sacchi 28, via Sempione angolo corso G. Cesare, corso Racconigi angolo via S. Bernardino, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10 telef. 41-479, 524-267. 681

**VAGLIO** facilita largamente vostri acquisti immobiliari, metà del prezzo in contanti, con mutuo al 20%, rateale da 1 a 5 anni il residuo 40%, assunzioni e accollazioni locali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267. 681

**VAGLIO** vende negozi commercialissimi via Napione 22, via Maria Vittoria 27. Rivolgersi corso Palestro 10. [illegible] 41-479, 524-267. 681

**VALENTINO** zona tranquilla signorile vendonsi alloggi varie dimensioni, ogni comfort, agevolazioni, Giuria 6, tel. 61-012.

**VENDESI** alloggio due camere cucinino termo bagno S. Rita 1.300.000 contanti. Telefonare ore ufficio 290-696. B0644

**VENDESI** alloggio via Nizza mq. 110 40.000 mq. Telefonare 680-076. F1322

**VENDESI** casetta con garage e orto adiacente in strada S. Mauro 38. Tel. 280-561

**VENDIAMO** alloggi ultimati una, due, tre camere servizi completi, massime facilitazioni. Visite cantiere via Forlì 136.

**VENDIAMO**, S. Rita, camera tinello servizi 1.800.000; altri zona Francia 3 più servizi 2.000.000-2.200.000. Tel. 40-595.

**VENDO** alloggio tre camere cucinino termo centrale. Telefonare 309-583. B0607

**VENDO** casa 4 alloggi 12 camere 56.000 mensile, richiesta 3.000.000, zona Regina Margherita. Telefono 751-[illegible].

**VENDO** casetta Fiat Mirafiori libera 5 camere laboratorio annesso. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino.

**VENDO** periferia palazzina 10 camere, cantina 3 camere, 6000 mq. 12 milioni. Cassina, Abbadia di Stura 129, Barca.

**VENDO** Piazza Madama Cristina, primo piano, sei camere, quattro libere, due occupate, casa vecchia costruzione. Telefonare 627-965. L0649

**VENDO** terreno Leumann, casetta parzialmente costruita, basso fabbricato, materiali, mq. 1100, 2.300.000. Tel. 80-959, 298-569. L4000

**VENDO** terreno L. 1200 mq. civile industriale. Grugliasco, telefono 791-405.

**VENDO** 5.700.000 in blocco 4 negozi, retro, affittati, reddito 10%. Tel. 43-415.

**VENDONSI** affittansi luminosi magazzini centrali 1800-2200 metri. Telefonare 773-029.

**VENDONSI** lotti terreno via Monginevro, capolinea tram n. 5. Tel. 682-017 mattino 9-12. T1604

**VENDONSI** lotti terreno zona Val S. Martino, comodità tranviaria, piante alto fusto a parco e servizi urbani. Geom. Aliasio, corso Inghilterra 20, telef. 41-036.

**VENDONSI** piazza Bodoni 12, alloggi liberi et occupati 4-6-10 camere, lunga rateazione, investimento capitale. Visite 15-17 13050

**VIA** Cigna 41 vendo alloggetto 2 camere tinello servizi quarto piano, ogni comfort, affittato contratto annuale, casa nuova, ascensore, alto reddito. Tel. [illegible].

**VIA** Monginevro vendonsi alloggi 1-2-3 camere ottima costruzione, convenienti, pronti novembre. Geom. Imarisio, via Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601. T1843

**VENDONSI** officine e garage, zona commerciale, reddito assicurato 12%. Telefonare [illegible]-228. T2090

**VENDONSI** via Fréjus 54 camera tinello cucinino; 2 camere tinello cucina, termo bagno; negozi. Visite 15-17.

**VILLA** signorile 7 camere 1000 mq. terreno zona Val S. Martino, comodità tranviaria. Geom. Aliasio, c. Inghilterra 20, telef. 41-036. 361

**ADRIANO** S. Rita, Stadio Comunale, San Paolo, Mirafiori, Barriera Francia, Lingotto, via Bologna, Lucento, alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 29. T1809

**ABBIAMO** via Monginevro 186-188, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo et lunghe rateazioni. Visite 15-17. T1809

**ABBISOGNANDOVI** appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Edifici Santangelo, via Arsenale 42, telef. 40-216. T1770

**ABITABILE** subito vendiamo via Millo 63-65 adiacenze piazza Robilant, spaziosi alloggi 1-3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 29.

**ABITABILI** immediatamente vendonsi negozi con retro ed alloggio 3 camere e servizi nuova costruzione a 2.800.000. Telefonare 297-123.

**ABITABILI** subito, società vende direttamente ultimi alloggi due, tre camere servizi, corso Regina, fronteggianti Giardini Reali. Telefonare: 273-851. T0625

**ABITABILI** subito vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino, dalle 16-18. [illegible] 33. M1040

**ABITABILI** subito due camere e cucina cucinino, paraggi piazza Rivoli via Lera 9. Massime rateazioni, nuova costruzione vendonsi. T2050

**ABITABILI** subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 88. T0733

**ACQUISTARE** occasione casa buona costruzione anche bloccata. Geom. Richetta, piazza Castello 51, telef. 49-300.

**ACQUISTEREBBESI** alloggio semicentrale 2-3 camere, servizi, anche occupato. Scrivere cassetta 1246, SPI, Torino.

**ACQUISTO** alloggio molto signorile 2 camere salone doppi servizi, casa nuova. Telefonare 33-067. F1354

**ACQUISTO** cascina irrigua raggio 25 km. Torino. Scrivere cassetta 6366, SPI, Torino. F1089

**ACQUISTO** direttamente casa Torino semicentrale [illegible] bloccati [illegible] 80.000.000. Telefonare 36-931. 12129

**ADIACENZE** piazza Carducci, via Varazze 6, vendonsi alloggi nuovi 3 camere servizi bagno, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T1612

**AFFARE!** Chiesa Salute 29 bis vendonsi negozio, 4 camere due bloccate, prezzo ottimo, laboratori, officina reddito 10% [illegible]. Telefonare 683-226. T2050

**AFFARONE** vendesi alloggio 3° piano libero, [illegible] camere servizi. Tel. 61-790.

**ALLOGGI** signorili palazzo P. Micca, Torino Esposizioni, vendonsi. Visite 10-12, 16-18. Petrarca 30. 12061

**ALLOGGI** ultrasignorili 1-2-3-5 camere servizi, abitabili subito, prezzi modici. Zona Crocetta, telefonare 530-891.

**ALLOGGI** 1-2 camere servizi [illegible] marmo, casa nuova, visite 16-18. [illegible], vende Caster, corso Vittorio 52.

**ALLOGGIO** libero cavalcavia Nizza, 5 camere cucina bagno termosifone, urgendo vendesi 4.200.000, Ragioniere Perbello, piazza Lagrange. T3363

**ALLOGGIO** nuovo vendesi Crocetta piano rialzato 5 camere doppi servizi, termo, bagno, libero. Telefonare 61-790. L0971

**ALLOGGIO** nuovo Stadium affittato 24 mila urge vendere 2.300.000. Telefonare 527-480.

**ALLOGGIO** tre camere cucina ingresso, bagno, libero subito corso Re Umberto, secondo piano, vendesi. Telef. 524-096.

**ALLOGGIO** vuoto 6-7 camere, ascensori, paraggi piazza Carlina, vendesi, esclusi mediatori. Telefonare 80-564. M1240

**ALLOGGIO** 4 camere, servizi, San Francesco da Paola; altro 8 camere (Chiesa Salute) vendonsi convenientemente. Telefonare 553-995. T0911

**AMMINISTRAZIONI**, vendita immobili, progetti, perizie. Studio Tecnico [illegible] Richetta, piazza Castello 51, tel. 49-300.

**AMPI** locali uso negozi, magazzini, laboratori, ottimo reddito, vendonsi anche liberi, via Cervino 5. Visite mattino.

**ANGOLO** corso Peschiera, San Paolo 24, vendonsi alloggetti due, tre vani occupati, prezzi convenienti, facilitazioni. Visite: pomeriggio. T1091

**APPARTAMENTINI** signorili, panoramici corso Monte Cucco 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi.

**APPARTAMENTO** centrale, 4 camere, cucina, ascensore, termosifone, bagno, vendesi. Campora, Santa Teresa 19.

**APPARTAMENTO** lussuoso 9 camere doppi servizi secondo piano (Crocetta) vendesi 13.000.000. Tratta Angiono, Nizza 9.

**APPARTAMENTO** signorilissimo nuovissimo centrale soleggiato panoramico doppi servizi vendesi. Telefonare 51-400.

**APPROFITTATE:** subito 1-2 milioni resto mensilità vendiamo alloggi primaria costruzione finitissimi 2 camere tinello cucinino bellissimo bagno, pavimenti ricchi, fronte Nuovo Valentino. Lingotto. Telefonare 528-016.

**BARETTI** 7 vende due negozi liberi sblocco, camere 1-3. Visite pomeriggio.

**BARRIERA** Milano 2 camere tinello cucinino termo bagno terrazzo 2.800.000. Telefonare 20-871. L1201

**CASA** palazzina signorile alloggi 28 camere, sei alloggi, 300 giardino, adiacenze, 32.000.000. Ragioniere Perbello, piazza Lagrange. T3362

**CASA** reddito centro Cavoretto, alloggetti terrazzo panoramico, giardinetto, laboratorio. Richiesta 8.500.000. Geom. [illegible] 1. 7363

**CASA** 20 camere accessori 15 alloggetti abitabile subito (piazza Stampalia). [illegible] Cibrario 14. T1333

**CASCINA** 16 giornate, vigna, campo, prato, bella casa alto reddito, [illegible], vendesi 8.800.000. Tel. 46-673.

**CASCINOTTA** civile [illegible] 5 giornate Villafranca [illegible] vendo [illegible]. Telefonare 528-353. L4342

**CASE** alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendesi. Corso Monte Cucco 21.

**CASETTA** rustica orto acquisterei Canavese. Scrivere cassetta 2016, SPI, Torino.

**CASETTA** San Mauro redditizia 10 camere laboratorio 200 mq. terreno angolare 1400 mq. vendo. Telefonare [illegible]

**CASTER**, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi sblocco. Visita: 17-19. Vanchiglia 23.

**CASTER**, corso Vittorio 52, vende alloggi 3-3-4 camere liberi occupati. Visite 15-16.30. Spano 11. 9066

**CAVORETTO** strada Fioccardo vendesi villa 6 camere termo, luce, telefono, potabile, giardino, terreno coltivo, irrigabile mq. 3500. Scrivere cassetta 2364, SPI, Torino. F1160

**CENTRALI** vendonsi contanti due camere bagno servizi forza luce, eventualmente ammobiliato, Bernardino Galliari. Telefonare 650-156. 13818

**CENTRALISSIMO** alloggio 4 camere, [illegible], giardino, liberi; altri bloccati vendo. Montevecchio 31 interno 7. Visite 16-18. L4129

**CENTRALISSIMI** [illegible] 2-3 camere 550.000 camera fortissimo reddito. Telefonare 36-202.

**CENTRO** Torino vende villetta 11 camere giardino servizi. Telefonare 389-946.

**COMPRA** vendita immobili, amministrazioni, frazionamenti, planimetrie, progetti, perizie, permute. Studio «Gambini», telef. 60-724. M0367

**CONFORTEVOLISSIMI** alloggi 1-2 camere, tinello, cucinini, signorili, adiacenze Francia, vendonsi. Campora, S. Teresa 19.

**CONTANTI** acquisto, esclusi mediatori, alloggetto 2 vani occupati. Tel. 570-450 ore pasti. L1135

**CONVENIENTISSIMO** signorilissimo due tinello cucinino Stadium 2.200.000 contanti. Telefonare 527-480. L0827

**GABETTI**, XX Settembre 17, vende case signorilissime, paraggi corso Francia, 63 camere, 24 cucinini, 12 garage, 56 milioni. Altra 86 camere, 18 cucinini, 14 ripostigli, servizi, reddito 220.800 mensili, 30.000.000.

**GRAN** Madre zona signorile panoramica 2000 metri piazza Castello palazzotto signorile giardino alloggi 4-6-8 camere doppi servizi vendonsi pronti subito. Studio geom. Imarisio, via Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601. T1843

**GUASTALLA** 10, per definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi, grandiosi, adattabili qualsiasi esercizio. Pagamenti rateali. Visite lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17-19. T0560

**IFIT**, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

**IMPIEGO** capitale vendesi magazzino centralissimo possibilità affitto 840.000 annue. Richiesta 8.000.000. Casadei, [illegible] 1. 7363

**IMPRESA** causa terreni semicentro pagabili in natura. Massima garanzia. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino.

**IMPRESA** costruzioni artigiana eseguisce lavori di costruzioni, sopraelevazioni, prezzi di concorrenza. Telef. 531-643.

**IMPRESA** [illegible] direttamente alloggetti signorili mutuati S. Paolo prezzi convenienti. Rivolgersi Paolo Sarpi 94.

**IMPRESA** vende finitissimi economici alloggi e negozi vie Chiesa Salute 104, Stresa 33, S. Marino 77, facilitando pagamento. Visite cantiere o telefonando ore [illegible]. L0623

**IMPRESARI** per le vostre nuove costruzioni possiamo fornirvi cartelloni prospettici, [illegible], plastici in scala ed ogni altro materiale pubblicitario per l'organizzazione della vostra vendita. Usacase, via Manzoni 16, telef. 538-261. 18074

**IN** casa palazzina, [illegible] 2, vista collina, vende alloggi con garage. Corso Quintino Sella 129. Visite ore 16-17.

**INDUSTRIALE** occasione [illegible] acquista casa solida civile costruzione anche bloccata semicentro Torino, massimo 100.000.000. Dettagliare. Scrivere cassetta 1362, SPI, Torino. T3129

**INIZIO** corso Palermo alloggi signorili 3-4 camere vendonsi, facilitando. Telefonare 50-445.

**ITALCASE**, S. Teresa 3, Torino. Per termine frazionamento vendonsi ultimi due negozi liberi ed occupati in corso Belgio. Eccezionali condizioni di pagamenti rateali. T0540

**LOCALE** interrato adiacente mq. 30 annesso garage vendesi. Sopraluogo 19-20. Chiappino, Barcellona 44. L3732

**NEGOZIO** centralissimo acquisto muri via Assisi, Garibaldi, Roma, Carlo Felice. Scrivere cassetta 9229, SPI, Torino.

**OCCASIONE** centralissimo 4 camere cucina termo bagno 4.800.000. Tel. 50-5[illegible].

**ORBASSANO** vendo lotti terreno lire 700 mq. Enrico Rossi, Roma 1, Orbassano.

**OTTIMO** impiego capitali alloggetti signorili mutuati pressi Fiat vende direttamente proprietario. Telefonare 52-318.

**PERMUTEREI** negozi alloggi pronti ottima posizione con grande terreno anche periferico. Telefonare 33-727, 396-779.

**PIAZZA** San Carlo [illegible] mobili alloggio adatto uffici, pensione, circolo, abitazione signorile, mq. 300 più mq. 80 soppalco circa, Ing. [illegible], Pietro Micca 9, telef. 530-015.

**PICCOLO** castello 25 vani ammobiliato, tre giornate parco, frutteto, vigna, posizione dominante collina adiacente 30 km. Torino vende 9.000.000. Telef. 46-673.

**PRECOLLINARE** (Montemagno 41) vendesi alloggio 3 camere, servizi. Rivolgersi Moncalvo 55. L3736

**PRIVATO** acquista casa adiacenze Mercati Nuovi 30.000.000-40.000.000, atto immediato. Telefonare 47-287. T2129

**PRIVATO** vende alloggio 4 camere servizi, cambia con alloggetto anche in riviera. Monginevro 46. Torres. L4224

**PROPRIETARIO** vende camera terrazzo servizi casa nuova via [illegible] 1.100.000. Telefonare 83-171. G8432

**RACCONIGI** 142. Vendesi ultimo alloggetto 2 camere cucinino termo, arredato. Lunghe rateazioni. Ore 15-16.30.

**RAPALLO** commissionata vendo appartamenti tutti comfort, tre locali più servizi 2.800.000, pagamento consegna 1.500.000 rimanenza 36 rate. Testa, Matteotti 33, Rapallo.

**RATEAZIONE** Usacase al minimo interesse di garanzia di massima convenienza. Interpellateci, via Manzoni 16. Telefonare 538-261.

**RATEIZZANDO** 36 mensilità vende ultimi 3 alloggi, 2 camere 1.150.000; 4 camere 2.400.000; 5 camere 2.350.000. [illegible] 73. Ore 15-17. Telef. 33-546.

**RIO** Janeiro 27 angolo via Rivalta, ultimi alloggi liberi et occupati 2-3 camere spaziose, bagni, termo, scale marmo, esenti. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Ore 15-16.30. Affarone!

**SANREMO** vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 628

**SOCIETA'** acquista area fabbricabile semicentro Torino Milano 200.000.000-300.000.000, pagando subito. Dettagliare. Scrivere cassetta 1367, SPI, Torino.

### 5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

**ADATTO** vari generi affittasi negozio uso abitabile corso frequentatissimo autoveicoli. Inghilterra 42. F1238

**AFFITTANSI** ampi garage, [illegible] magazzini, via Mongrando. Telef. 687-182.

**AFFITTANSI** locali uso negozio (vendita od esposizione) presso autostazione Satti, corso Savona, Torino. Scrivere cassetta dettagliando, 3277, SPI, Torino.

**AFFITTANSI** negozi retro, anche uso magazzino laboratorio, Via Ascoli 38.

**AFFITTASI** o vendesi grande negozio con retro sito in corso Vittorio Emanuele 184. Telefonare ore pasti 760-070.

**AFFITTASI** bellissimo locale adatto negozio piazza Rivoli zona mancante tabaccheria, drogheria, confezioni. Tel. 73-142.

**AFFITTASI** laboratorio luminoso mq. 120, seminterrato mq. 80 industria silenziosa, zona Bernini. Telef. 578-367.

**AFFITTASI** terreno tutto cintato mq. 1100 annessi tettoia mt. 18x8 e due stanze ufficio. Telefono, luce, forza, acqua, grande cancello carraio indipendente. Santa Rita, telefonare 396-185. G8723

**AFFITTIAMO** negozi pronti subito. [illegible]. Trattiamo direttamente. Piazza Campanella (Parella). F1332

**AFFITTO** locale adatto negozio, laboratorio, deposito, 15.000 mensili. Senza mediazione. Telefonare 585-479, mattino.

**AFFITTO** locali riscaldati uso [illegible] laboratorio silenzioso. Telefon. 760-687.

**AFFITTO** via Palazzo Città 10, negozietto arredato, visibile 16-19. B0800

**AUTORIMESSA** con entrata camion cercasi. Telefonare 52-481. F1041

**CALICE** Ligure affittasi [illegible] agricola. Scrivere SPI, cassetta 26 E, Savona.

**CAPANNONE** terreno cintato con tettoia cercasi. Telefonare 52-481. F1043

**CERCASI** locale industriale mq. 1500 circa affittare acquistare. Tel. 526-780.

**CERCO** affitto locale chiuso 400-500 mq. per industria rumorosa. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino.

**CIBRARIO**, negozio vuoto, privo retro, affittasi. Telefonare 71-851 ore pasti.

**GRANDI** locali angolo centralissimi fronte metri cinquanta undici grandi aperture sotterranei affittansi adatti banca sale esposizione. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. M1119

**LABORATORIO** 30 mq. e [illegible] 30 mq. pianterreno Cibrario affittasi. Telefonare 526-069. G8528

**LOCALE** mq. 50 corso Belgio luminoso adatto laboratorio officina affittasi. Telefonare 555-827 ore pasti.

**LOCALE** mq. 250 nuovo luminosissimo riscaldato, piano cortile cediamo affitto via Po 24, portineria. 9383

**LOCALI** mq. 100 adatti magazzino, laboratorio, silenzioso, uffici, affittansi. San Quintino 15, telef. 48-096. F1232

**MAGAZZINO** 500 metri quadrati anche suddiviso piano terreno seminterrato accessibile automezzi affitterebbe acquisterebbe azienda commerciale. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino.

**NEGOZI** Crocetta posizione commercialissima volendo riunibili unico grande locale affittansi [illegible] eccezionali. Visitabili subito Colombo angolo Pigafetta.

**NEGOZI** su corso adatti bottiglieria pasticceria salumeria tessuti affittansi e vendonsi 85.000 mq. Sicov. Solferino 3, mattino. 7964

**UFFICI** attrezzati indipendenti centralissimi parzialmente cedesi sede ditta, professionista. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. L4225

**UFFICIO** centralissimo indipendente, piano rialzato, affittasi [illegible]. Telefonare 537-542. T3673

**UFFICIO** lussuosamente arredato adatto associazione società zona Borsa offro. Telefonare 45-273. 13177

**UFFICIO** 2-4 vani zona Francia Cibrario cercasi. Pretese. Scriv. cassetta 6109, SPI, Torino. B0598

**VAGLIO** affitta quattro camere angolare primo piano via Po angolo via Rossini adattissimo uffici professionali. Ampio magazzino semi interrato mq. 350, via Cena 23. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479: 524-267. 681

**VIA** Juvara 18 affittansi due locali e servizi esclusa abitazione. G8709

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittansi alloggio camera tinello servizi, termo, bagno. Rivolgersi via Riva del Garda, 13 (presso corso Orbassano). 13026

A 7000 camera cucina Statuto; 12.000 alloggetto piazza Rivoli. Tel. 31-605.

**ABBIAMO** camere, affitto 7.000; una, due, tre cucina 20.000. Disavino, S. Anselmo 13.

**ABBISOGNAMI** alloggetto qualunque zona comodo tram cauzionando referenze. Telefonare 48-411. L0680

**ABBISOGNAMI** una, due camere oppure soffitta, massime referenze. Tel. 687-462.

**ABBISOGNANDOVI** alloggi 12.000 14.000 15.000 18.000 20.000 25.000. Bacchi 14.

**ABITABILI** subito affittiamo alloggi 1-2 camere cucina, negozi. Piazza Campanella (Parella). F1334

**AERONAUTICA**, corso Francia, affittasi 2 camere cucina, soffitta. Tel. 791-408.

**AFFITTA** proprietario alloggio primo piano stabile [illegible] San Paolo, 3 camere servizi, lire 26.000. Telef. 72-901.

**AFFITTANSI** alloggetti camera cucina zona via Borgaro. Telef. 41-036.

**AFFITTANSI** alloggetti 10.000-12.000-13.000-14.000-15.000. Garnero, Santa Teresa 12. B0967

**AFFITTANSI** alloggi 12-13-15-16-18-20.000. Bacchi 14.

**AFFITTANSI** alloggi 1-4 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. T0873

**AFFITTANSI** appartamenti signorili barriera Milano. Telefonare 685-239.

**AFFITTANSI** confortevole alloggio precollinare 3 camere servizi. Tel. 773-757 ore ufficio. G8749

**AFFITTANSI** dal 1° novembre piazza Carducci alloggi signorili 3 camere e servizi. Telefonare 50-700. L4194

**AFFITTANSI** direttamente alloggi 2-3 camere e accessori, locali industriali, autorimesse. Telef. 48-542 dalle 16 alle 18.30 lunedì mercoledì giovedì. L3968

**AFFITTANSI** negozi alloggi due camere cucina cucinino, bagno, termosifone, ascensore, zona Porta Palazzo, Telefonare 653-765. T3277

**AFFITTANSI** negozi alloggi nuovi 1-2 camere più servizi via Tunisi angolo via [illegible]. Telefonare 321-809. 7855

**AFFITTANSI** primo novembre alloggi 2-4 camere cucina servizi su corso, inizio Crocetta. Telefonare 273-851. T0836

**AFFITTANSI** subito alloggi 1-2-3 camera servizi, zona signorile, via Lera. Corso Montecucco 21. 11715

**AFFITTANSI** via Lera 8 alloggetti 2 camere tinello cucinino. Visite 15-18. Telefonare 685-296. T3080

**AFFITTANSI** via Foligno zona Aquila alloggi 2-3 camere termo bagno ascensore. Telefonare 38-471. L0763

**AFFITTASI** alloggio due camere cucina bagno termo. Tel. 773-667. B0724

**AFFITTASI** alloggio due camere cucina, termo, bagno. Palazzo 7, telef. 631-006.

**AFFITTASI** alloggio due camere cucina bagno termo, piano secondo, via Michele Lessona 55 bis. Telef. 683-765.

**AFFITTASI** alloggio panoramico 3 camere tinello cucinino doppi servizi, terrazzo angolare mq. 150 lunghezza m. 40, via [illegible] 26.

**AFFITTASI** alloggio signorile due camere, cucina, servizi, corso Regina 130. Telefonare 550-537.

**AFFITTASI** alloggio signorile panoramico zona Michelotti tre camere servizi piano quarto. Telefonare 750-205.

**AFFITTASI** alloggio 2 camere e accessori zona Crocetta. Telefonare 270-414.

**AFFITTASI** alloggio 3 camere servizi, Tassoni 76. Telefonare 761-418.

**AFFITTASI** direttamente bellissimi alloggi barriera Francia 1-2 camere accessori necessari. Telefonare 791-334.

**AFFITTASI** [illegible] zona Crocetta alloggio nuovo panoramico luminoso tre camere cucina servizi termo centrale. Telefonare 530-167 ore ufficio.

**AFFITTASI** nuova costruzione 1-2 camere, cucina, termo bagno, strada Mongreno 111. Telefonare 82-765. F1377

**AFFITTASI** Principe Tommaso, quarto piano, alloggetto 2 camere servizi termo centrale. Telefonare proprietario 61-620.

**AFFITTASI** semicentrali alloggio moderno 2 camere servizi ascensore riscaldamento pressi Piscina municipale, 23.000 mensili. Telefonare 587-525. L3976

**AFFITTASI** subito alloggio 2 camere cucina servizi, primo piano, piazza Rivoli. Telefonare 774-234. B0739

(Continua a pag. 10)

## PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.
(Continua da pag. 9)

**APPITTASI** spazi settentrionali camera cucina terzo bagno 16.000 mensili cauzione 100.000 vicinanze Porta Palazzo. Tel. 778-577. F1027
**APPITTO** alloggi signorili: 3 camere piano rialzato via Bagetti, 4 camere servizi rialzato via Colli, 2 camere servizi via Cigna 43. Telefonare 528-614. T0372
**APPITTO** alloggio lussuoso 1° piano 3 camere servizi via Vincenzo Vela. Telefonare 528-614. T0372
**APPITTO** primo piano, 19.000. 2 camere cucina servizi con cauzione. Via Capua. Telefonare 692-632. C8712
**AGENZIA** Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina [illegible] 9000 a 12.500; due camere, cucina da 15.000 a 30.000 mensili. 10846
**ALLOGGIO** ammobiliato 3 camere servizi affitto a distinti stranieri. Telef. 750-188.
**ALLOGGIO** nuovo, splendido, sei camere servizi, signorilissimo, grandissimo terrazzo, Peschiera 343, affittasi vendesi.
**ALLOGGIO** nuovo splendido sei camere servizi signorilissimo grandissimo terrazzo vendesi affittasi, Peschiera 343. Telefonare 61-083. L0606
**AMMOBILIATO** matrimoniale, divisibile cucina, comodità, centrale indipendente. Telefonare ore pasti 82-961. F1245
**AUTOTRASLOCHI** Mastropiero con autofurgoni imbottiti. Magazzino, garanzia, preventivi. Telefonare 286-220. 11978
**AUTOTRASLOCHI** rapidissimi "Torino" provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-722, Cigolari. T4481
**BARRIERA** Francia affittiamo camera tinello cucinino spaziosissimi 16.000. Telefonare 528-922. F1293
**BORDIGHERA,** Agenzia Rigamonti affitta appartamenti ammobiliati e vuoti stagione invernale. 13858
**BAVORETTO,** strada Fioccardo 73 casetta rustica, affittasi due stanze giardino mq. 2000, miti pretese. Rivolgersi domenica. 89799
**CERCO** [illegible] camera cucina qualunque zona, serietà (piemontesi). Tel. 41-078
**CERCO** affittare villa collinare minimo sei stanze doppi servizi giardino. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino. 89681
**CERCO** alloggio signorile centralissimo 2 o 3 belle camere, termo centrale. Telefonare 795-107. F1251
**CERCO** camera cucina servizi qualunque zona, massima garanzia. Telef. 527-543.
**CERCO** due camere cucinino zona Campidoglio Cenisia. Telefonare 203-084.
**CORSO** Dante 53, ultimi alloggi 4 camere servizi vendonsi affittansi ore 17-18.
**CORSO** Francia 94 ultimi alloggi signorili 4-6 camere doppi servizi, terrazzi, vendonsi cantiere. 89799
**GAGLIANICO** 15 affittasi alloggio due camere servizi casa nuova. Rivolgersi Provenzale. 89706
**IMPRESA** affitta alloggi 2-3 locali casa signorile corso G. Agnelli angolo via Buenos Aires. Telefonare 584-024
**PER** primi mesi 1957 cerco affitto eventuale acquisto villa o appartamento nove più locali doppi servizi preferibilmente zona collinare. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino. F1062
**PRIVATO** [illegible] in casetta vicinissimo Lingotto 2 camere tutti servizi, termo, nafta. Referenze. Telefonare 560-422, ore pasti. L4283
**PRONTI** affittansi alloggetti cantiere, via Luserna angolo via Emilio Bruna.
**ROSOLINO** Pilo 7, ultimi alloggi 1-2-3 camere termo bagno [illegible] liberi sbloccati, vendonsi martedì, giovedì, ore 15-16. 89801
**STRADA** Lanzo affittiamo spaziosi 1-2 camere tinello cucinino servizi 14-17, 22.000. Telefonare 538-933. F1291
**TUNISI** 114, affittansi negozi alloggi 2-3 camere servizi, comfort moderni. Rivolgersi portineria. T1554
**ZONA** Cibrario-Statuto dispongo in affitto alloggio camere due, cucina, entrata, cameretta, bagno, w.c., terrazzo, balcone. Tratto direttamente con piemontesi. Telefonare ore ufficio 779-392. F1267

### 7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.
**A** Torre del Mare siete [illegible] visitare collina prospiciente Isola Bergeggi (Savona) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno e ville. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Telef. 796-658. 13268

### 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.
**NERVI,** pensione Erbetta, sul mare, posizione incantevole, zona giardini. Telefonare 37-630. 13861

### 9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.
**ALASSIO,** Mameli 14. Collegio maschile «Alma Mater»: elementari, medie, avviamento commerciali, ragionieri, ginnasio, liceo. 12154
**ALL'ISTITUTO** Stenografico «Cima»: 5 novembre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, complometria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-354.
**ALUNNI** 10 per classe iscrive Istituto-Convitto «Archimede» (Genova, via Sturla 49, tel. 39-044). Corsi preparazione esami Scuola media, Ginnasio, Liceo classico-scientifico, Istituto Tecnico Ragionieri-Geometri, Istituto Nautico. Esperienza ventennale, specializzato ricupero anni e mutamento ordini studi. Ambiente serio, disciplinato, distinto, prezzi modici.
**ATTENZIONE:** francese, inglese, tedesco, spagnolo, apprenderete facilmente dai dischi Linguaphone e dai nostri insegnanti specializzati. Corsi preserali, serali per principianti e progrediti. Certificati ministeriali. Inizio 22 ottobre. Iscrizioni subito. Rivolgetevi con fiducia alle seguenti Scuole specializzate: Istituto Impera, corso San Martino 2, telef. 45-974; Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 820-968 1188
**DATTILOGRAFIA,** complometria, stenografia, lingue, Corsi celeri ed accurati. Facilitazioni. «Studium», via della Rocca 14, telef. 86-655. 10623
**FIGURINISTI.** Corsi serali. Qualifica ministeriale. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. T1806
**LINGUE.** Professori stranieri vi insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo, Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale «Method», via S. Francesco da Paola 5. Telefono 46-244. 9353
**LONDON** Schools of English, 20-21 Princes Street, Hanover Square, London - W. 1. Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami. Iscrizione in qualsiasi momento. 11529
**PUBBLICITARI** grafici. Corsi serali. Qualifica ministeriale. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. T1806
**VETRINISTI.** Corsi serali. Certificato ministeriale. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. 11806

### 10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.
**AUTORIZZATO** [illegible] contabilità, tenuta libri paga, contributi, amministrazioni, miti pretese, serietà. Telefonare 582-345.
**BALLO.** Scuola autorizzata impartisce lezioni [illegible] individuali danze moderne. Tel. 883-749. F3866
**BERLITZ,** Santa Teresa 3, inizia corsi speciali preparazione Certificato Corrispondente Lingue Estere. Chiedere programma telefonando 553-970. 11863
**CANZONI,** ballabili, suonerete breve tempo pianoforte, Metodo americano. Telefonare 535-541, mattino. M0335
**COMMERCIALISTA',** amministrazioni, inventari, bilanci, eseguo dottore commercialista. Telefonare mattino 383-656.
**INSEGNANTE** [illegible] offresi doposcuola bambini, scuole elementari, medie. Telefonare 382-612. L4250
**LAUREATA** impartisce lezioni italiano-latino-inglese anche presso famiglie o istituti. Scrivere cassetta 1280, SPI, Torino.
**SIGNORA** perfetta conoscenza inglese disposta accettare corrispondenza proprio domicilio. Telefonare 697-185. L0926

### 11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.
**A** impiegato ammobiliata signorile 12.000, riscaldamento 3000, Vinzaglio. Telefonare 521-837. F1261
**APPITTASI** a signorina camera ammobiliata zona Borgo Vittoria. Tel. 298-877.
**APPITTASI** a distintissimo pied-à-terre, indipendente. Telefonare 60-229.
**APPITTASI** ammobiliata senza cucina zona Ferroviai. Serietà. Telef. 761-198.
**APPITTASI** ammobiliata zona Rossini, termo. Tel. 884-404. 89873
**APPITTASI** bella camera [illegible] serietà distinzione. Bertoldo, via Montevecchio 4. 89910
**APPITTASI** bella camera centrale tranquilla pied-à-terre. Telefonare 51-747.
**APPITTASI** camera ammobiliata zona S. Rita. Telefonare 392-978. C8711
**APPITTASI** matrimoniale indipendente uso cucina, termosifone, bagno, telefono. Telefonare 274-123. F1262
**AMBIENTE** signorile affittasi elegante camera anche pied-à-terre. Telef. 51-849
**AMMOBILIATE** bellissime con pensione pasto abbondante studenti, impiegati. Telefonare 555-285. F1436
**CENTRALISSIME** [illegible] confortevoli con vitto a prezzo conveniente. Telefonare 831-584. C8466
**PORTA** Nuova bella matrimoniale anche pied-à-terre o singolo. Telef. 529-318.
**PROFESSIONISTA** cerca ammobiliata con vitto in zona centrale alberata, ambiente distinto tranquillo unico. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino. M1132
**ZONA** Cairoli affittasi bellissima ammobiliata indipendente, comodità. Telefonare 81-534. 89779
**23.000** ottima pensione pasti abbondanti nuno vino, Giannola, Barbaroux 9.

### 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.
**A** ben abile cameriera tuttofare fissa assicuriamo posto, Gillio, Passalacqua 6.
**A** ben capace cameriera tuttofare fissa, assicuriamo posto. Avetta, Vinzaglio 12.
**A** pensionato o coniugi soli offro camera e cucina in villa panoramica coltivazione a mezzadria una giornata di vigna, 25 km. da Torino, comodità ferrovia. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino
**ABILE** lavorante, aiuto, lavorante busti, cerca Ortopedia Zecchi, via Grassi 2. 12227
**ABILISSIMA** lavorante sarta uomo cerca sartoria Petrini, via Teofilo Rossi 3.
**ANTICIPANDO** viaggio piccola cointeressenza famiglia seconda buon stipendio domestica qualsiasi età anche principiante. Scrivere Torri, Roma, via Antonelli 31.
**ASSICURAZIONI** Grande Compagnia, assume stabilmente giovane settentrionale, residente Torino, dotato cultura generale, per facile lavoro organizzativo. Dopo accurata istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo contratto nazionale categoria. Scrivere cassetta 1333, SPI, Torino. [illegible]
**ASSUMIAMO** montatore per piccoli congegni meccanici. Scriveteci cassetta 4064, SPI, Torino. L1121
**ASSUMIAMO** subito abile stampista o aggiustatore [illegible]. FMP, Broglio 51.
**ASSUMO** commesso contabile già pratico ramo: Radio, Televisione. Telefonare 520-960. F1340
**CARPENTIERI** ferro abilissimi buona retribuzione cercansi. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. L1345
**CERCANSI** apprendisti per avviare montatore impianti termici. Telef. 885-120.
**CERCASI** commesso molto pratico drapperia dettaglio. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. F1466
**CERCASI** corrispondente commerciale stenodattilo perfetta-o tedesco inglese francese 26-35enne, buona presenza, libera-o subito, referenziata-o. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino
**CERCASI** giovane operaio pratico lavorazione lamiera. Telefonare 30-419.
**CERCASI** lavorante sarta da uomo, Referenze Telefonare 388-892. G8442
**CERCASI** operatore, tornitori automatici, Cottat lavorazione dadi, buon trattamento. Inutile presentarsi senza conoscenza specifica nel lavoro. Telefonare 60-285.
**CERCASI** ragazza pratica per rimagliatura calze. Telefonare 62-452. 89685
**CERCASI** signorina primo impiego. Presentarsi Vijeo, Salabertano 7. L3802
**CERCASI** subito apprendista o aiutante pettinatrice. Telefonare 267-959.
**CERCO** istitutrice, [illegible] lingua, anche straniera, telefonare 21-697, ore 9-12. C2468
**CERCO** tuttofare giornata. Offro camera vuota centralissima, stipendio. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino. F1379
**CONIUGI** con bambina 12 mesi, ambiente distinto, cercano donna tuttofare fissa o giornata. Richiedonsi referenze, vera capacità. Telefonare 356-303. 89879
**CONIUGI** soli cercano ragazza, donna tuttofare anche campagnola, referenziata. Via Mercanti 18. L1189
**CONTADINI** coniugi cercansi per allevamento polli pratici vigna orto-frutticoltura. Telefonare 283-421. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. L3906
**DATTILOGRAFA** valente 25-30enne assumerebbe studio legale. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino. F9914
**ELETTRICISTA** veramente capace impianti edili, riparazioni urge. Indicare pretese, età. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino. F1478
**FREQUENTANDO** rapidi corsi comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. T1866
**DISEGNATORI** meccanici, radiotecnici corsi serali di qualificazione Istituto Spagnoli, via Susa 5, telef. 760-459.
**FAMIGLIA** signorile cerca tuttofare fissa seria capace referenziatissima. Telefonare 687-545. F1092
**FRESATORE** prima categoria massima capacità serietà cercasi via Pollenzo 64. Telefoni 381-344, 32-847. F1068
**GEOMETRA** neo diplomato, volenteroso cerca impresa costruzioni. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino. L1119
**GIOVANI** potrete qualificarvi frequentando gratuitamente appositi corsi diurni. Disegnatori, motoristi, aggiustatori, elettrauto, saldatori. Per informazioni segreteria Istituto San Secondo via San Secondo 51 Telefonare 535-276.
**GUADAGNERETE** bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli Redi 23, Firenze. 13732
**GUADAGNERETE** lavorando domicilio adoperando macchinetta maglieria mano Agomagico. Procuriamo lavoro. Agomagico, corso Vittorio 64. L0121
**GUADAGNERETE** lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 33 r. Firenze. 13853
**IMPARATE** paghe contributi nel lavoro da autorizzato Ispettorato. Tel. 687-570 Pentorbolta. 3653
**IMPORTANTE** casa spedizioni cerca acquisitore, pratico traffici internazionali, conoscenza lingue. Inoltre cerca diplomato per servizi amministrativi. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino.
**IMPORTANTE** industria cerca provetto contabile pratico macchina Underwood. Dettagliare posti occupati referenze. Scrivere cassetta 5270, SPI, Torino. M0187
**IMPORTANTE** Società riorganizzando quadri Ivrea Canavese, cerca 4 elementi media cultura, presenza, facilità parola. Assunzione con contratto collettivo nazionale. Periodo prova retribuito, stipendio provvigioni. Scrivere: Vasco Bosio, Pubblicità (28) Ivrea. 13672
**MODISTE** apprendiste urge. Bertolotti, Stampatori 19. 89045
**OFFRO** occupazione a 55-58enne pratico agricoltura preferibilmente solo trattamento alla pari. Scrivere cassetta 3306, SPI, Torino. F1087
**OPERAI** carpenteria metallica e caldareria abili con conoscenza disegno cerca importante stabilimento Marche. Scrivere cassetta 28 T, Sicap, Bologna. 13676
**PANTALONISTA** cerca apprendista o aiutantina. Tunisi 49, Musiello. 89047
**PENSIONATO** fiscalista 2° grado libero subito cercasi. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. M0129
**PETTINATRICE** diplomata [illegible] aiutante, cerco subito. Telefonare 56-069.
**SIDERURGIA** vaste possibilità inizio carriera laureati economia e commercio aut ingegneria, indicare età, militesenti. Scrivere cassetta 9 A, SPI, Genova. 13518
**TEDESCO** francese perfetta conoscenza cercasi corrispondente anche primo impiego possibilmente disponibile subito. Scrivere cassetta 9342, SPI, Torino.
**TELEVISIONE** corso di specializzazione per radiotecnici Istituto Spagnoli, via Susa 5, telef. 760-459. F7841
**TINTORIA** urge lavorante fissa. Telefonare 388-864. L4043
**TIPOGRAFIA** cerca impressore con referenze. Telefonare 773-704. 88597
**TUTTOFARE** fissa cercasi pratica cucina. Referenze controllabili. Telef. 60-835.
**TUTTOFARE** 35-45enne cerca persona sola presentarsi Madama Cristina 110 bar

### 13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successi. L. 30
**A** [illegible] 9-15 tuttofare referenziata offresi. «Gillio», Passalacqua 6. G2603
**ABILE** autista 2° grado benzina occuperebbesi. Telefonare 70-867. F1067
**ABILE** diciottenne secondo impiego stenodattilografa complometrista pratica lavori ufficio ottime referenze, offresi. Telefonare 271-698. F1474
**AGGIUSTATORE** stampista attrezzista occuperebbesi. Scrivere cassetta 6316, SPI, Torino. 89929
**AGGIUSTATORE** 1° manutenzione costruzioni macchine ogni tipo pratico pialla tornio, referenze, offresi. Scaia, Zumaglia 77. F1330
**AMMINISTRAZIONE,** contabilità, espertissimo ragioniere cinquantenne offresi mezza giornata. Telefono 791-232.
**APPRENDISTA** meccanico 15enne frequentato scuola industriale impiegherebbesi. Telefonare 771-611. F1328
**APPRENDISTA** 16enne offresi barista cuoco. Telefonare 49-673. 89762
**ASSISTENTE** diplomato, pratico cantiere patente 2°, referenze, disposto trasferirsi, offresi. Scriv. cassetta 3343, SPI, Torino.
**AUTISTA** lunga pratica 2° 3° scoppio Diesel ex-sottufficiale carabinieri occuperebbesi presso impresa o seria ditta. Telefonare 290-251.
**AUTISTA** tutte patenti ventiquattrenne bella presenza cerca lavoro. Telefonare 583-758. G8751
**AUTISTA** 2° 34enne, alto, robusto, conoscenza perfetta città. Pensiola, offresi ovunque con moglie come custode, infermiere, massaggiatore a ditte, ville, case signorili. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. 89877
**AUTISTA** 26enne, 3° nafta, lunga pratica, volenteroso, libero subito. Telefonare 586-667. L1125
**AUTISTA** 45enne, mansioni fiducia, offresi anche saltuariamente. Tel. 271-275.
**CAPUFFICIO** acquisti et vendite industria meccanica anni 30, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 2007, SPI, Torino. F1253
**CERCO** impiego bordosa praticissima. Telefonare 282-273. G8121
**CINQUANTENNE** dinamico volitivo capace ogni mansione ufficio corrispondente italo-francese, lunga pratica adatto dirigere reparto od ufficio, offresi. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino.
**COLLAUDATORE** offresi seria ditta conoscitore infissi, noce, acero, ciliegio [illegible], Caudana, via Belfica 58.
**COMMESSO** pratico commestibili offresi anche per salumeria. Telef. 40-597.
**CONIUGI,** cameriere, cuoca, offronsi albergo, casa privata o grande tenuta Piemonte Liguria. Conoscenza francese, tedesco, inglese. Massime referenze. Scrivere: Pubbliman, casella 28, Alessandria.
**CONIUGI** media età offronsi portinai oppure pulizia scale, marito occupato. Referenze. Scrivere cassetta 4052, SPI, Torino. L4114
**CONIUGI** piemontesi media età cercano portineria. Telef. 70-654 ore 20 in poi.
**CUOCA** [illegible] 57enne, offresi tuttofare presso piccola famiglia. Referenze. Telefonare 553-175. L1058
**DICIASSETTENNE** steno-dattilografa secondo impiego offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino.
**DICIOTTENNE** steno-dattilo-complometrica impiegherebbesi comunque. Tel. 671-747
**DICIOTTENNE** stenodattilografa istituto, pratica farmaceutici, referenze, impiegherebbesi presso Banca, seria ditta. Scrivere cassetta 9251, SPI, Torino.
**DICIASSETTENNE** volonteroso venditore offresi apprendista tornitore. Telefonare 383-153. F1347
**DIPLOMATA** cercherebbe bimbi scuole elementari, media ed altra occupazione decorosa. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. F1309
**DIPLOMATO** quarantenne serio attivo occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 765-791.
**EX** brigadiere carabinieri 43enne piemontese occuperebbesi mansioni fiducia, [illegible], sorvegliante, fattorino, magazziniere. Scriv. cassetta 6219, SPI, Torino.
**EX** carabiniere agricoltore frutticultore persona fiducia, solo, offresi ovunque. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
**EX** sottufficiale carabinieri lunga pratica magazzino auto camion libero subito occuperebbesi anche sorvegliante mansioni fiducia. Telefonare 280-361. L4064
**FATTORINO** autista pratico magazzino, giardiniere notturno autorimessa, offresi. Telefonare 373-126. L1137
**FORTE** cassiere 26enne 2° scoppio licenza media per decorosa occupazione. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino.
**GEOMETRA** lunga esperienza cantieri specie bonifica e strade, misure contabilità lavori, piani quotati, offresi importante ditta con mansioni da svolgere possibilmente in Torino. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. 89741
**GEOMETRA** trentenne, lunga pratica cantiere e manutenzione stabili, abilitazione cemento armato, capomastro, offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino. L1195
**GIOVANE** praticissimo contabilità officina magazzino, calcolo costo orario, consuntivo prodotti finiti, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino.
**INSEGNANTE** diplomata ventenne, bella presenza, occuperebbesi posto fisso. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino.



**IMPIEGATA** abilitazione magistrale pratica tutti lavori ufficio offresi seria ditta purché buon stipendio. Scrivere cassetta 2008, SPI, Torino. F1365
**INGEGNERE** lunga esperienza lavori edili stradali assumerebbe direzione tecnica seria impresa. Scrivere cassetta 3305, SPI, Torino. F1119
**MAGAZZINIERE** 37enne conoscenza città 2° benzina, nafta, offresi. Referenze. Telefonare 381-126. F1223
**MAMMA** e figlia ventiquattrenne cercano portineria preferibilmente casa signorile. Offro referenze e assoluta serietà. Telefonare 773-996. G8767
**MEDICO** dentista anziano offresi [illegible] pomeriggi direzione studio avviato città. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino.
**NEO-laureato** cerca sistemazione anche presso laboratorio. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino. F1301
**ODONTOTECNICO** diplomato abile dentista, operoso quarantenne. Lunga pratica tecnica-medica. Proprietario studio-laboratorio, offresi qualunque parte del mondo preferibilmente India oppure Africa. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino.
**OFFRESI** autista 2° 3° grado 26enne anche capace alimentari. Telefon. 283-562.
**OFFRESI** signorina con referenze solo mattino governo bambino. Telef. 688-006 giorni festivi. F1341
**PARRUCCHIERE** uomo, buona presenza, 33enne, occuperebbesi. Telefon. 296-274.
**PRATICISSIMO** contabilità paghe contributi, militare esente offresi seria ditta. Telefonare 356-618. L1203
**PROVETTO** fonditore, formatore a mano ghisa, bronzo, alluminio, 36enne, offresi. Telefonare 296-967. L1139
**QUARANTACINQUENNE** cerca posto fiducia presso seria ditta disposto forte cauzione. Scrivere cassetta 9340, SPI, Torino.
**QUARANTACINQUENNE** piemontese cercherebbe occupazione magazziniere. Telefonare 70-854 ore 20 in poi.
**QUARANTASETTENNE** [illegible] fiducia occuperebbesi presso sacerdote, o persona sola semplice. Identità 33.841.382, fermo posta, Vallecrosia. M0263
**RETTIFICATORE** prima categoria offresi. Scrivere cassetta 6314, SPI, Torino.
**SEDICENNE** bella presenza, dattilografa cerca primo impiego. Via S. Giulia 41, Ceccarello Bianca. F1332
**SERIA** distinta signora occuperebbesi presso [illegible] accompagnatrice o qualunque lavoro pomeriggio anche domicilio. Telefonare 750-941. 89935
**SANTA** offresi per signora bambini. Telefonare 587-530 dopo le 20.
**SEGRETARIO** privato ventennale attività amministrazioni mobiliari immobiliari, vasta esperienza tutte pratiche incombenze, uomo affari od imprenditore, conoscenza francese inglese, ricoprirebbe mansione cariche fiduciarie direzione importante azienda industriale, offresi adeguatamente. Serissime referenze controllabili. Scrivere cassetta 6309, SPI Torino. 89875
**SIGNORA** 55enne offresi presso distinto signore solo, anche malato, tuttofare. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino.
**SIGNORINA** abile corrispondente francese dattilografa, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. L0655
**SIGNORINA** primo impiego abile corrispondente inglese dattilografa occuperebbesi. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino.
**SIGNORINA** referenziata offresi tuttofare mattino. Lia Zandini, via Rossini 28.
**SIGNORINA** ventenne stenodattilografa primo impiego offresi. Scrivere Sannicandro, via Lorenzo 9. 3, Torino.
**SIGNORINA** 27enne dattilografa francese pratica clientela offresi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino.
**SPECIALIZZATO** in restauri opere d'arte marmi pietre, offresi ad ente o privato avente proprietà opere d'arte. Eventualmente abbinato mansioni custode villa o castello anche fuori Torino. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino. F1286
**STENODATTILO** velocissima giovane pratica lavori ufficio libera offresi. Telefonare 382-125. F1109
**STENODATTILOGRAFA,** complometrista 18enne, pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 522-327 ore 14-16.
**STENODATTILOGRAFA** pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 526-668.
**STIRATRICE** offresi a ore anche a privati. Telefonare 570-580. F1307
**STENODATTILOGRAFA** secondo impiego offresi mezza giornata. Scrivere Candiano, via Padova 8. G8719
**STUDENTE** 17enne offresi aiuto-disegnatore o ufficio. Mile, Monginevro 88.
**TECNICO** giovane, esperto trattamenti termici, buona conoscenza lavorazioni caldo e freddo, studi superiori, scopo miglioramento esaminerebbe proposte. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. G8729
**TORINESE** licenza cerca occupazione anche manovalanza. Derini, Madama Cristina 90. 89827
**TRENTABUENNE** fuochista 2° grado ventennale lunga pratica, autista 2° e 3° offresi. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino
**TRENTOTTENNE** celibe lavapiatti garzone cucina offresi fisso annuale. Scrivere cassetta 46 A, SPI, Genova. 13785
**TUTTOFARE** offresi ore, [illegible] giornata, abile referenziata. Telefonare pomeriggio 48-223. 89885
**VENTENNALE** esperienza commerciale vendita diretta direzione filiale, organizzazione zone, addestramento venditori, quarantenne torinese, diplomato, offresi direzione, sviluppo vendite, filiale, rappresentanze, ispettore. Referenze, moralità. Zone preferite Piemonte, Liguria, Lombardia, Sardegna. Scrivere cassetta 1229, SPI Torino 13614
**VENTENNE** militesente diploma commerciale francese inglese esperienza alberghiera offresi albergo, ufficio. Pomar, Traiano 162. G8458
**VERAMENTE** esperto lavori ufficio [illegible] assumere responsabilità lavoro, trentennale pratica, corrispondente [illegible] italiano disposto rapidi spostamenti, offresi. Scriv. cassetta 6217, SPI, Torino.

### 15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.
**A** Biella diplomato tecnico, con ufficio, telefono, auto propria, accetta seria rappresentanza. Scrivere cassetta 256 H, Pubbliman, Biella.
**AGENTI** assumiamo ovunque vendita liquori a privati. Distillerie Ragher-Bra.
**ASSUMERASI** attivi e seri rappresentanti da Casa accreditata, presso Enti, Comuni, Uffici privati, per [illegible] articoli speciali ufficio nazionali esteri e cancelleria. Preferiremmo elementi possessori autoveicolo trattino stesso lavoro e desiderosi migliorare posizione. Assicuransi massima riservatezza, trattative. Inviare dettagliate referenze: [illegible], cassetta 34, Padova. 13606
**CERCASI** in tutte le Città e Capoluoghi del Piemonte un produttore per la vendita rateale di abbigliamento ed articoli della casa. Particolari agevolazioni anche per la clientela. Stipendio. Provvigione. Fornendo cauzione possibilità per incasso. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. 89654
**DIRIGENTE** dirigente primaria industria, inglesissimo relazioni, massime referenze, disposto organizzare et dirigere Sicilia Agenzia primaria Casa prodotti industria agricoltura. Scrivere cassetta 12 R, SPI, via Roma 405, Palermo. 13895
**DISPONENDO** giardinetta, piccolo magazzino, cerco rappresentanza o [illegible] merce a domicilio. Telefonare 293-521.
**EDILIZIA** vasti uffici esperienza organizzazione assumerei primaria rappresentanza ramo, combinazioni. Scrivere cassetta 4058, SPI, Torino.
**ELETTRODOMESTICI** cercansi produttori Torino sviluppo organizzazione ottima provvigione. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino. F1387
**FABBRICA** cerca piazzista introdotto cantieri vendita tubi plastici per impianti elettrici edili. Via Zecca 7. Telefono 772-768.
**FARMACEUTICI:** cercansi concessionari regionali in proprio introdottissimi e di provata capacità per vendita farmacie specialità nuove. Ottime condizioni. Scrivere casella 346 A, SPI, Milano.
**IMPORTANTE** ditta costruttrice, rinomati impianti panifici, pasticcerie e biscottifici, cerca serio agente, introdotto, munito autorimessa, affidargli zona. Referenze. Casella 56 M, SPI, Milano.
**INTRODOTTA** organizzazione vendita Genova, depositario et rappresentanti assumerebbe seria offerta grande Industria dolciaria et affini. Scriv. casella 1482 T, SIP, Genova
**IMPORTANTE** ditta ausiliari tessili, coloranti cerca rappresentante. Scrivere cassetta 361 D, SPI, Milano. 13601
**INDUSTRIA** maglieria esterna cerca attivo introdotto rappresentante zone Torino Piemonte. Referenziato, dettagliare. Cassetta 35 E, Sicap, Bologna. 13684
**OFFICINA** meccanica e stampaggio cerca lavoro mediante persona conosciuta negli ambienti industriali per affidarle la rappresentanza zona Piemonte, Lombardia, Liguria. Scrivere cassetta 4039, SPI, Torino. L1089
**TEDESCA** rappresentanza prodotti chimici apparecchiature, depurazione acque, disincrostazione impianti termoidraulici, termosifoni, cerca rappresentanti introdotti ramo tutte provincie. Referenziare. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino.
**UFFICIALE** riserva, cultura universitaria, tutte referenze, provvisto automezzo, assumerebbe rappresentanza seria Casa specialità farmaceutiche provincie Alessandria, Pavia, Vercelli, Novara. Scrivere cassetta 4 B, SPI, Genova. 13859

### 17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.
**GENEROSA** mancia a chi avesse trovato orecchino brillante smarrito piazza San Carlo via Roma sabato 13 corr. Telefonare 578-614. 89861
**PREGASI** riportare [illegible] storno caduto giorno 10 u.s. Lagrange ang. Cavour. Portineria, via Cavour 5. G3580

### 18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.
**BAGNI** turchi, artrite, reumatismi, obesità, pedicure. Saluzzo 12, telef. 688-314.
**MASSAGGI** estetici dimagranti curativi femminili eseguo anche domicilio abilissima massaggiatrice diplomata solo clienti primordine. Telefonare 682-577. L4013

### 19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.
**A** bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefono 687.874. 11375
**A** istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pattonati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-872. 8242
**ACCERTAMENTI,** informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4265
**ABBIAMO** grande quantitativo camere, sale barocco rinascimento sedie pelle 180.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
**ABBISOGNANDOVI** accertamenti informazioni prematrimoniali private; commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
**ACQUISTA** bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti occasione. Telefonare 290-529. 4631
**ACQUISTERRI** quadri, tappeti, sopramobili, antichità, salotti, specchiere dorate, oggetti vari. Telefonare 480-357.
**ALASIA,** corso Vinzaglio 5. Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie ogni tipo camerette per albergo. Richiedete cataloghi. 2294
**AMMOBILIAMENTI** Treves, Monte Pietà 23, camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 811
**ANTICAMERE** alle consolle medaglioni specchiere tavolini carrelli telescopici, ecc. Rappresentante e Racconigi 124 bis.
**ANTICHI** mobili oggetti in genere compero. Telefonare 831-121. F1389
**APPLICATE** alla vostra cucina o stufa i rinomati bruciatori a gas, brevetti Pagliano, via Goffredo Mameli 6. Telef. 26-488.
**ARREDATEVI:** Casa del Mobile. Bogino ang. Battisti. Camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774
**ASSORTIMENTO** camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucine americane, facilitazioni. Biffi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1215
**ATTENZIONE!** Matrimoniali 68.000, cucine 25.000. Lagrange 20 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 2819
**AVETE** oggetti inutili? Pendoli, quadri, tappeti, [illegible], dischi, giradischi, grammofoni, salotti, aspirapolvere, [illegible], bisciclette, lampadari, antichità, bicchieri, porcellane, giocattoli, libri, fondi magazzini, ecc., compero. Tel. 683-685.
**AVVERTIAMO** esser giunte numerose camere letto, sale pranzo, mobili [illegible], cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Aste Liquidazioni, via Cigna 17. Telefono 22-844. 1215
**BAGNI** scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 62-596.
**CURATORE** fallimento realizza privata trattativa televisore americano, quattro braccialetti oro donna, due braccialetti orologio uomo. Telefonare 570-541.
**DUBIED** dal 1867 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni, insegnamenti. Assistenza. Torino, Bogino 5, telef. 528-930. Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 11914
**LA** Lince. Personale specializzato interessi accertamenti, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni anche estero. Massima serietà. Via S. Tommaso 24, telefono 578-728.
**LAMPADARI** classici, moderni, elettrodomestici, termosifoni. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 4058
**LASCIA** raddoppia, riceverete perfettamente, cambiando Vostra vecchia radio (valutata al massimo) con nuove: Telefunken, Europhon, Siemens 1957. Facilitazioni. Lusardi, corso Regina Margherita 134, telef. 30-455. T3665
**LAVATRICI,** frigoriferi, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, apparecchi riscaldamento, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 86. 7983
**MAGLIAIE!** Abbiamo la macchina migliore. Cassoni, S. Quintino 4 g. 3686
**MAGLIERISTE,** migliori [illegible], prezzi eccezionali, occasioni. Griboldo, San Francesco Paola 4. 7612
**MAGLIERISTE!** Privato vende tutti tipi dalla 3x70 alla 14x100, perfettamente funzionanti, da 40.000 a 190.000. Telefonare 53-247. T1864
**MOBILI** artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5300
**MOBILI** «Cocchella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
**MOBILI** «Cassarmas», Vercelli 30, vasto assortimento. 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-108. 1141
**MOBILI** lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
**MOBILIFICIO** Onap 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, Via Garibaldi 9 (cortile). 805
**MOBILIFICIO** «Roma» Bertholiet 16: camere 95.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommiers, divani letto, mobili letto, poltrone letto acciaio 12.000.
**OCCORRENDOVI** poltrone, sofà salotti esigete la marca «Regina»; non trovandola presso i Vostri mobilieri rivolgetevi direttamente al negozio esposizione via Giolitti 6, Torino. G8501
**OTTIMA** occasione liquidiamo sottocosto frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. 553-972, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 6587
**OTTIMO** prezzo vendesi 3 registratori cassa Riv nuovissimo tipo 354, imballo originale intatto. Scrivere cassetta 6154, Torino. 89730
**PALETOT,** tailleurs, soprabiti signora eleganti: 14.000, 20000. Roggero, Sacchi 54. 607
**PELLICCE** cambiamo con modelli nuovi facilitazioni. Via Garibaldi 1, 2° piano.
**PELLICCE** settimana del Persiano modelli facilitazioni. Via Garibaldi 1.
**PIANOFORTI** Carcasio, Carmis 14. telefono 81-164, nuovi, occasione, vende compra, ripara, noleggia. 12701
**PIANOFORTI** occasione vendo, compro, riparo. Comuglio, Po 20, telef. 883-796.
**PRIVATO** vende pelliccia rat-musqué nuova. Telefonare 33-057. F1353
**RISCALDAMENTO!** Combustibili liquidi limitati? Acquistate termoconvettore Bornum. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Sconto rivenditori, Scribante, Principi Acaja 61, tel. 73-774, 70-600.
**SINGER,** Borletti, altre d'occasione, applicazione mobiletti assortiti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. 7986
**STUFE** fuoco continuo Junker-Ruh. Lampadari, radio televisori. F.lli Boccardo, via Garibaldi 14, telefono 520-610. T3630
**SVENDITE** [illegible] macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5080
**TAPPEZZERIA** carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 3484
**TAPPEZZERIA** carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7906
**TELEVISIONE** Pienvola, qualità da preferire, Vendita rateale. De Mango, Consolata 9. F2158
**VENDESI** Dubied macchina maglieria 12/100 Artiera. Tel. 287-143. G8707
**VENDO** bellissima camera tinello moderni come nuovi. Telefonare 536-565. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino.
**VENDO** nuova carrozzina bimbo ottima occasione. Lorenzon, Bava 36, piano I.
**VIGORELLI** unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Luisi, Massimi 41. 8012

### 20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.
**A** bada di ogni concorrenza sovvenzioni auto, Volta 3, telef. 527-841.
**A** bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su autoveicoli fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 9297
**A** buone condizioni vendo 600 C, belvedere, giardinetta. Ardea, 1100-E, camioncino 1100. Carmagnola 5. 4301
**A** buone rateazioni: 1400 metano, 103 TV, 600, Belvedere, Topolino, camioncini, furgoni. Cavalieri, Brescia 18.
**A** tasso bancario prestiti su autoveicoli e mutui ipotecari. Novitalia, Cernaia 32, telef. 553-078. L1142
**ABA** vende permuta TV, 103, Appia, Giulietta, Belvedere, furgone Ardea, 1100, 600. Rateazioni. Corso Regina 153. 9911
**ABBIAMO** assortimento camioncini: Ardea camione piano, Beta metano 22 quintali, 1100 serie, dieci quintali, furgone 7, 636 ribaltabile. Cavalieri, Brescia 18. Telefonare 20-805. T2822
**ABBIAMO** autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenesia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
**ABBIAMO** autovetture 1400, 103, 600, Belvedere, 600 A C, furgone 103. Autoagenzia, Ferrero, Campana 3.
**ABBIAMO** nuova 103 TV belvedere giardinetta. Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autonalure, Vinzaglio 5.
**ABBIAMO** ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
**AERMACCHI** motocarro, Belvedere, Multipla, 600, 1100 E, Topolini 45.000. Cambi. facilitazioni, Po 43. 89769
**AGENZIA** Montebello n. 4, tel. 882-334, compera vende auto, permuta moto, ottime giardinette, 600 C, 600 A. 9384
**ALFA** 1900 super 1954, perfettissima, vendesi, permutasi. San Secondo 38.
**ALLA** vostra 600 applicate Sprint Borlea economia potenza del motore. Crimea 21. Telefonare 383-488. L3928
**ALL'AUTOAGENZIA** Condor corso Palestro 4, telef. 50-662: Appia prima seconda serie nuova, 1100 Sport Farina, 103 diversi, 600, 1100-E, 1400, Belvedere diversi, cambi, rateazioni. T0062
**ALL'AUTOAGENZIA** Lagrange 13, Roberto: Giulietta nuove, Appia recentissima. 103 familiare ultimo, 600 Multipla sei posti, TV seminuovi, 103 nuove, seminuove, 600, belvedere. Rateazioni, tel. 528-652. 6591
**ALL'AUTOSALONE** «Bordone». Esclusiva Vignale, esposizione vendita ultimi Modelli. Vasto assortimento autovetture usate ogni tipo e marca, via Nizza 31. Telefono 683-213. 6074
**ALL'AUTOSALONE** Faro, Accademia Albertina 3: 600, 6 mesi, 600 multipla, MG Magnette, Alfetta 1900 metano. Aurelia B 10, B 21, 103, 1100 E. Tutte garanzia mesi 6, esclusive dimostrazioni Sunbeam, Hillman, Jaguar, tutte le fuoriserie Viotti; rateazioni, permute. Telefonare 282-202. T1171
**ALL'AUTOSALONE** «Taurinense», Roma 237 bis, telefono 42-535, occasionissime: Giulietta Sprint, Giulietta, Aurelia B 12, Aurelia Gran Turismo 2000, 2500, Appia, Ardea, 1900 A, 1400, 103 TV Spider, 103, 103 TV ultimi, 103 familiare ultime, 1100 furgone, 1100 EL giardinetta. Cambi, rateazioni. 10976
**AMMORTIZZATORI!** Sospensioni, freni, sostituisce ripara rapidissimamente; verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21, angolo corso S. Maurizio. Telef. 889-207.
**ANTICIPAZIONI** per acquisto e finanziamento su autoveicoli concediamo rapidamente. «Micolo», S. Quintino 4 bis.
**APPIA,** 1400, 103, 600, nuovissime. Assortimento occasioni: 1400, 103, 600, 500 C, belvedere, giardinetta, 1100 E, camioncino Appia recentissimo. Capello, Lagrange 17. T1045
**ARDEA** 1952 seminuova, 103, 1954-55, 1100 E 1952, belvedere 1954, Aprilia 1954, Aprilia 1949, assortimento 500 vetture, giardinette, belvedere. Permute, rateazioni. Autogenzia Scioli, Galliari 31, telef. 60-494. 8474
**AURELIA** B 10 bellissima vera ottime stato privato vende. Telefonare 681-244.
**AUTO** Fiat nuovi tipi. Prenotazioni, permute, rateazioni. Commissionaria, Volta 3.
**AUTOAGENZIA** «Cenisia», via Groscavallo 3. Occasionissime: 1900 Gran Luce, Appia prima, seconda serie, 103 TV, Spyder, 103, 600, 500 C 1952, Belvedere seminuove, 1400 giardinetta Montecrisa, Ardea 1952. Assortimento furgoni 103, 1100 E, 500 C commercial mille, dieci quintali, Jeep originale. T0901
**AUTOAGENZIA** Petrarca 6, tel. 61-501. Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7, tel. 46-661. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà. T2855
**AUTOCAGNO,** Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39. Prenota, vende autovetture nuove consegnando celermente. Dispone inoltre vasto assortimento autovetture usate che vende con garanzia mesi 6, 103 tutte tinte. 1400, 1900 benzina e metano, Alfa TI perfetta, Aurelia B 20, B 21, Ardea 5 marce, furgone ELR 10 quintali. 1100 Stella Alpina. Facilitazioni mensili. Telefonare 60-000, 683-074. 8203
**AUTOMOBILI** qualsiasi tipo, marca, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 18 mesi. Conti, Saluzzo 116. 4309
**AUTOMOBILI:** 1400 B nuovo, 103 ultima serie guida destra e sinistra, Appia seconda serie. Permute rateazioni. Boggetti, Madama Cristina 66. tel. 60-613.
**AUTONOLEGGI:** abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Parini 2. Telefonare 80-840, 886-960. 890
**AUTONOLEGGIO** autovetture moderne prezzi invernali. Apex, 8. Massimo 47. Telefonare 80-104. 78316
**AUTONOLEGGIO,** Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-995. 378
**AUTONOLEGGIO** Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-331 2094
**AUTONOLEGGIO** senza autista, vetture moderne. Via Montenero 66, tel. 21-638.
**AUTOVEICOLI** usati, perfetti ogni modello, portata, marca: 500, 600, 1100, 1400, 1900, Lancia, 630 ribaltabile, 636. Facilitazioni, SICA-Sava, Commissionaria, veicoli nuovi Fiat. Nizza 30. 11222
**AUTOVETTURA** Chevrolet [illegible] furgone metanizzata perfetta vendo, bollo esiguo, adatta venditori ambulanti, piazzisti. Telefonare 33-207. 89838
**AUTOVETTURE,** autocarri finanziamo acquisto, concediamo prestiti, riscattiamo privilegi. Celerità, serietà. Telefoni: 85-104, 888-908. 8477
**CAMION** 626 Dodge, Jeep, Jeeppone, Chevrolet doppia trazione, rimorchi, occasionissima, vendesi. Bianchetti, Polonghera 22. T2652
**CANTINO,** via Brandizzo 62, acquista auto da demolire, vende ruote gommate e mozzi per carri agricoli e pezzi ricambio. 1156
**DODGE,** Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 25, telef. 45-301.
**FIAT** 1400 A fabbricazione 1956, nuovissima. Vendesi. San Secondo 52, telefono 687-067.
**FODERE** interno auto confezione applica direttamente Gallo, via Nizza 96.
**FURGONCINO** 500 interno lamierato [illegible] lato vendesi. Strada Drosso 3° Ortav.
**ISETTA,** seconda serie, 13.000 km. perfetto stato, 280.000 vendo. Tel. 393-851.
**LEONCINO** perfettissimo vende privato condizioni pagamento. Telef. 690-364, pomeriggio 396-830. 14074
**METANIZZATE** vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Nuovi prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 36. Telefonare 20-253. 1216
**METANO:** centrale rifornimento Agip. Sperm offre condizioni assoluto favore per impianti su automezzi nuovi usati Torino. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Sperm, Botticelli 71, telefono 280-300 18425
**OCCASIONISSIMA** Aurelia B 21, perfetta Appia 1954 vendo. Telefonare 774-385.
**OCCASIONISSIME** 1100 E, seminuova, Aprilia (1949) bellissima, giardinetta lusso, camioncino (515), topolino furgoncino. Facilitazioni. Telefonare 73-575.
**OCCASIONISSIME:** 1400 A, 1100, 1900, Ardea, 500 C, Giardinette, belvedere. Russo, telef. 697-873. 12702
**OTTIMA** 1100 nuova 150.000, altra 100 mila, topofurgone camioncino. Corso Vittorio 117. L0799
**PATENTE** auto conseguirete celermente telefonando 671-240, preleviamo accompagniamo candidati domicilio. T1848
**PRIVATO** vende Ardea furgone 5 marce anno '51 ottimo. Telefonare 22-048 dalle 13 alle 15. 89776
**PRIVATO** vende Ardea 4 marce ottimo stato occasione facilitazioni. Vercelli 111.
**PRIVATO** vende bellissima vettura 500-C ricca accessori rateazioni. Vercelli 111.
**PRIVATO** vende direttamente 600, chilometri 1800 effettivi. 525.000. Tel. 34-434.
**PRIVATO** vende giardinetta 1100 E [illegible] Corinasco, camioncino Ardea, Principe Oddone 1. 8760
**PRIVATO** vende 600 tre mesi eventualmente permuto con 500. Telef. 587-430.
**RENAULT** Commissionaria Rubeo: esposizione ultimissimi modelli, occasioni veicoli usati ogni tipo. Rateazioni, cambi, Gioia 54. Tel. 697-872. 8418
**RIMORCHI** Deangelis agricoli nuovi, metri 4 x 2 portata 40 quintali gommati occasionissima, 270.000, vendonsi. Bianchetti, Polonghera 22. T2652
**RIZZIO,** compera, vende, permuta. Rinaldo l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11808
**SERVIZIO** carburatori messa a punto motori applicazioni tecniche. Via Gassalla 3 ang. corso San Maurizio.
**VENDESI** Alfa 900 ribaltabile, 900 ordinato con rimorchio veicoli di piccola e media portata, 613, revisionati a nuovo. Telefonare 23-928. 1155
**VENDESI** Fiat 600 bicolore 6 mesi, Mischia C., via Malta 11. L2772
**VENDO** 600 come nuova, km. 2800. Telefonare 561-271. H0691
**VENDO** 600 sei mesi grigio medio km. 3800. Telefonare 296-446. L3323
**VENDO** 1100 E metano ottima. Telefonare 80-859, 296-509. L3299
**ZERBINO:** autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi n. 197, telef. 670-002. 7297
**103** azzurro cenere, gomme bianche, tre mesi, come nuova, vendesi. Tel. 682-391
**103** grigio medio, mesi 6, privato vende a privato. Telefonare 280-591 o scrivere cassetta 3267, SPI, Torino. F1204
**600 C** trasformabile ottima, revisionata, privato vende a privato. Telef. 391-070.
**612 N** nafta recenti come nuovi vendo Serra Pellavero, Francia 21. 89683
**1100** sei mesi vendo, km. 8800. verde chiaro, 810.000. Telefonare 391-232.
**1100 A** 1948 perfetto vendo cambio scooter. Rateazioni. Telefonare 51-401.
**1100-B** berlina, fuoriserie innovazionissima, cambio volante, doppio corpo, accessori, prezzo ottimo, Sant'Anselmo 6. 6474
**1100 E** 10 q.li vendo cambio autovettura. Telefonare 750-264. 89629
**1100-103** sei mesi 4200 km. grigio perla ottima. Telefonare 886-009. M1186

### 21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.
**A** buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303
**APPROFITTATE** per prenotarvi, Gilera 175 nuovo tipo e ultimissimi tipi 150 gran turismo, sport e super sport: 300 bicilindrica, motocarri 3 e 15 quintali. Ricambi originali. Concessionario Rinico, Brescia 44. telef. 23-519. 2182
**ASPIRANTI** automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1976
**ATTENZIONE:** ritiriamo a lire 25.000 la Vostra Moto o Scooter di qualsiasi tipo e marca anche da demolire comperando questo mese Moto Mi-Val nuova, differenza anche a rate. Cavalieri Nizza 35. 5669
**COPPI,** la bicicletta campionissima, presso Cinca-Covolo, concessionari Torino, Giulio Cesare 44 e 155. 2742
**FRANCHINO** fa la «Lambretta» per voi? Alle migliori condizioni vende, permuta, rateizza «Lambretta». Visitate, interpellate, ricordate Franchino, piazza Repubblica 24, telef. 280-244. 8281
**MOTOCARRI** Gilera da 3 a 15 q.li ricambi originali consegne pronte. Concessionaria Cinca, Giulio Cesare 44, telefono 21-605. 2743
**MOTOCARROZZETTA** BMW biposto 750 4 marce 120.000 trattabili. Perotto, Cernaia 16, serali e festivi. 89044
**MOTOFURGONCINI** «Ape» nuovi, usati. Cambi, carrozzerie, cabine, parabrezza. Cavalieri, via Nizza 35, corso Francia 21.
**MOTOM,** piazza Vittorio Veneto 16, Torino, cerca Agenti vendita Provincia.
**MOTOM** 48, nuovi modelli Sport e lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. 5323
**NSU,** modelli originali superfox, supermax. Piazza Vitt. Veneto 16.
**PRIVATO** il Pegaso 48 normale, Super. Rossi, via Chiabrandero. 10221
**RIMORCHIETTI** Risciò per auto, motoscooters, lire 66.000, Covolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-135.
**VESPA,** Ape nuovi modelli, rateazioni, cambi occasioni. Guastadelli, Peschiera 173. 5836
**VESPA,** motofurgoncino Ape, nuovi modelli, prenotazioni, cambi, rateazioni. Moroni. Unione Sovietica 105.
**VESPA,** motofurgoncini, cambiamo i vecchi con modelli '56. Rateazioni comodi. Toso, corso S. Maurizio 31.